

Comune di
Piano Regolatore Generale

Assisi

SINDACO
Claudio Ricci

ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
Moreno Fortini

DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. Stefano Nodessi Proietti

REDAZIONE DEL PIANO

Associazione Temporanea di Imprese
_SAB s.r.l. - Via Pievaiola n. 15 – 06128 Perugia
capogruppo
ing. Marco Adriani

_Cooprogetti soc. coop. - Via della Piaggiola 152 - 06024 Gubbio (PG)
mandante
arch. Paolo Ghirelli

Oggetto

Parte Operativa

Elaborato n.

Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
Relazione

vas.RA.0

3					
2					
1	Maggio 2013	Revisione a seguito Conferenza Preliminare			
0	Ottobre 2012	Emissione			
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. DOCUMENTO			FOGLIO		SCALA
0 9 0 7 3 R A U 1 0 1			di		

0. SOMMARIO

0. SOMMARIO	1
1. INTRODUZIONE	3
1.1 GENERALITÀ: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PRG	3
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.	3
1.3 ASPETTI METODOLOGICI, PROCEDURALI E SOGGETTI COINVOLTI	3
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	5
2.1 LE PREMESSE DEL NUOVO PRG	5
2.2 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA URBANISTICA REGIONALE	6
2.3 PARTE STRUTTURALE E PARTE OPERATIVA DEL PRG: CONTENUTI	7
2.4 PRG E STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI.....	8
2.4.1 LA PIANIFICAZIONE D'AREA VASTA: I PIANI TERRITORIALI REGIONALI E PROVINCIALI	8
2.4.2 IL PIANO DI GESTIONE UNESCO	11
2.4.3 LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE	15
2.4.4 PROGETTO APE	25
TERRITORI INTERESSATI DAL PROGETTO APE	25
3. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRG	26
3.1 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.....	26
3.2 OBIETTIVI E STRATEGIE	27
3.2.1 IL CAPITALE ASSISI	27
3.2.2 SANTA MARIA DEGLI ANGELI: LA CITTÀ DI PIANURA	28
3.2.3 LE FRAZIONI.....	28
3.2.4 LA MOBILITÀ.....	29
3.2.5 IL PAESAGGIO STORICO, AGRICOLO E NATURALE	31
3.2.6 SERVIZI ED ATTREZZATURE	32
4. CONTENUTI DEL PRG PER LO SPAZIO URBANO.....	33
4.1 LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO URBANO	33
4.1.1 ARTICOLAZIONE DELLO SPAZIO URBANO.....	34
4.2 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	36
4.2.1 INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ	36
4.3 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO OPERATIVO: <i>MODELLO E DISEGNO</i> DELLO SPAZIO URBANO	38
4.4 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE/COMPENSAZIONE DEL TERRITORIO.....	43
5. ASPETTI DIMENSIONALI NEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE	45
5.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG PRE-VIGENTE	45
5.2 DIMENSIONAMENTO DELLE PREVISIONI DI PIANO IN RAPPORTO AL PTCP	45
5.3 LE PREVISIONI DI CRESCITA E LE DOTAZIONI FUNZIONALI E TERRITORIALI.....	46
6. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE	47
7. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PRG PARTE STRUTTURALE.....	53
8. L'ASSETTO DI PIANO E LA PROPOSTA PER IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI.....	56
8.1 CRITERI GUIDA DELL'ASSETTO DELLO SPAZIO URBANO	56
8.2 DAI CRITERI PROGETTUALI AGLI INDICATORI PER LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO	58

8.3 LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE CON I CITTADINI.....	59
9. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI ATTESI	60
9.1 PERCORSO DI VALUTAZIONE	60
9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO.....	61
9.3 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI INDOTTI DALL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	91
9.4 PRIMA INDIVIDUAZIONE DELLE QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E PROPOSTA DI INDICATORI AMBIENTALI	93
10.SCHEMA INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	95
11.ALLEGATI CARTOGRAFICI.....	96

1. INTRODUZIONE

1.1 Generalità: la valutazione ambientale del PRG

La Città di Assisi ha da tempo intrapreso una organica azione di rinnovamento degli strumenti urbanistici di livello comunale, che ha visto nei tempi recenti l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale - Parte strutturale e l'avviamento delle fasi redazionali e partecipative per la definizione del Piano Regolatore Generale - Parte operativa. I nuovi strumenti urbanistici generali si caratterizzano per una specifica attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, nel quadro di un assetto normativo di settore ormai consolidato e, dati questi termini, la definizione del presente Rapporto Ambientale Preliminare rappresenta il primo passo per l'avviamento del processo di valutazione ambientale del nuovo PRG Parte operativa.

Più in generale, la Regione Umbria ha sviluppato una serie di specifiche politiche per una peculiare armonizzazione del rapporto tra l'ambiente naturale e quello antropizzato che rappresenta un punto di valore nel mondo globalizzato. In Umbria lo sviluppo è inscindibile dalla sostenibilità, la sostenibilità è un filo conduttore, l'insieme delle priorità di valore strategico da avviare a realizzazione nel contesto territoriale, inteso non come un contenitore statico ma come una dimensione, sia spaziale-fisica che socio-economica, in trasformazione. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come necessario strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione di piani e programmi ai fini di garantire la sostenibilità delle scelte di pianificazione e programmazione; la V.A.S. non si applica alle politiche, benché le politiche espresse nei piani vengano valutate e la procedura possa essere applicata alle politiche, ove si ritenga di farlo ¹.

1.2 Normativa di riferimento per la V.A.S.

La normativa attualmente vigente in materia di V.A.S. è costituita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.. A livello regionale il procedimento di V.A.S. è normato dalla L.R. 12/2010 e s.m.i.. A tali atti si farà pertanto riferimento per lo svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente al nuovo PRG Parte operativa del Comune di Assisi.

1.3 Aspetti metodologici, procedurali e soggetti coinvolti

La L.R. 12/2010 prevede che la V.A.S. venga svolta per i piani che riguardano la pianificazione territoriale, compreso pertanto il PRG Parte operativa, ad eccezione del caso in cui lo stesso non venga formato contestualmente al PRG Parte strutturale.

¹ Note tratte dal Sito istituzionale della Regione Umbria, relative alle politiche per le risorse e la tutela dell'Ambiente (<http://www.ambiente.regione.umbria.it>).

La stessa L.R. 12/2010 (art. 14), nel dettare le “*Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell’ articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.*”, si preoccupa, per quanto attiene il campo dei piani di natura urbanistica, di integrare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con l’intero percorso di formazione del piano, al fine, in linea con gli intenti del legislatore nazionale e con lo spirito della Direttiva Europea n. 42/2001/CE, di far sì che la V.A.S. non sia un semplice aggravio burocratico, in termini di procedure ed autorizzazioni, ma piuttosto uno strumento efficace in grado di guidare le scelte di piano verso uno scenario di sostenibilità.

Il procedimento di V.A.S., infatti, risulta in continua interazione con il percorso di formazione del piano, come individuato e definito dalla vigente normativa urbanistica regionale (L.R. 11/2005).

Le fasi principali in cui si articolerà il procedimento di V.A.S. relativo alla formazione del nuovo PRG Parte operativa del Comune di Assisi possono essere quindi così sintetizzate:

- Fase preliminare (scoping) da svolgere preliminarmente alla adozione del PRG Parte operativa, attraverso la convocazione di un’apposita Conferenza di consultazione, nella quale vanno individuate le principali ricadute in termini ambientali del piano, le mitigazioni e le compensazioni ambientali necessarie da apportare, gli indicatori per il monitoraggio delle successive fasi di attuazione del piano stesso;
- Fase di redazione del Rapporto Ambientale, nel quale saranno definiti gli impatti, positivi e negativi, attesi in seguito alla approvazione PRG Parte operativa, la valutazione della compatibilità e sostenibilità ambientale delle strategie e delle azioni di piano, le misure di mitigazione e compensazione da predisporre, l’analisi dello stato attuale delle componenti ambientali interessate e il piano di monitoraggio da attuare successivamente all’approvazione del PRG Parte operativa stesso al fine di valutarne gli effetti reali connessi alla sua attuazione;
- Fase di consultazione e decisione, da svolgere successivamente all’adozione del PRG parte operativa, nella quale i soggetti interessati possono esprimersi con osservazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale e alla cui conclusione l’Autorità competente esprime il proprio parere motivato;
- Fase di informazione e monitoraggio, nella quale viene data notizia del parere motivato espresso dall’autorità competente e viene avviato con le modalità previste nel Rapporto Ambientale, il piano di monitoraggio della fase di attuazione.

Nel procedimento di V.A.S. saranno coinvolti, sin dalla fase preliminare di scoping, tutti gli Enti istituzionali interessati, (Regione, Provincia, Comuni confinanti), i gestori di servizi, i principali operatori ed associazioni del territorio con competenze di carattere ambientale.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 Le premesse del nuovo PRG

Le notevoli innovazioni intervenute in materia di pianificazione urbanistica nell'ultimo decennio, l'esigenza prioritaria e obbligatoria di adeguare lo strumento urbanistico comunale alla pianificazione territoriale provinciale (PTCP) e da quella regionale (PUT), le profonde modifiche intervenute nell'ambito del contesto urbano, sociale ed economico del territorio di Assisi hanno portato a ritenere superato il Piano vigente rispetto alle nuove realtà che si vanno configurando.

L'esigenza di riorganizzare sia il quadro normativo che quello attinente alla pianificazione territoriale locale è ormai sentita, da lungo tempo, da tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale, cui la normativa assegna i compiti e le responsabilità in materia di pianificazione, e pertanto il Comune di Assisi ha inteso procedere alla revisione generale della strumentazione urbanistica in atto, secondo i disposti dettati dalla nuova normativa regionale e provinciale in materia di pianificazione urbanistica.

Lo strumento urbanistico vigente, nel tentativo di comporre all'interno di un quadro unitario le numerosissime varianti che si sono sovrapposte nel corso degli anni, è stato posto, rispetto al nuovo PRG, come base di partenza di un lavoro che si è sviluppato coerentemente e concretamente attraverso una linea di continuità operativa e programmatica pur, ovviamente, non rinunciando ad un percorso progettuale sviluppato in senso critico rispetto al passato e innovativo nei contenuti, in considerazione del quadro esigenziale emerso negli ultimi anni.

La struttura logica di tale approccio metodologico è fortemente connotata da concetti complementari di "vincolo e controllo", che, a prescindere dalle analisi sulla loro efficacia nel passato, appaiono modificati dalle più recenti tendenze di governo del territorio, dettate dalla pianificazione e programmazione regionale e provinciale, basate sui concetti di concertazione, copianificazione, gestione partecipata e compensazione ambientale.

La normativa tecnica di attuazione oggi vigente, risulta orientata specificatamente alla gestione delle procedure edificatorie, che pur rappresentando un elemento importante e decisivo nella gestione territoriale, non può raffigurare l'asse concettuale del governo e della pianificazione nel suo complesso.

Il nuovo Piano Regolatore, sulla base di quanto sopra esposto, si pone come obiettivo primario il miglioramento della qualità ambientale, finalizzata ad un migliore uso delle risorse e a garantire alla comunità un razionale sviluppo economico e sociale, sia nell'ambiente agrario e in quello urbano, accompagnato da azioni di ricucitura e di armonizzazione degli impianti pianificatori precedenti e di normative pregresse, al fine di gestire una notevole mole di vincoli sovraordinati, oltre naturalmente, ad accogliere una complessiva ridefinizione strategica incentrata su nuove finalità e nuove metodologie operative.

2.2 L'evoluzione della normativa urbanistica regionale

Nell'ambito della propria potestà legislativa la Regione dell'Umbria, sin dalla sua costituzione, ha più volte emanato normative in materia urbanistica nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi statali. La disciplina regionale del passato ha riguardato prevalentemente gli aspetti procedurali relativi alla formazione degli strumenti urbanistici, ma ha anche inciso sugli aspetti sostanziali della disciplina urbanistico edilizia.

Tenuto conto della sua portata innovativa, la L.R. 31/1997 può considerarsi atto di riforma della legislazione urbanistica regionale. Conseguenziale completamento ed ulteriore sviluppo di tale normativa è la L.R. n. 11/2005.

Nonostante il susseguirsi della normativa citata e come esplicitato all'articolo 67 del capo I, titolo IX della L. R. n. 11 "norme transitorie e finali", il PRG di Assisi sarà adottato ed approvato ai sensi e con le modalità procedurali previste dalla stessa L.R. n. 31/1997.

Tra le prescrizioni normative di particolare interesse fissate nella L.R. 31/1997 si può evidenziare quanto segue:

- Tutti i Comuni dell'Umbria debbono dotarsi di un Piano Regolatore Generale. In precedenza, con eccezione dei Comuni obbligati al PRG, vi era la facoltà di dotarsi di tale strumento e per i Comuni privi di questo sussisteva comunque l'obbligo di approvare un "Programma di fabbricazione", come parte integrante del Regolamento Edilizio. La scelta operata con la L.R. n. 31/1997 appare opportuna anche per il fatto che gli stessi Programmi di Fabbricazione hanno subito una evoluzione, quanto al contenuto, che sempre più si è avvicinato a quello proprio dei PRG.
- Ripartizione del PRG in "Parte strutturale" ed in "Parte operativa" che, oltre a distinguersi per i contenuti ha una rilevanza procedimentale, in quanto le formalità di approvazione sono diverse. Il procedimento di approvazione del PRG Parte strutturale, seppur snellito, garantisce una maggiore partecipazione, sin dal suo avvio, con la deliberazione consiliare di adozione del "Documento Programmatico", sottoposto alla "Conferenza Partecipativa". L'atto conclusivo di approvazione è demandato al Consiglio Comunale e non più alla Regione.

La fase di controllo precedente all'approvazione è assicurata dalla conferenza istituzionale gestita dalla Provincia e presieduta dal suo Presidente. Il procedimento relativo alla Parte operativa si risolve tutto in sede comunale, mediante adozione ed approvazione da parte del Consiglio Comunale, fatte salve le procedure partecipative.

La L.R. n. 11/2005 nell'ambito delle attività di governo del territorio volte ad assicurarne un assetto ottimale con riferimento alla sua utilizzazione ed alle trasformazioni, disciplina la procedura di PRG e la pianificazione urbanistica comunale, e tende in particolare a privilegiare il metodo della copianificazione. Tale legge assicura il conferimento di funzioni amministrative agli enti locali territoriali ispirandosi ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Si persegue l'obiettivo della qualità del governo del territorio attraverso l'attivazione di politiche di sviluppo sostenibile; valorizzazione delle risorse naturalistiche ed antropiche con una notevole attenzione alla biodiversità, alla qualità urbana e alla qualità paesaggistica del territorio.

Il PRG di Assisi segue l'iter amministrativo e procedurale della Legge n. 31/1997 tenendo comunque conto dei principi generali della L.R. n. 11/2005, con particolare

riferimento alle prescrizioni per il territorio agricolo, ovvero nel rispetto delle norme di immediata applicazione fissate da quest'ultima legge.

Il presente piano recepisce le disposizioni dettate dal Regolamento Regionale 3 novembre 2008, n.9, mentre per le parti di immediata applicazione, relative alle dotazioni territoriali e funzionali di aree destinate a servizi e attrezzature di interesse comunale e sovra comunale, alle dotazioni territoriali e funzionali minime di aree pubbliche al servizio di insediamenti residenziali, alle dotazioni territoriali e funzionali minime al servizio di insediamenti direzionali, per servizi, produttivi e turistici, alle dotazioni territoriali e funzionali minime obbligatorie per gli insediamenti commerciali, e alla modalità per la definizione e la monetizzazione delle dotazioni territoriali e funzionali, il PRG Parte strutturale recepisce le disposizioni di cui agli articoli 10, 11, 12, 13 e 14, del Regolamento Regionale 25 marzo 2010, n. 7.

2.3 Parte strutturale e Parte operativa del PRG: contenuti

L'articolazione del PRG in due livelli risponde all'esigenza di definire a livello sovraordinato (Parte strutturale) le scelte fondamentali e permanenti e a livello subordinato (Parte operativa) di individuare le modalità di attuazione anche in termini temporali. A questa parte viene infatti riconosciuto anche il valore di programma pluriennale di attuazione ai sensi dell'art. 13 della L. n. 10/1977. Dal combinato disposto degli artt. 2, 3, 4 della L.R. n. 31/1997, si può dedurre:

- che alla Parte strutturale spetta l'individuazione degli ambiti territoriali, mediante la delimitazione in termini fondiari di macro aree comprendenti una o più destinazioni di zona (residenziali, per attività turistiche, produttive ecc.), nonché la definizione per ogni ambito (macroarea) dei parametri qualitativi e quantitativi (standards urbanistici, limiti massimi di densità edilizia, della popolazione insediabile, delle superfici commerciali e produttive, e le altezze ammissibili). Tali previsioni costituiscono quadro di riferimento per la Parte operativa del PRG (parametri da rispettare; così la lett.c del comma dell'art.4);
- che alla Parte operativa spetti delimitare in termini fondiari le singole zone (art.3, 2° comma lett.a) nell'ambito delle macroaree e disciplinare puntualmente con le sue norme tecniche le destinazioni d'uso, le modalità di attuazione, i parametri edilizi, urbanistici ed ambientali (così la lett. c del 2° comma dell'art. 4). Ne consegue che, per quanto riguarda in particolare la determinazione dei parametri, nella Parte strutturale, sempre nel quadro della normativa regionale e statale, possono essere previsti parametri entro limiti minimi e massimi, mentre nella Parte operativa tali parametri vanno fissati in maniera puntuale. Come si evince dalla normativa i parametri stabiliti nella Parte strutturale non sono di per sé efficaci (necessità di ulteriore specificazione), ma costituiscono limite per la Parte operativa del PRG. Con questa viene completato il quadro delle regole urbanistiche ed edilizie, salvo quanto altro potrà essere prescritto con gli strumenti attuativi.

2.4 PRG e strumenti urbanistici sovraordinati

2.4.1 La pianificazione d'area vasta: i Piani territoriali regionali e provinciali

Dal rapporto tra PRG e strumenti sovraordinati di livello regionale e provinciale (Piano Urbanistico Territoriale – PUT – e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) si può valutare il grado di autonomia di cui gode il governo locale, cioè il Comune quale titolare della funzione di pianificazione urbanistica.

E' bene ricordare come il procedimento per la formazione dello strumento urbanistico generale era concepito, nella Legge fondamentale 1150/1942, come concorso nelle scelte di pianificazione del Comune con lo Stato (poi Regione). Sebbene al Comune spettasse definire il progetto di piano, alla Regione competeva non solo un controllo di legittimità ma anche la capacità di incidere nel merito apportando le modifiche ritenute opportune. Questa posizione dei livelli di governo interessati è andata, sia ad opera del legislatore nazionale che di quello regionale, man mano orientandosi verso una maggiore autonomia per il livello locale, riducendo il potere della Regione, sì da qualificare l'intervento di quest'ultimo come intervento di controllo, di riscontro di legittimità del piano adottato e non più come concorso nelle vere e proprie scelte di pianificazione.

Con la L.R. n. 31/1997 si può dire che questa tendenza abbia compiuto il suo passo conclusivo. L'atto di approvazione del PRG non è più formalmente imputato alla Regione o alla Provincia (ente delegato), ma è di competenza del Consiglio Comunale. A parte questo aspetto formale la partecipazione della Provincia si realizza con la "Conferenza Istituzionale" e si risolve in un controllo di legittimità che ha per oggetto il riscontro dei contenuti del PRG sotto il profilo della sua compatibilità con la pianificazione e programmazione regionale e con le previsioni della pianificazione provinciale vigente al momento dell'adozione del PRG. Non vi è più un potere di modifica delle scelte operate dal Comune, ma soltanto una potestà di prescrivere quanto necessario a ricondurre le determinazioni, che risultino eventualmente difformi, nel quadro normativo vigente.

Da ciò si potrebbe dedurre l'affermazione dell'autonomia comunale, ma sotto il profilo sostanziale tale autonomia è soltanto apparente, poiché tutta una serie di vincoli e condizionamenti sono posti dagli strumenti sovraordinati (PUT e PTCP). L'autonomia di un ente territoriale va misurata dalla capacità di darsi proprie regole. Ne consegue che tanto più sono invasive le regole poste a livello superiore, tanto più è ristretta l'autonomia del livello comunale.

A prescindere comunque da valutazioni sul grado di ingerenza, che presuppone verifiche del rispetto del principio di autonomia locale e di sussidiarietà in termini di correlazione tra le scelte di pianificazione territoriale e la rilevanza sovracomunale delle stesse, sta di fatto che il quadro di riferimento entro cui devono muoversi le scelte di programmazione urbanistica del Comune è oggi costituito: dalla legislazione statale, dalla legislazione regionale comprensiva del PUT e dal PTCP, oltre alle normative di settore che direttamente o indirettamente incidono sulla stessa pianificazione urbanistica. Così, ad esempio, la normativa in materia di beni culturali ed ambientali, di aree protette, di attività commerciali.

Il PUT vigente indica le modalità dello sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione delle identità culturali espresse complessivamente dalla popolazione e sulle risorse disponibili sul territorio e, attraverso il Piano Regionale di Sviluppo, definisce le azioni necessarie al raggiungimento di tale obiettivo. Esso costituisce il quadro di riferimento

per la pianificazione urbanistica e svolge un'azione di monitoraggio del territorio attraverso il servizio informativo territoriale regionale che diviene strumento di verifica e controllo della pianificazione e programmazione stessa. Individua ed analizza specifici scenari tematici e fornisce, in merito a ciascuno di essi, indicazioni per la redazione del PTCP e del PRG. Il PUT fornisce una serie di prescrizioni relative alla valorizzazione del territorio dell'Umbria, inteso come sintesi di un sistema ambientale, spaziale e rurale, concepito in modo da valutare ambiti urbani, insediamenti produttivi e sistemi infrastrutturali, e definisce le disposizioni in merito alla valutazione del rischio territoriale e ambientale.

Il PUT, già prima della revisione dei regimi edificatori operati dalla LR. 11/2005 e dal Regolamento Regionale 7/2010, ridefinisce standard e indici di edificabilità in aree agricole a bassa densità, standard minimi per le aree da destinare ad attrezzature di interesse comunale e sovracomunale, e standard minimi per le aree pubbliche al servizio di insediamenti residenziali. Individua le modalità di adeguamento dei servizi da effettuare nel PRG, Parte operativa. Definisce inoltre gli standard da rispettare per le aree al servizio di insediamenti direzionali, produttivi, turistico-residenziali e turistico-produttivi (nel Piano Comunale dei Servizi i comuni possono optare per una monetizzazione di tali aree).

Il PUT svolge la funzione di collegamento a livello regionale delle questioni ambientali, infrastrutturali, territoriali e urbanistiche. Fornisce un quadro di indagini di riferimento che andranno approfondite in sede di PRG e confrontate con quelle fornite dal PTCP.

Il PUT affronta il tema della pianificazione del territorio a livello globale, considerando le interazioni dell'uomo con tutto il sistema ambientale-territoriale-urbano e proponendo un nuovo volto all'urbanistica che va da interessarsi della tutela complessiva del territorio prendendo in considerazione anche quelle aree di frangia che costituiscono oggi il limite con l'ambiente antropizzato; contemporaneamente cerca di indirizzare in modo corretto la gestione dell'urbanizzazione, tramite la gestione degli standard, l'introduzione del Piano di Servizi alla Popolazione e la valutazione di tutti i fattori di rischio conseguendo l'obiettivo di una completa tutela della qualità degli insediamenti in rapporto ai servizi ed all'ambiente in cui si inseriscono o con cui si relazionano.

Il PUT, vista la specificità del territorio di Assisi e aderendo ai principi della Convenzione Europea per il paesaggio, riconosce la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche e paesaggistiche quali valori primari e fondamentali per il futuro della comunità regionale. Pertanto persegue principalmente una politica di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio esistente ed indirizza a questo scopo la pianificazione comunale. Accanto alle zone già vincolate, il PRG Parte strutturale individua, tutti i beni da sottoporre a tutela: dai centri ed i nuclei storici, ai complessi, conventi, abbazie ai singoli manufatti isolati (chiese, luoghi di culto, ville, edifici rurali, molini, infrastrutture civili e militari di carattere storico), alle infrastrutture di interesse paesaggistico, quali la viabilità storica minore e la viabilità panoramica. Tali emergenze storico-architettoniche insieme a quelle archeologiche sono oggetto di specifici repertori redatti per ciascuno dei Comuni della provincia (Quadro delle emergenze storico-architettoniche; Quadro delle aree e dei siti archeologici), basato sulla raccolta dei dati provenienti da studi e ricerche effettuate nel corso degli ultimi quindici anni in occasione di esperienze di programmazione e pianificazione territoriale. Si prevede il completamento delle conoscenze in fase di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale. Uno degli obiettivi del Piano è infatti quello di costruire un quadro conoscitivo complesso dei valori territoriali, da arricchire e affinare con regolarità e costanza, attraverso il Sistema Informativo Territoriale provinciale, al fine di

elevare sempre più la coscienza collettiva dei problemi legati alla tutela storico-ambientale. Sulla base delle indicazioni del Piano Regionale, il Piano prevede misure di tutela e salvaguardia anche per le emergenze ambientali classificate come aree SIC (Siti di interesse comunitario).

Il PTCP articola le disposizioni per la redazione del PRG in criteri, indirizzi, direttive e prescrizioni. Attraverso i criteri è definita la modalità per la formazione degli strumenti urbanistici e per la loro attuazione. Attraverso gli indirizzi il PTCP definisce gli obiettivi per la pianificazione urbanistica comunale. Sono indicazioni di carattere generale che forniscono temi da seguire o approfondire in relazione alle peculiarità locali. Attraverso le direttive il PTCP specifica alcuni contenuti degli indirizzi e disciplina l'assetto del territorio relativamente agli interessi sovracomunali. I Comuni in sede di predisposizione, o adeguamento o varianti del PRG Parte strutturale devono osservare tali direttive o motivarne gli eventuali adattamenti alle peculiarità locali. Le prescrizioni sono disposizioni inerenti le materie di competenza propria del PTCP (piano paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004). Esse hanno valore attuativo per gli ambiti vincolati e sono prevalenti, in materia paesistica e ambientale, sulla disciplina del PRG, dei piani attuativi, dei piani di settore e sugli atti amministrativi in contrasto, incidono direttamente sullo stato giuridico dei beni disciplinati regolandone l'uso e le trasformazioni. Alcune prescrizioni sono immediatamente prevalenti sulla disciplina comunale vigente; per altre i Comuni si adeguano nei tempi e modi fissati dal PTCP.

Nei elaborati costitutivi del nuovo PRG di Assisi, si dettagliano gli elementi progettuali di adeguamento e di conformazione agli indirizzi ed alle prescrizioni del PUT e del PTCP in ordine ai seguenti temi:

- tutela dei beni culturali e ambientali;
- tutela dei sistemi naturalistici;
- rispetto dei ambiti di rischio ambientale;
- tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici;
- restituzione del quadro degli elementi infrastrutturali di rilevanza territoriale.
- definizione degli elementi dimensionali del progetto di Piano (in termini di volumetrie insediabili e di consumo di suolo ammissibili) e dei parametri qualitativi;
- definizione delle regole dello sviluppo eco-compatibile e sostenibile del territorio.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 13/2009 la Regione Umbria ha riformato il sistema di governo del territorio introducendo gli indirizzi per una governance unica multilivello, improntata sulla concertazione e la sussidiarietà, perseguendo l'integrazione tra la programmazione del territorio, di natura prevalentemente economica, e la sua pianificazione, con contenuti strategici e di qualità.

Alla base di questa governance viene posta anche la sussidiarietà, che vede come protagoniste le province, per le quali viene riletto il ruolo di coordinamento delle azioni urbanistiche comunali in chiave anche di supporto attivo, non solo a livello di intercomunalità ma anche a livello di singolo comune, laddove si conferisce la facoltà ai piccoli comuni di richiedere alla Provincia "il coordinamento e la formazione del PRG, Parte strutturale".

In questa nuova governance la Regione esplica la sua azione di programmazione territoriale attraverso due nuovi strumenti d'area vasta:

- PPR (Piano Paesaggistico Regionale), definito come strumento unico della pianificazione paesaggistica regionale, il quale è costruito insieme allo Stato

(MiBAC, MATTM) ed Egli enti locali, principali soggetti attuatori delle sue strategie;

- PUST (Piano Urbanistico Strategico Territoriale), strumento dinamico di forte carattere strategico-programmatico, destinato a sostituire il PUT, correlato alla programmazione economica ed alle politiche regionali di sviluppo, di cui vuole rappresentare la sua territorializzazione.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

In base alla legislazione vigente e a quanto previsto in particolare dalla legge regionale 13/2009, il Piano Paesaggistico Regionale assolve a sei funzioni fondamentali:

1. tutela dei beni paesaggistici;
2. qualificazione paesaggistica dei diversi contesti, anche attraverso misure per il corretto inserimento;
3. indirizzo strategico per le pianificazioni di settore;
4. attivazione di progetti per il paesaggio;
5. indirizzo alla pianificazione degli enti locali e di settore;
6. monitoraggio e aggiornamento delle analisi delle trasformazioni del paesaggio regionale.

Le diverse funzioni attengono in primo luogo al ruolo esercitato dalla Regione, congiuntamente allo Stato in riferimento ai Beni paesaggistici. Attraverso il processo di governance multilivello prefigurato, sono investiti anche gli altri soggetti di governo del territorio o comunque coinvolti in azioni con forti ricadute sui valori del paesaggio.

Attualmente i suddetti Piani sono in fase di formazione (P.U.S.T.) o in itinere (P.P.R.) e pertanto non ancora efficaci; solo ad avvenuta adozione/approvazione si dovrà provvedere a recepire le disposizioni di immediata applicazione nel PRG Parte operativa di Assisi.

2.4.2 Il Piano di Gestione Unesco

Il PRG Parte strutturale e gli strumenti urbanistici ad esso sotto ordinati sono redatti in coerenza con il Piano di Gestione del Sito “Patrimonio Mondiale UNESCO” Assisi, Basilica di S. Francesco e altri siti francescani, assumendo come propri, gli obiettivi di fondo di conoscenza, conservazione, valorizzazione, promozione e monitoraggio dei beni e dei valori presenti entro gli ambiti oggetto di tutela.

Il Piano di Gestione del Sito Unesco² è parte di un percorso avviato dall'Amministrazione Comunale nel 1997, nel quadro della programmazione degli interventi del Grande Giubileo del 2000, con l'elaborazione di un Piano Strategico di Gestione che negli anni successivi è diventato il quadro di riferimento degli interventi pubblici.

Il superamento della fase più critica del dopo terremoto e l'inserimento, nell'anno 2000, del "sito" di Assisi nella lista del Patrimonio Mondiale, hanno evidenziato l'opportunità

² La redazione del Piano di Gestione del Sito Unesco è stata affidata alla Prof.ssa Arch. Paola Falini, consulente scientifico del PRG per gli aspetti storico - paesaggistici ed ambientali.

di un recupero del Piano Strategico di Gestione precedentemente elaborato, dando avvio alla concreta realizzazione delle sue politiche principali. Il Piano di Gestione del Sito Unesco, che interessa l'intero territorio comunale, si articola nella sua struttura in due parti distinte di seguito definite:

- Parte Prima - Il Quadro di riferimento generale del Piano; esso si articola secondo quanto segue:

- ✓ *Identificazione del Significato Universale*

- o Motivazione
- o Identità storica
- o Valori culturali

- ✓ *Identificazione degli ambiti territoriali*

- o Ambito territoriale iscritto
- o Ambito territoriale esteso

- ✓ *Identificazione dei soggetti promotori*

- o Soggetti pubblici
- o Soggetti privati
- o Accordi e intese

- ✓ *Identificazione del soggetto responsabile*

- o Formula giuridica
- o Statuto
- o Regolamento

- ✓ *Programmi e Problematiche*

- o Piani urbanistici e funzionali
- o Piani settoriali e/o integrati
- o Piani di sviluppo socio economico
- o Piani specifici per la tutela del sito

- Parte seconda - Il Sistema informativo territoriale, strutturato come segue:

- ✓ *Analisi del Patrimonio Culturale*

- o Beni culturali musei, ambiente, archeologia, arte, storia, edifici
- o Cultura materiale: artigianato, prodotti tipici, risorse naturali
- o Cultura intangibile: eventi, produzione culturale, usi e costumi
- o Stato di conservazione del patrimonio

- ✓ *Analisi dei Rischi e dei Vincoli*

- o Accessibilità e fruibilità dei beni
- o Sistema degli Indicatori e fattori di rischio
- o Sistema degli Indicatori sulla pressione, cause/effetto
- o Mappa dei rischi, delle tutele e delle protezioni
- o Sistema degli Indicatori di governo, norme, interventi
- o Sistemi di qualità storica da trasferire alla futura generazione

- ✓ *Analisi Sociale ed Economica*

- o Gli indicatori demografici
- o Gli indicatori dell'occupazione
- o Le attività produttive settoriali
- o Il turismo e le attività collegate
- o Le attività culturali
- o Attese ed Intenzioni dei portatori d'interesse

Nella prima parte del Piano vengono descritte le motivazioni e le identificazioni dei valori distintivi del "paesaggio culturale" ereditato di Assisi, (valori archeologici, urbanistici, ambientali, architettonici e artistici). Tali valori culturali costituiscono nel loro insieme un "sito" (ai sensi della Convenzione del P. M., 1972, art.1), e hanno portato all'iscrizione della quasi totalità del territorio comunale nella lista del Patrimonio Mondiale nell'anno 2000.

Il "sito" di Assisi interessa nella sua estensione territoriale due ambiti di seguito definiti:

1. Ambito territoriale iscritto

Il "sito" iscritto Assisi, che include la Basilica di San Francesco e altri luoghi francescani, si estende, all'interno del territorio comunale di Assisi, su una superficie di 14.563,250 ettari; mentre tutta la parte restante, pari ad ha 4.086,700, ne costituisce la cosiddetta Buffer zone (zona cuscinetto). Pertanto, è l'intero territorio comunale a costituire l'ambito principale del Piano di Gestione.

2. Ambito territoriale esteso

Il "sito" di Assisi, anche in virtù del suo carattere di magnete turistico di scala internazionale, investe un ambito territoriale più ampio di quello iscritto e della zona tampone. Il Piano di Gestione, pertanto, investe anche un altro ambito più vasto, per il quale, piuttosto che la definizione di un perimetro univoco, stabilisce le azioni strategiche, variamente dislocate al suo interno, da intraprendere. Fra questi possono essere considerati:

- l'ambito del Sistema Locale di Lavoro (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica)
- l'ambito territoriale del Parco del Monte Subasio (Assisi, Spello, Valtopina, Nocera Umbra)
- l'ambito territoriale dell'Agenzia di promozione turistica (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara)

In questa prima parte del Piano, vengono, inoltre, identificati i diversi soggetti interessati alla sua gestione, tra i quali risultano: i soggetti pubblici, individuati con competenze istituzionali per la gestione del "sito" e della "buffer zone" (Comune di Assisi e Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso i suoi uffici periferici, in particolare la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio dell'Umbria), i soggetti privati (Enti religiosi presenti nel territorio) ed altri soggetti portatori di interessi pubblici e privati, oltre al soggetto responsabile che risulta appunto il Comune di Assisi. La struttura del Piano individua, inoltre, i programmi e le problematiche di natura urbanistica territoriale e strategica, al fine di fornire un quadro

conoscitivo di base indispensabile alla redazione del piano stesso. In particolare vengono descritti i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piani urbanistici e funzionali:
 - ✓ Piano Urbanistico Territoriale della Regione Umbria (PUT);
 - ✓ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia (PTCP);
 - ✓ Piano del Parco del Monte Subasio;
 - ✓ Piano Regolatore Generale di Giovanni Astengo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici marzo 1972;
 - ✓ Variante generale al PRG approvata con D.P.G.R. n. 138 del 26.07.2004;
 - ✓ Documento Programmatico Nuovo PRG approvato con D.C.C. n. 3 del 13.01.2004;
 - ✓ Piano Regolatore Generale di Assisi - Parte strutturale.
- Piani settoriali e integrati:
 - ✓ Piano della Mobilità;
 - ✓ Piano per la Sicurezza Stradale del Territorio Comunale di Assisi;
 - ✓ Piano Urbano Complesso di Santa Maria degli Angeli;
 - ✓ Piano delle Medie Superfici (Attività commerciali) (in corso di elaborazione);
 - ✓ Progetto di rivitalizzazione del Centro Storico (in corso di elaborazione);
 - ✓ Studio sui caratteri e le prospettive di sviluppo del turismo (in corso di elaborazione);
 - ✓ Progetto Agenda 21, finanziato dal Ministero dell'Ambiente (in corso di elaborazione) Piani di sviluppo socio-economico.
- Piani di sviluppo socio-economici:
 - ✓ In corso di redazione.
- Piani specifici di tutela del sito:
 - ✓ Piano Strategico di Gestione (1997-2010);
 - ✓ Programma di Recupero post terremoto legge 61/1998;
 - ✓ Elenco interventi opere pubbliche post terremoto programmati nel 2001-2006.
- Altre attività:
 - ✓ Censimento dei beni territoriali sparsi, in attuazione della L.R. 11/2005 art. 34, riguardante 1300 edifici del patrimonio rurale, già oggetto di un pre-censimento nel 1994-97, nel quadro della Variante al PRG originario;
 - ✓ Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale riguardante l'intero territorio Comunale con il censimento di circa 17.000 edifici del patrimonio edilizio esistente.

Nella seconda parte del Piano di Gestione viene illustrato il Sistema Informativo Territoriale articolato in tre distinte indagini analitiche:

- una prima indagine riguarda il Patrimonio culturale e il suo stato di conservazione, sotto il profilo storico e del suo sviluppo, relativo a Beni culturali, musei, ambiente, archeologia, arte, storia, edifici, seguita da indagini specialistiche sul tema della Cultura materiale, relativa al settore dell'artigianato, ai prodotti tipici, e quello della Cultura intangibile, rappresentato da eventi, produzione culturale, usi e costumi

- presenti nel territorio comunale ed, inoltre, sulle risorse naturali, oggetto di una serie di studi specifici, floristici, vegetazionali elaborati per la redazione del Nuovo PRG;
- una seconda indagine interessa il tema del miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei beni, per il quale sono stati deliberati due specifici Programmi (Progetto ARCUS s.p.a "Assisi Accessibile" e il Piano di Sicurezza stradale) finalizzati alla piena accessibilità degli edifici monumentali, sede di servizi culturali nel Comune di Assisi e per il miglioramento della rete viaria ed il monitoraggio del traffico), ed inoltre una puntuale analisi dei rischi, delle tutele e delle protezioni rappresentata dal Piano di Protezione civile del Comune di Assisi, contenente il sistema degli indicatori e fattori di rischio;
 - una terza indagine attiene all'analisi socio economica del Comune di Assisi, caratterizzata dallo studio dei fenomeni socio-demografici, economici, con particolare riguardo al settore del turismo e alle attività culturali collegate.

Le "Linee guida per la qualità del paesaggio di Assisi", elaborato specialistico a supporto del Piano di Gestione del Sito "Patrimonio Mondiale UNESCO" Assisi, costituiscono elaborati di indirizzo per il PRG Parte strutturale; approfondiscono il quadro conoscitivo dei valori paesaggistici presenti, sia in relazione agli specifici caratteri territoriali di Assisi, sia in riferimento al quadro della pianificazione paesaggistica provinciale e regionale, anche in applicazione delle norme e delle procedure fissate dal Codice dei BBCC e del Paesaggio e del D.P.C.M. 12.12.2005. Gli indirizzi per la qualità del paesaggio sono disposizioni specifiche attraverso le quali il PRG Parte strutturale definisce gli obiettivi per la trasformazione urbanistica ed edilizia, pertanto il PRG Parte operativa, i Piani attuativi ed i progetti edilizi dovranno affrontare ed approfondire i tematismi richiamati dalle Linee guida con eventuali motivati margini di discrezionalità nella specificazione, articolazione ed integrazione in relazione alle peculiarità locali ed alla natura delle trasformazioni proposte.

2.4.3 La pianificazione di settore

Oltre a quanto sopra detto circa i rapporti con la pianificazione urbanistica di livello sovracomunale, il PRG Parte operativa recepirà i contenuti e le indicazioni dei principali strumenti della pianificazione di settore, qualora incidenti con la pianificazione di livello operativo ed attuativo:

- ✓ Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Tevere (ABI Tevere);
- ✓ Piano regionale delle foreste;
- ✓ Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- ✓ Piano regionale dei rifiuti, Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ✓ Piano regionale di tutela delle acque, Piano d'ambito del servizio idrico;
- ✓ Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria;
- ✓ Piano energetico regionale;
- ✓ Piano regionale per la gestione delle aree protette;
- ✓ Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico.

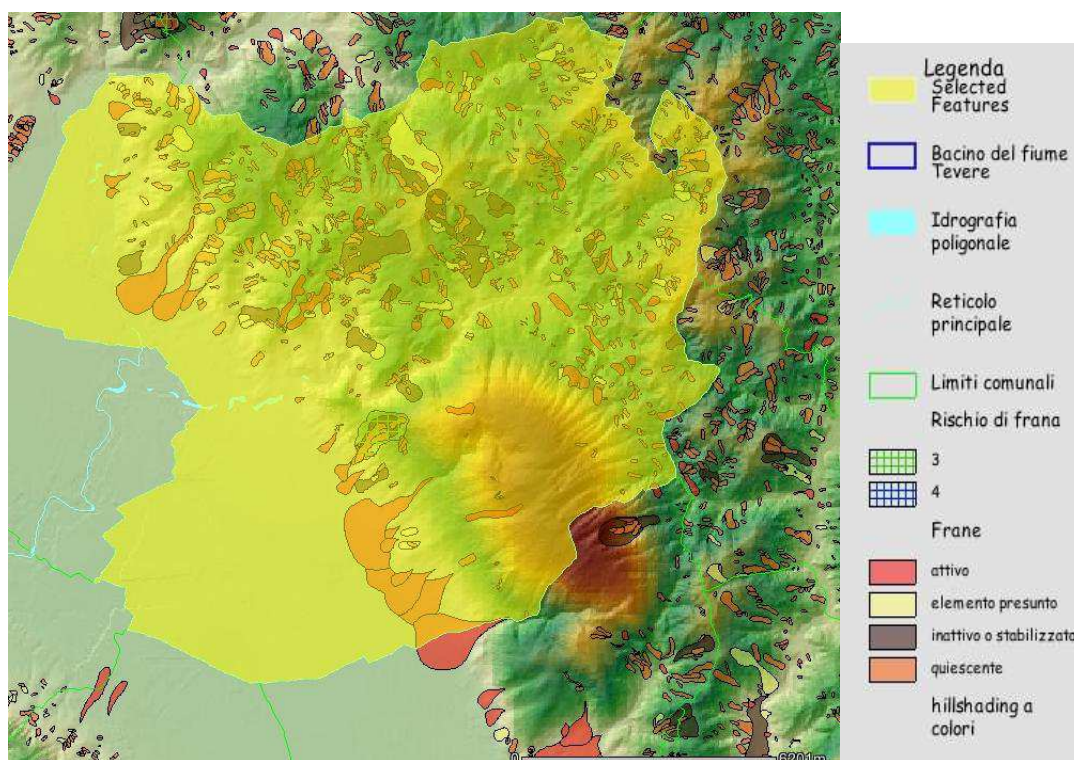
Di seguito vengono brevemente ricordati i principali contenuti ed obiettivi, propri di ciascuno strumento, utili a definire le linee di contesto nel quale dovrà essere sviluppato il PRG Parte operativa.

Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Tevere (PAI)

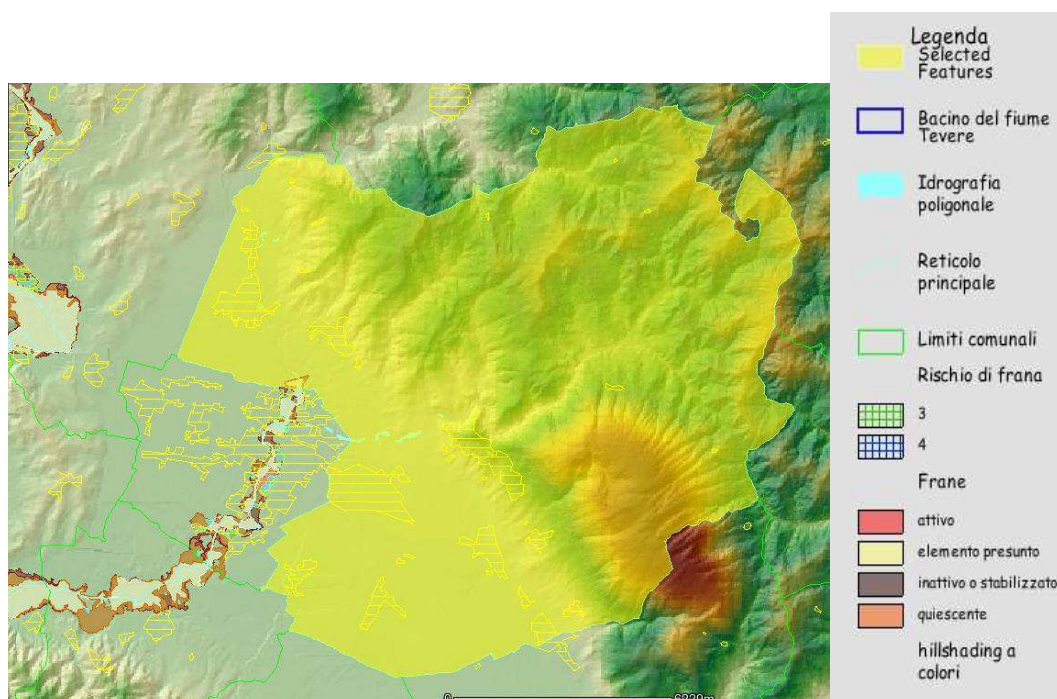
Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ai sensi della L. 183/89 e del D.L. 180/98, interessa il 95% del territorio umbro. Obiettivo del PAI è la ricerca di un assetto che, salvaguardando le attese di sviluppo economico, minimizzi il danno connesso ai rischi idrogeologici e costituisca un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture ed, in generale, agli investimenti nei territori che insistono sul bacino del Fiume Tevere.

Il PAI si articola in “assetto geomorfologico” e in “assetto idraulico”:

- l'assetto geomorfologico tratta le fenomenologie che si sviluppano prevalentemente nei territori collinari e montani;



- l'assetto idraulico riguarda principalmente le aree dove si sviluppano i principali processi di esondazione dei corsi d'acqua.



Dalla consultazione della relazione di sintesi del piano si evince che “...il bacino del fiume Tevere copre circa 1/20 del territorio nazionale, interessa i confini amministrativi di 6 Regioni e 12 Province, ed include città rilevanti quali Roma, Perugia, Terni, Rieti e centri di interesse storico-artistico quali Orvieto, Todi, Assisi, con una popolazione complessiva di circa 4,3 Milioni di abitanti...” ed ancora “...il caso del nuovo quartiere residenziale di Assisi, Ivancich”.

Nella stessa relazione si osserva come nuovi insediamenti abbiano occupato anche aree non stabili, che costituiscono ora zone ad elevato rischio in cui gli interventi di riduzione del rischio sono divenuti ormai indispensabili. In altri casi l’aumento dell’esposizione appare contenuto in rapporto all’espansione globale dell’area edificata.

In sintesi, circa un terzo delle nuove situazioni di rischio per frana rilevate dal Piano Stralcio sono connesse a zone di espansione urbanistica recente, mentre i rimanenti due terzi sono in buona parte concentrati nei centri storici e nella viabilità ad essi connessa.

Piano regionale delle foreste ³

Il Piano Forestale costituisce il documento con il quale vengono concretizzati i principi e criteri della gestione forestale sostenibile stabiliti a livello internazionale. L’esistenza del Piano forestale costituisce inoltre condizione necessaria ed imprescindibile per attuare le misure finanziarie dell’Unione europea in materia di foreste. Sulla base dell’analisi dello stato delle foreste in Umbria, il Piano Forestale Regionale per il decennio 2008-2017 individua i principali fabbisogni da soddisfare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle foreste e del settore forestale:

³ DGR n. 743 del 23/06/2008. Piano Forestale Regionale 2008-2017. Approvazione del documento preliminare e attuazione della procedura di Valutazione Strategica. Bollettino nr. 38 con data 20-08-2008 Num. supplemento 1 (ordinario)

- tutela e miglioramento del patrimonio forestale;
- migliore integrazione delle attività forestali con la domanda di prodotti legnosi;
- valorizzazione dei prodotti non legnosi;
- offerta di servizi turistico-ricreativi strutturati;
- adeguamento degli strumenti istituzionali, normativi, formativi ed informativi;
- tutela dell'ambiente;
- rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno;
- miglioramento delle condizioni socio economiche degli addetti;
- rafforzamento della ricerca scientifica;
- offerta di servizi turistico-ricreativi strutturati;
- adeguamento degli strumenti istituzionali, normativi, formativi ed informativi Azioni per la Salvaguardia delle risorse;
- azioni sullo sviluppo delle tecniche di lavoro e sulle infrastrutture;
- interventi di miglioramento ed integrazione il verde urbano e periurbano con i sistemi agricoli e forestali;
- la creazione di un osservatorio di mercato e di una borsa del legname e realizzazione di un prototipo nell'ambito dello Studio di filiera bosco legno-energia.

Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) ⁴

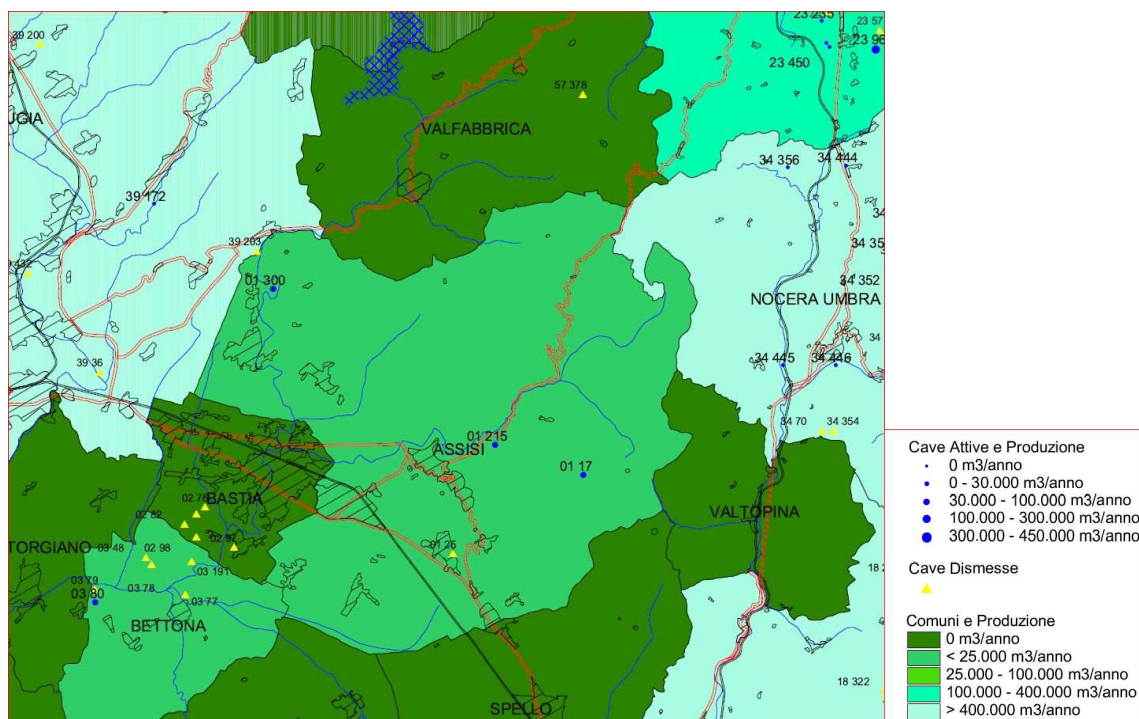
La prima parte del PRAE illustra gli aspetti economico-sociali, produzioni e fabbisogni, le risorse estrattive, il censimento delle cave in esercizio e dismesse. Nella seconda parte il PRAE illustra i criteri di esistenza e coltivabilità delle risorse, di compatibilità e sostenibilità ambientale, i criteri di gestione, i risultati attesi e le criticità.

In particolare sono definiti nelle cartografie allegate gli ambiti territoriali interessati dai vincoli ostativi e gli interventi ammissibili. All'interno dei vincoli ostativi è sempre vietata l'apertura di nuove cave. Si tratta di venti ambiti territoriali, pari a circa $\frac{3}{4}$ dell'intero territorio regionale, posti a tutela delle acque, delle aree protette e siti natura 2000, dei boschi e della vegetazione di pregio, di zone di interesse storico e culturale. Soltanto in quattro di questi ambiti sono ammessi interventi di ampliamento. Nei rimanenti è ammesso esclusivamente l'intervento di completamento, finalizzato alla completa chiusura dell'attività di cava e alla definitiva riconsegna dell'area alla destinazione d'uso originaria.

Sono altresì definiti gli ambiti dei vincoli condizionanti (insediamenti di valore storico e culturale, nuclei e centri abitati, rete stradale di interesse regionale, boschi, aree di particolare interesse geologico, acquiferi dei complessi carbonatici, zone di esondazione dei corsi d'acqua). La loro presenza, anche all'esterno dell'area di cava, determina particolari azioni di accertamento, mitigazione e compensazione degli impatti. I criteri di coltivazione individuano le tecniche di escavazione e ricomposizione ambientale da seguire nella progettazione dei singoli interventi, in relazione a diverse situazioni e caratteristiche morfologiche.

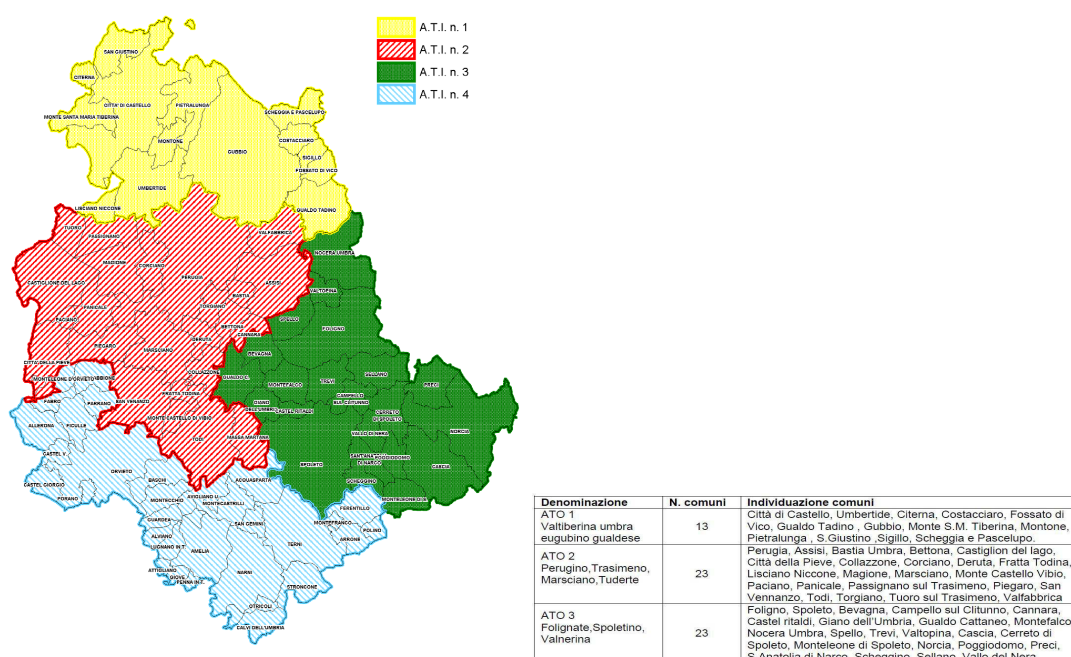
Di seguito si riporta uno stralcio del PRAE dal quale è possibile evincere le attività estrattive censite nel Comune di Assisi.

⁴ Il Piano regionale delle Attività Estrattive - PRAE è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 465 del 9 febbraio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 18 del 20 aprile 2005 (supplemento straordinario).



Piano regionale dei rifiuti

Il Piano regionale ha inoltre riorganizzato i preesistenti bacini di utenza in 4 A.T.O., considerando l'eterogeneità del territorio regionale, le strutture impiantistiche esistenti, le forme di aggregazione economica e sociale e di organizzazione dei servizi; tutto ciò a favore di un più consono utilizzo degli impianti già funzionanti alla luce dei quantitativi di rifiuti da trattare.



Gli obiettivi generali che si propone il piano:

- Contenimento della produzione

Promozione di modelli comportamentali degli utenti tesi ad aumentare la consapevolezza rispetto al problema della riduzione dei rifiuti alla fonte, che alla promozione di buone pratiche da parte del mondo della produzione.

- Recupero materia

forte azione di stimolo verso i Comuni ed i Soggetti gestori. La necessità di profondi interventi di riorganizzazione dei servizi impone infatti la rapida attivazione di strumenti di sostegno per lo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata. Tali strumenti potranno essere sia di tipo tecnico, sia di tipo economico ed amministrativo (esempio la regolamentazione delle modalità di accesso agli impianti di trattamento del rifiuto residuo con tariffe modulate in funzione dei livelli di recupero conseguiti.

- Potenziamento del sistema impiantistico: minimizzazione del ricorso a discarica, recupero di materia e di energia.

La definizione del sistema impiantistico di trattamento e smaltimento rifiuti sarà sviluppata nel nuovo Piano Regionale nel rispetto degli obiettivi definiti dagli strumenti legislativi, con riferimento in particolare al passaggio dal “sistema discariche” al ciclo integrato dei rifiuti, attraverso investimenti sull'utilizzo delle migliori e più innovative tecnologie sperimentate in Italia e in Europa per raggiungere un alto e qualificato livello di qualità ambientale, economica e sociale in Umbria.

- Armonia con politiche ambientali locali e globali;
- Conseguimento di migliori prestazioni energetico-ambientali rispetto all'attuale sistema;
- favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione;
- garantire un'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti;
- delineare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza;
- per i diversi ATI per le funzioni di pretrattamento dei rifiuti residui da RD e per il compostaggio;
- realizzare un sistema impiantistico di trattamento e smaltimento finale con bacino di interesse regionale;
- perseguire l'attuazione del principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita dei rifiuti attraverso il coinvolgimento dei diversi attori;
- favorire la riqualificazione e l'adeguamento degli impianti esistenti in modo da consentire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni limitando l'ampliamento e la realizzazione di nuovi impianti;
- favorire l'integrazione, per quanto tecnicamente possibile ed opportuno, del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di specifici flussi di rifiuti speciali.

Piano regionale di tutela delle acque

I vincoli, gli indirizzi e gli obiettivi del PTA discendono dalle norme e dagli strumenti pianificatori che hanno le “acque” come tematica principale. Nel seguente paragrafo sono raccolti gli indirizzi e gli obiettivi del D.Lgs. 152/99, del D.Lgs. 152/06 e dei due Piani di Gestione dei distretti idrografici dell’Appennino Centrale e dell’Appennino Settentrionale nei quali il territorio umbro ricade; inoltre si richiamano gli obiettivi delle Autorità di Bacino dettati ai sensi del D. lgs. 152/99 e poi confluiti nell’ambito dei Piani di Gestione prima richiamati; infine si pone l’attenzione sugli indirizzi e sugli obiettivi regionali di politica delle acque e sugli strumenti pianificatori regionali che, unitamente ad altri strumenti di pianificazione promulgati da organi non regionali, hanno ricadute sull’Umbria. Va comunque considerato che le azioni del Piano di Tutela delle Acque dovranno essere riallineate a quanto contenuto nei Piani di Gestione che al momento dell’approvazione del Piano non sono ancora definitivamente approvati. Essi sono lo strumento tecnico-amministrativo attraverso il quale è definita una strategia per la protezione delle acque superficiali, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee che contribuisca a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo.

- prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed una adeguata protezione delle acque destinate a usi particolari;
- concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- l’adeguamento dei sistemi di fognatura collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l’individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Piano regionale di tutela dell’aria.

- miglioramento generalizzato dell’ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell’inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell’aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas serra;
- modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell’aria;
- utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione e audit ambientale;
- partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;

- previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate;
- contribuire con le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili il rispetto del protocollo di Kyoto.

Piano energetico regionale ⁵

La Regione Umbria, a seguito di un'analisi della situazione attuale di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle potenzialità di ciascuna fonte nonché della sostenibilità ambientale in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio regionale, ha delineato una strategia di sviluppo a breve termine per la produzione di energia da fonti rinnovabili con una previsione di crescita che permetta il raggiungimento, nel 2020, dell'obiettivo europeo fissato per l'Italia pari al 17% di energia rinnovabile rispetto al consumo finale. Tale strategia è stata approvata con D.G.R. 29 luglio 2011, n. 903 e pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011. La Regione Umbria, inoltre, a supporto di tale strategia e recependo sia il decreto 10 settembre 2010 che il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha declinato un regolamento che disciplina le procedure amministrative per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed individua, inoltre, le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. La suddetta disciplina è stata approvata con R.R. 29 luglio 2011, n. 7 e pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011. Premesso questi indirizzi di carattere specifici sulle azioni in tema di energia a livello regionale gli obiettivi generali del Piano energetico regionale sono:

- Contenimento dei consumi
- Promozione dell'uso Razionale dell'energia
- Diffusione ed uso di fonti rinnovabili
- Risparmio Energetico nell'industria
- Risparmio energetico nel settore edilizio
- Efficienza energetica negli usi finali

Piano regionale per la gestione delle aree protette (Piani di Gestione delle Aree SIC)

Dei 106 siti umbri preceduti dal codice unico europeo, 79 ricadono nella Provincia di Perugia (69 pSIC, 3ZPS e 7SIR successivamente riconosciuti come pSIC); 27 nella Provincia di Terni (23 pSIC e 4 ZPS); 10 a cavallo tra le due Province: 8 pSIC e 2 ZPS.

In dettaglio quelli che interessano il comune di Assisi sono 4:

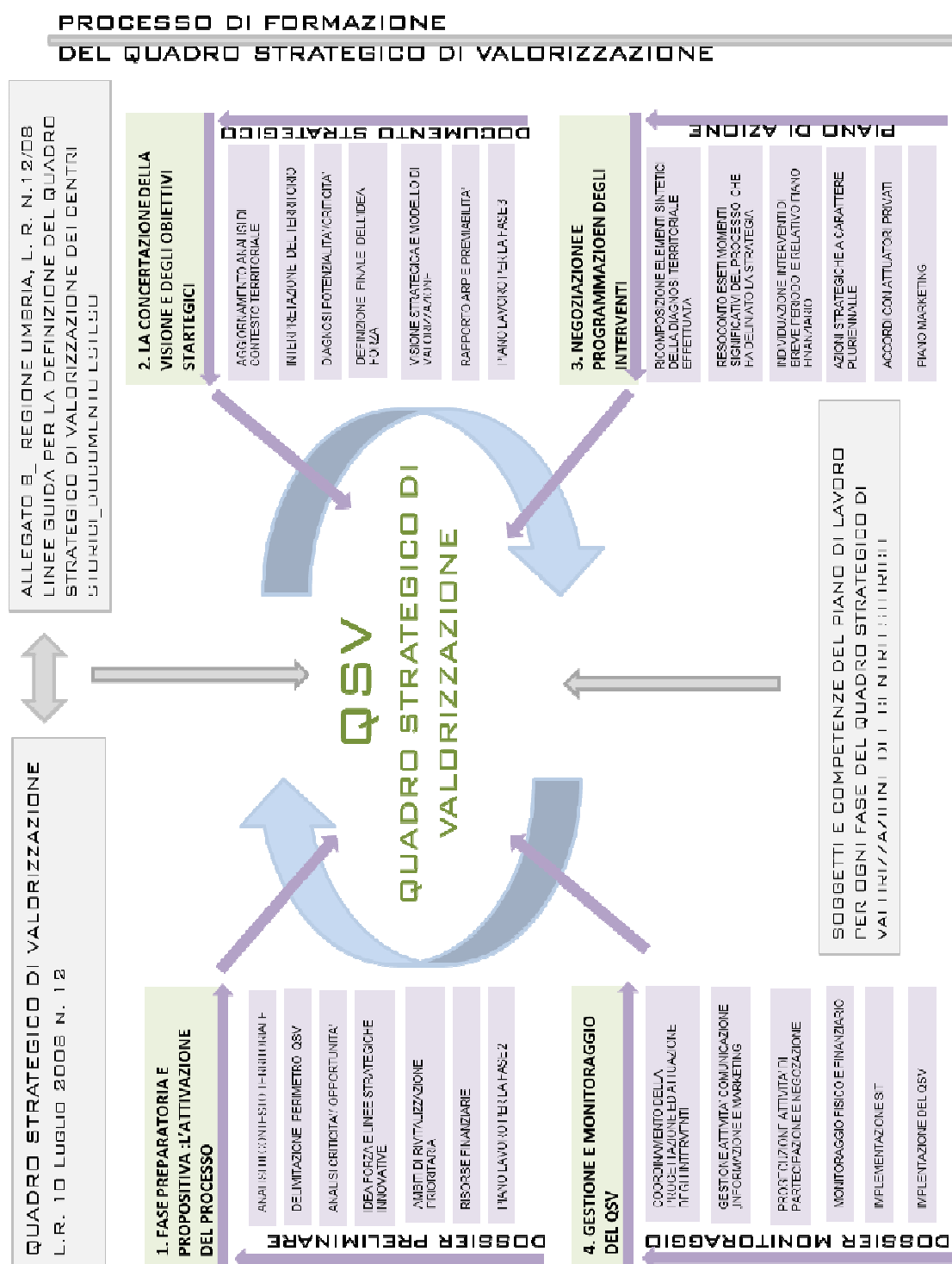
- IT5210022 - Fiume Tescio
- IT5210023 - Colli Selvalonga - Il Monte
- IT5210027 - Monte Subasio
- IT5210030 - Fosso delle Carceri.

Per ciascuno dei suddetti siti è stato elaborato il relativo Piano di Gestione.

⁵ Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 35 del 25 agosto 2004 – supplemento straordinario Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2004, n. 402

Quadro strategico di valorizzazione del Centro Storico

Il QSV “Quadro Strategico di Valorizzazione”, introdotto dalla Regione Umbria con L.R. 10 luglio 2008 n. 12 “Norme per i centri storici”, è uno strumento di programmazione il cui obiettivo è quello di mettere in atto azioni per rivitalizzare e riqualificare i centri storici e si configura come un processo circolare e reiterativo, complesso e multisettoriale. E’ lo strumento con il quale, utilizzando un approccio aperto e flessibile, la città e la società locale possono: costruire una visione condivisa e dinamica del proprio futuro e del proprio ruolo; e guidare le politiche, le priorità e gli investimenti per ottimizzarne l’efficacia. Per cui il QSV è uno strumento che gli attori coinvolti (cittadini, associazioni, istituzioni, portatori di interesse), devono utilizzare per mettersi alla prova su compiti più impegnativi e indurre nel contesto e in se stessi un salto di qualità. I singoli attori hanno obiettivi determinati, visibili e anche valutabili, ma la vera novità del QSV è, il potenziamento delle capacità operative degli attori coinvolti e la vivificazione dell’intera comunità. Il successo di questo strumento è strettamente correlato al contesto, alla società locale, alle istituzioni municipali e regionali, alla qualità della classe dirigente, per questo è stato fondamentale individuare e capire le dinamiche, le problematiche e le opportunità che contraddistinguono il nostro territorio, questo non solo analizzando dati oggettivi ma anche attraverso il coinvolgimento della comunità perché proprio i cittadini detengono input informativi più importanti delle nostre analisi, specie su tutta una serie di qualità urbane manchevoli e desiderabili. Il QSV è uno schema aperto, continuamente rinnovabile, che non esaurisce le linee di possibile intervento e che fa appello all’iniziativa autonoma dei diversi attori della città. Non è l’elenco delle richieste che una comunità rivolge alle amministrazioni; non è neppure un libro dei sogni; è invece un “accordo” tra tutti coloro che hanno responsabilità per un percorso di sviluppo riconosciuto come condivisibile e possibile, e per il quale ognuno deve impegnarsi per la sua parte. Per reperire le energie sia economiche che morali con le quali attuare lo sviluppo, il QSV richiede un clima di fiducia che dovrà essere ottenuta da proposte chiare continuamente verificate nei loro costi e nelle opportunità; ciò richiede un pubblico informato, trasparenza amministrativa e partecipazione politica nelle sedi istituzionali.



2.4.4 Progetto APE

La fascia appenninica è inoltre soggetta alle disposizioni del progetto Appennino Parco d'Europa (APE) e rappresenta un corridoio ecologico di notevole importanza a scala nazionale e internazionale. APE nasce come idea promossa dalla regione Umbria e da Legambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, anche considerando le numerose aree protette istituite sulla catena appenninica dalla L.Q. n.394/91. Si tratta di un progetto che vuole utilizzare la forza e la presenza dei parchi nella dorsale appenninica per avviare un processo di conservazione e valorizzazione dell'intera dorsale che rappresenta un ponte tra Mediterraneo e continente europeo.

L'elevato numero di aree protette concentrate sulla catena appenninica ha dato vita a preziosi sistemi interregionali, in grado di promuovere politiche concrete di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile. Esso interviene su ambiti territoriali di tutta la catena appenninica e coinvolge aree urbanizzate, ambienti seminaturali e naturali. Sono interessate 14 regioni con 51 province (Figura 4). Nell'ambito del sistema APE umbro, che coinvolge praticamente la totalità del territorio regionale, il sistema delle aree protette rappresenta una componente fondamentale e centrale della valorizzazione di APE Umbria, in particolare per la valenza di attrattività turistico-ricreativa legata al territorio protetto e alle caratteristiche di attrazione legate alle dotazioni non solo naturali e paesistiche, ma anche socioculturali, enogastronomiche, artigianali. In questo contesto si collocano la maggior parte dei siti Natura 2000 che di fatto contribuiscono a costituire il corridoio ecologico appennino sostenuto da APE.



Territori interessati dal progetto APE

3. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRG

3.1 Il Documento Programmatico

Il *Documento programmatico*, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 13.01.2004 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni normative dettate dalla L.R. n. 31/1997, poi aggiornata dalla nuova L.R. n. 11/2005, è stato redatto partendo da approfondite analisi di settore, realizzate allo scopo di fotografare la situazione paesaggistico-ambientale, geomorfologica, infrastrutturale, storico-culturale, urbanistica e socio-economica del territorio comunale, fornendo un dettagliato quadro interpretativo della situazione attuale. I contenuti del documento programmatico rispecchiano le esigenze espresse dall'Amministrazione attraverso il documento di indirizzi generali interfacciate con l'analisi dei caratteri strutturali del territorio, con le normative vigenti (si aggiunge, come già esposto in precedenza, l'esigenza prioritaria e obbligatoria di adeguare lo strumento urbanistico comunale al PTCP e al PUT.) e, infine, con le opportunità di sviluppo individuate per definire un nuovo schema strategico-operativo per il territorio di Assisi.

Le strategie generali espresse nel Documento programmatico, e che il nuovo PRG assume come criteri generali, si distinguono in due fondamentali categorie: obiettivi strategici e obiettivi territoriali. Gli obiettivi strategici individuano le questioni nodali presenti sul territorio comunale e rappresentano le occasioni strategiche in cui intervenire per migliorare l'attuale assetto urbanistico, architettonico e ambientale. Le tematiche affrontate sono relative al sistema insediativo, al sistema infrastrutturale e al sistema ambientale, oltre a porre in atto una metodologia tendente alla riqualificazione architettonica complessiva; in alcuni casi tale suddivisione è stata superata attraverso l'unione di argomenti che coinvolgono contemporaneamente più sistemi. Il nuovo PRG propone di raggiungere questi obiettivi attraverso una serie di progetti strategici che descrivono le modalità e gli strumenti da utilizzare per delineare il nuovo scenario urbano e ambientale: i progetti costituiranno le azioni attraverso cui tracciare le future linee di sviluppo del territorio. Gli obiettivi territoriali, inglobano gli obiettivi strategici inserendoli all'interno di un disegno complessivo, che affronta in maniera più organica alcune problematiche emerse da un'indagine generale che doveva individuare le principali esigenze e questioni aperte del territorio comunale. Le linee di indirizzo dell'Amministrazione mirano da un lato, a completare l'azione di risanamento sull'intero territorio comunale avviata a seguito degli eventi sismici del 1997, portando a termine una serie di lavori pubblici dislocati nelle varie parti del territorio, dall'altro ad intraprendere nuove iniziative in grado di valorizzare il ruolo di Assisi nel mondo come Patrimonio dell'Umanità.

Il PRG è redatto tenendo conto delle scelte e delle indicazioni di governo del territorio contenute nel Documento Programmatico, quale documento generale di indirizzi per la programmazione del territorio, per la pianificazione urbanistica - di livello strutturale e operativo - e per quella settoriale, approvato con atto del C.C. n.3 del 13 gennaio 2004.

3.2 Obiettivi e strategie

A partire dalla definizione degli obiettivi strategici e territoriali individuati nel Documento Programmatico sono state elaborate una serie di proposte, che trovano poi applicazione nel PRG Parte strutturale e che fanno capo ad una serie di obiettivi di valore, strategici e di località specificati nelle NTA del Piano strutturale, stabilendo criteri e strategie generali, e rinviando poi la definizione delle scelte puntuali alla Parte operativa. Tali proposte si articolano nei temi sviluppati nei paragrafi che seguono.

3.2.1 *Il capitale Assisi*

Il centro storico di Assisi presenta oggi un insieme di problematiche che rendono difficile la piena valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico favorendo l'abbandono da parte dei residenti della parte più ampia della città. Al fine di invertire questa tendenza e conferire ad Assisi un ruolo più consono alle sue potenzialità sarà necessario raggiungere i seguenti obiettivi:

- ricreare le condizioni di un migliore livello della residenza cercando più flessibilità all'interno delle unità abitative esistenti e degli spazi interni in modo di realizzare nella città tutte le strutture ed i servizi che, nel corso di questi ultimi anni, sono state lentamente ma inesorabilmente espulse a favore dell'immagine di una città unicamente gestita dalle spinte turistico commerciali non qualificate. Solo riuscendo a fermare una lenta emorragia di residenti si potrà rinvigorire l'immagine di Assisi non come una città museo ma come un luogo abitabile dedicato ai cittadini;
- Innescare la rinascita della città attraverso il restauro dei simboli culturali e storici accompagnata da una riqualificazione del tessuto urbano, riqualificazione del ciclo delle mura urbane e riutilizzo della Rocca Maggiore e Minore tramite l'inserimento di attività museali;
- implementare l'immagine "mondiale" e universale della città, nella identificazione di "città del mondo", "città della pace", "luogo dello spirito", ma anche "città contemporanea", che riesca a dare risposta positiva e non degradante al turismo di massa;
- migliorare e razionalizzare l'accessibilità al centro storico regolandone i rapporti con Santa Maria degli Angeli, sia in relazione ai flussi turistici che residenziali, realizzazione di nuovi parcheggi ed ampliamento di quelli esistenti con potenziamento e miglioramento dei collegamenti meccanizzati e con navette, ed integrazione delle strutture di vendita presenti;
- riutilizzare i grandi organismi architettonici liberi ed inserirli in un sistema culturale e museale esteso a livello comunale in grado di valorizzare tutte le risorse del territorio e promuovere il miglioramento qualitativo dell'offerta turistica per riconquistare un turismo di qualità; alcuni contenitori saranno inseriti nel progetto complessivo di riorganizzazione dell'istruzione pubblica per corsi post laurea e piccoli convegni;
- formulare una normativa propositiva che tracci le linee guida per gli interventi sul patrimonio edilizio (abaco tipi edilizi) esistente e sui nuovi interventi in modo da tutelare e promuovere l'immagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard, qualitativi ricercati.

3.2.2 Santa Maria degli Angeli: la città di pianura

I processi economici ed urbanistici degli ultimi decenni, hanno notevolmente trasformato la struttura di Santa Maria degli Angeli, caratterizzandola con gli aspetti propri della “città di pianura” che si è sviluppata lungo l’asse viario Perugia-Foligno. Santa Maria degli Angeli presenta molti aspetti di importanza strategica legati in particolare all’ubicazione, alla concentrazione delle infrastrutture e servizi, alla presenza di attività produttive e terziarie ed al valore storico e culturale del centro. Tali risorse sono inserite in un contesto urbano tutt’oggi in divenire che presenta ancora molte questioni irrisolte, oltre ad una immagine architettonica generalizzata (ad eccezione dei monumenti di interesse storico - artistico) di pessima qualità disomogenea (scarsa armonia in merito alle scelte tipologiche, materiche, cromatiche, ecc.). Il raggiungimento dei seguenti obiettivi sarà quindi necessario per la definizione strategica delle future linee di sviluppo:

- riqualificare e riorganizzare la crescita residenziale in modo da tutelare l’ambiente, la struttura urbana e definire le aree di margine;
- riutilizzare i contenitori liberi e le aree dismesse tramite interventi volti a rivalutare le potenzialità commerciali e terziarie;
- promuovere l’integrazione con il sistema ambientale degli interventi artigianali e industriali attraverso la qualità e il riordino delle aree;
- definire i termini della copianificazione con il comune di Bastia;
- riorganizzare e potenziare la struttura dell’istruzione pubblica con particolare attenzione alla struttura universitaria;
- attuare un controllo della metodologia operativa per la ricerca di una qualità architettonica dei manufatti (abaco dei tipi edilizi nella Parte operativa) commisurata con il ruolo ed il valore del contesto urbano;
- individuare i sistemi naturali attrezzati con funzione di parco urbano, da relazionare al corridoio naturalistico/paesaggistico del Tescio;
- promuovere l’organizzazione di aree per attività socio-sanitarie (casa di riposo strutture sanitarie, ecc.).

3.2.3 Le frazioni

I centri minori ed i nuclei frazionali costituiscono un’importante risorsa strategica per ridefinire un’immagine organica dell’intero territorio comunale. In generale il piano dovrà arginare la tendenza all’abbandono dei centri minori attraverso interventi in grado di migliorare le condizioni di vita dei residenti. In primo luogo dovrà essere ricostruita l’identità di ciascuna frazione, ricreato un micro-centro urbano, una piazza, che crei il fulcro centrale di aggregazione e d’incontro della vita collettiva, in modo tale da innescare i meccanismi di appartenenza e riconoscibilità della frazione stessa. Si propone di ristrutturare la rete dei servizi attraverso l’integrazione delle funzioni primarie attivando, con particolare attenzione, studi e progetti per il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici. Si dovranno dunque impostare criteri decisionali e prescrittivi che puntino al miglioramento fisico e morfologico degli spazi collettivi. Compatibilmente con le caratteristiche del tessuto urbano di ciascun nucleo, saranno definite le eventuali espansioni residenziali, privilegiando operazioni di ricucitura e di riqualificazione dei tessuti insediativi, di miglioramento delle condizioni ambientali, al fine di realizzare un

modello insediativo “polcentrico”. Lo sviluppo sarà “misurato” realizzando aree abitative di qualità e micro aree artigianali. La crescita e la trasformazione di alcune frazioni, contrapposte al sostanziale blocco dello sviluppo di altre, pone questioni urbanistiche ed atteggiamenti diversi. Anche i fenomeni di degrado variano da caso a caso: notiamo uno spopolamento per quanto riguarda le comunità montane, lo sfrangiamento del confine urbano per Capodacqua e Capitan Loreto e la conseguente perdita d’identità urbana. Molte frazioni per la loro posizione sulle principali arterie di collegamento sopportano un carico di traffico inadeguato alla loro struttura inoltre risultano talvolta eccessivamente isolate rispetto alle possibilità espresse dal territorio. La strategia del nuovo piano è quella di offrire delle soluzioni capaci di correggere le tendenze negative di depauperamento e di abbandono che possono essere riassunte in:

- salvaguardia dell’identità;
- cura e disegno degli spazi collettivi e creazione di un centro per valorizzare l’identità e migliorare l’aspetto urbano, rinforzare e razionalizzare il “luogo” della centralità;
- riqualificazione urbana;
- moderata e proporzionata espansione residenziale che promuove il contenimento delle aree edificabili residenziali in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile e potenziale e prevede un’espansione residenziale misurata con interventi di ricomposizione dell’edificato esistente;
- moderata e proporzionata espansione produttiva ricomposizione e riordino delle piccole attività artigianali e produttive esistenti (rapporto zona produttiva – aree residenziali edificato – bordo verso la campagna); incrementare le zone micro-industriali ed artigianali nei nuclei frazionali e promuovere lo sviluppo delle aree già previste dallo strumento vigente con riferimento a Rivotorto, S.Maria degli Angeli e Petrignano;
- migliorare la viabilità all’interno delle frazioni selezionando il tipo di traffico, realizzando delle bretelle per la circonvallazione. Gli interventi dovranno prevedere anche un riordino della viabilità esistente con creazione di una gerarchia di tracciati e di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema.

Gli obiettivi, già trattati per ogni singola frazione nel Documento Programmatico, sono stati ripresi ed ampliati nelle NTA del Piano strutturale.

3.2.4 La mobilità

Il problema dell’organizzazione della viabilità esistente e di futura realizzazione è una delle questioni aperte più significative che il Comune di Assisi deve affrontare in sede di programmazione/pianificazione urbanistica. Le molteplici problematiche si estendono dalle questioni più generali, connesse ai collegamenti con la viabilità di interesse regionale e provinciale e le relative infrastrutture, fino alla tutela della viabilità storica minore e ad alcuni interventi di connessione tra i centri minori del territorio al fine di favorirne l’integrazione. La viabilità, pertanto, è concepita nella sua duplice valenza di elemento funzionale di collegamento e di elemento di connotazione del paesaggio. Tale connotazione, nei casi di interesse storico diviene un forte segno da tutelare; viceversa, l’intromissione di segni incongrui nella struttura territoriale dovrà essere evitata e, per quelli ormai presenti, sarà necessario provvedere ad interventi che né attutiscano per quanto possibile l’impatto ambientale.

Di seguito sono riportati gli obiettivi per il sistema della mobilità che partono dai criteri generali indicati dalla normativa sovracomunale e li integrano con le esigenze specifiche del territorio comunale:

- ottenere una rete di infrastrutture compatibile con il sistema ambientale;
- garantire un'accessibilità diffusa a tutto il territorio sia in relazione ai rapporti con l'esterno che ai collegamenti interni con particolare attenzione ai flussi connessi alle esigenze delle realtà produttive locali, ai residenti ed al turismo (piano gestione viabilità ed eventi);
- realizzare un sistema integrato della mobilità, potenziare gli scambi intermodali, rivalutare la viabilità esistente, il sistema dei parcheggi (interrati lungo le mura urbane con i servizi nella parte superiore) ed il trasporto pubblico, nonché ipotizzare nuovi eventuali collegamenti diretti tra le frazioni;
- concepire la struttura viaria nella valenza aggiuntiva di strumento di conoscenza, elemento di valore paesaggistico e mezzo di collegamento tra elementi di pregio; rivalutare in quest'ottica il sistema della viabilità secondaria e dei collegamenti ciclo-pedonali, itinerario ambientale e dei castelli;
- valorizzare come percorso storico turistico, la viabilità interna fra l'aeroporto dell'Umbria e Assisi.

Le strategie prevedono innanzitutto di ottimizzare la rete stradale in relazione ai diversi flussi veicolari e pedonali che l'attraversano, in modo da garantire veloci ed efficienti spostamenti; si dovrà progettare il sistema della mobilità come un sistema di conoscenza e valorizzazione del territorio e dei suoi diversi paesaggi. Si tratta di pensare ai movimenti veicolari e pedonali, ai tracciati stradali, ai loro bordi, alla loro forma e sequenza, alle aree di sosta, come strumenti di valorizzazione dei diversi luoghi che formano il paesaggio di Assisi. La rete viaria deve ritornare ad essere progettata come strumento di informazione e valorizzazione del paesaggio, soprattutto se si vuole puntare ad una progressiva riqualificazione del turismo, che sempre di più tenderà a privilegiare i luoghi che sono riusciti a conservare un equilibrio tra sviluppo e conservazione. A questa politica di riqualificazione della mobilità, si deve inevitabilmente accompagnare una attenta strategia di conservazione e valorizzazione dei luoghi e manufatti che rappresentano episodi distintivi e peculiari di questo territorio. Al tempo stesso è importante migliorare l'accessibilità alle realtà insediative locali, sia attraverso la previsione di una migliore distribuzione delle aree di sosta, sia valorizzando il sistema degli scambi intermodali. Il nuovo assetto della viabilità dovrà prendere in considerazione i seguenti punti critici:

- gli svincoli di pianura;
- gli attraversamenti delle frazioni;
- il recupero e riqualificazione della viabilità storica;
- il nuovo aeroporto.

In particolare sono previsti una serie di interventi volti a migliorare i collegamenti esterni ed interni al territorio comunale quali il completamento dell'Itinerario della Mattonata e valorizzazione del suo ruolo (museo all'aperto e percorso spirituale), il potenziamento dei collegamenti con la zona aeroportuale e una nuova bretella per la zona di Petrignano, la valorizzazione degli Itinerari Turistici con valenza paesaggistica e la rivalutazione degli itinerari dei Castelli sparsi sul territorio tramite la riqualificazione

dei percorsi pedonali, ciclabili e paesaggistici e la corretta gestione della segnaletica. Per le frazioni sono previsti interventi di miglioramento della viabilità, consistenti nella realizzazione di una viabilità per alleggerire il traffico nei centri urbani e collegarli alla viabilità esistente in modo da creare una maglia viaria ben inserita nell'ambiente e in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

3.2.5 Il paesaggio storico, agricolo e naturale

Assisi possiede un capitale nascosto. Una miniera di risorse, spesso poco valorizzate, dalle quali può nascere uno sviluppo capace di autoalimentarsi in armonia con l'ambiente ed il territorio. Il sistema ambientale e paesaggistico del comune di Assisi è una delle più importanti risorse da tutelare e promuovere in accordo con le altre potenzialità del territorio, quali il patrimonio storico artistico e archeologico (Assisi romana), il grande patrimonio spirituale francescano, la tradizione artigianale e produttiva. Il PRG individua, e quindi tutela, attraverso norme precise, le risorse esistenti riconosciute di valore ecologico, culturale, paesaggistico-ambientale, normandone la conservazione, l'uso e la valorizzazione. In merito a ciò, il PRG affronterà i seguenti temi generali, alcuni dei quali potranno individuare, nei programmi comunitari una fonte di risorse:

- tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica attraverso: azioni di salvaguardia, recupero delle aree degradate o in dissesto (Abaco del restauro ambientale), riduzione dei rischi nelle aree sensibili, limitazione del consumo di suolo;
- tutela e ripristino dell'equilibrio tra l'ambiente agricolo e naturale e l'intervento antropico;
- individuazione in dettaglio e costruzione di una "rete ecologica";
- valorizzazione del complesso del Subasio ed eventuale proposta di nuova definizione dei confini del Parco;
- sostegno all'attività agricola ed alle attività integrative legate al turismo ed alle attività sportive e ricreative all'aria aperta;
- aumento della qualità, della disponibilità e della accessibilità degli spazi verdi urbani e dei parchi previsti per Santa Maria degli Angeli e nel territorio. Trasformazione di parti di territorio, come quelle ormai erose dall'urbanizzazione o quelle abbandonate dall'agricoltura, in un sistema di giardini che consenta ai cittadini di avere spazi attrezzati e che concorra a realizzare un effettivo collegamento con il sistema naturale che circonda Assisi e le frazioni;
- tutela e recupero dei beni culturali diffusi con individuazione delle caratteristiche costruttive e delle tipologie delle pertinenze disseminate sul territorio;
- valorizzazione dei piccoli nuclei e dei complessi agricoli storici in funzione del turismo residenziale e di quello di passaggio.

Conseguentemente tutto il territorio è considerato quale risorsa da valorizzare nelle sue diverse componenti ambientali, culturali e insediative. In questo contesto è previsto il potenziamento del ruolo di Assisi quale sede universitaria e centro del sistema produttivo e dei servizi alla scala sovracomunale.

3.2.6 Servizi ed attrezzature

Si rendono necessari una serie di interventi connessi alle questioni territoriali e strategiche, rivolti direttamente alla cittadinanza e che riguardano la realizzazione di una serie di servizi da produrre in base ad una migliore organizzazione e funzionamento anche delle strutture esistenti. Tali interventi riguardano:

- riqualificazione dei servizi ed in particolare della rete stradale, dei parcheggi, del verde pubblico, delle attrezzature di interesse comune e delle reti tecnologiche;
- organizzazione sul territorio di aree da destinare a servizi che possano attrarre anche le iniziative dei privati (Marketing Territoriale).

4. CONTENUTI DEL PRG PER LO SPAZIO URBANO

4.1 La pianificazione dello spazio urbano

Il PRG Parte strutturale ha l'obiettivo di favorire la trasformazione qualitativa degli insediamenti urbani, attraverso un complesso di criteri, regole, norme volte alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente, nonché alla realizzazione di nuovi insediamenti, secondo principi di corretto inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante. Il Piano assume le seguenti finalità:

- la qualificazione complessiva delle città, la tutela dei caratteri storico-urbanistici della città storica e alla definizione morfologica e tipologica delle parti di più recente formazione; tutto ciò come definizione dell'ulteriore sviluppo economico e nel rispetto dei caratteri paesaggistico-ambientali dei luoghi, con particolare attenzione alla tutela delle aree non insediate ai margini delle città;
- il contenimento delle previsioni di espansione oltre i limiti definiti dallo strumento vigente, in modo da non incrementare, eccessivamente, il consumo di suolo derivante da trasformazioni edificatorie del territorio;
- la riqualificazione funzionale ed urbanistica delle aree, attraverso la riprogettazione degli spazi urbani, prevalentemente destinati dal vigente PRG ad insediamenti produttivi, in via di dismissione e/o nei quali sono già in corso processi di modifica delle originarie destinazioni d'uso;
- la salvaguardia e il potenziamento degli spazi organizzativi per lo svolgimento delle attività di relazione, produttive, di servizio e per la mobilità, sia alle opportunità di trasformazione legate alla valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche presenti;
- la salvaguardia ed il potenziamento del sistema produttivo ed industriale in attività, garantendone le possibilità di adeguamento tecnologico e le reali esigenze di ampliamento, e riconsiderando le singole localizzazioni in funzione delle mutate condizioni, urbanistiche e produttive, e delle nuove relazioni con il sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema dei servizi;
- la razionalizzazione delle connessioni tra le residenze, i servizi e le aree prevalentemente produttive, attraverso la riqualificazione e la riorganizzazione del sistema della viabilità e il potenziamento dei percorsi pedonali e degli itinerari ciclabili.

Il PRG Parte strutturale, nelle NTA, individua una serie di obiettivi per il sistema insediativo da esplicitare progettualmente nel PRG Parte operativa:

- *Obiettivi di valore*, così definiti perché riferiti e legati ai criteri contemplati ai sensi della Convenzione del P.M., 1972, art. 1, che fanno del territorio di Assisi un "sito", inserito nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nell'anno 2000;
- *Obiettivi strategici generali*, riferiti ad ogni macroarea ma di carattere sistemico, che intendono armonizzare i contenuti dei Progetti Strategici individuati nella precedente stesura del Piano Regolatore;

- *Obiettivi di località* specifici e relativi alle problematiche di ogni singola macroarea, anch'essi già precedentemente individuati e in questa sede rielaborati criticamente.

Per ogni macroarea del sistema insediativo vengono definiti tali obiettivi, utili per una progettazione più specifica in sede di PRG Parte operativa. Lo spazio urbano è individuato, nel PRG Parte Strutturale dalle seguenti principali componenti del sistema insediativo, ovvero le principali Macroaree:

- Ma 01. Torchiagina
- Ma 02. Petignano
- Ma 03. Palazzo
- Ma 04. Santa Maria degli Angeli
- Ma 05. Tordandrea
- Ma 06. Castelnuovo
- Ma 07. Rivotorto
- Ma 08. Capodacqua
- Ma 09. Viole
- Ma 10. Assisi
- Ma 11. Santa Maria degli Angeli nord est
- Ma 12. Capodacqua loc. Montarone
- Ma 13. Capodacqua sud-est
- Ma14. Tordibetto abitato di valle

4.1.1 Articolazione dello spazio urbano

La struttura del sistema insediativo si articola attraverso l'individuazione di Tessuti per la residenza e attività di servizio compatibili, Tessuti per insediamenti produttivi e ad essi assimilati. Per le diverse forme insediative dello spazio urbano valgono le disposizioni contenute nelle NTA del PRG Parte strutturale (Titolo 3 Capo 3.2 e Capo 3.3).

4.1.1.1 Città storica - Tessuti esistenti di formazione storica prevalentemente residenziali

Per città storica si intende l'insieme formato dal Centro Storico del Capoluogo, dalle parti urbane della sua espansione otto-novecentesca, e dagli altri singoli centri e nuclei posti all'interno dell'intero territorio comunale, che presentano distintive qualità dal punto di vista storico ed architettonico, con una struttura d'impianto morfologicamente e paesisticamente definita e di significato identitario, culturale e sociale, per le comunità insediate. Gli interventi urbanistici ed edilizi, nonché quelli di promozione culturale, sociale ed economica sono volti alla conservazione ed alla valorizzazione sostenibile del complesso del patrimonio edilizio monumentale, storico ed architettonico esistente. La Città storica è parte integrante del sito di Assisi riconosciuto nella lista del patrimonio mondiale UNESCO e pertanto per tali ambiti il PRG persegue obiettivi di tutela e valorizzazione legati ai criteri contemplati dal Piano di Gestione del Sito UNESCO.

4.1.1.2 Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente residenziali - in consolidamento e di trasformazione

I tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente residenziali compongono la gran parte della città esistente compresa entro le Componenti del sistema insediativo, con una conformazione stabilmente composta e definita nelle sue caratteristiche d'impianto, morfologiche e tipologiche, prevalentemente completata o in corso di completamento, generata dall'attuazione di strumenti urbanistici pregressi o in atto. Comprende, inoltre, zone o parti di città parzialmente edificate in modo ritenuto non idoneo per il corretto assetto urbanistico dell'ambito urbano in cui sono inserite e per le quali si richiedono interventi di riordino, di miglioramento e/o completamento nonché di adeguamento ed integrazione della viabilità, degli spazi e dei servizi pubblici.

Il PRG Parte strutturale distingue i tessuti in consolidamento dai tessuti in trasformazione in relazione al livello di attuazione delle previsioni, degli strumenti urbanistici pre-vigenti e degli assetti raggiunti e di quelli potenziali; il PRG Parte operativa, attraverso una calibrata articolazione della potenzialità edificatoria da assegnare, degli indici perequativi e delle modalità attuative, potrà individuare:

- Per i tessuti in consolidamento
 - le zone ad assetto consolidato;
 - le zone da ricondizionare;
 - le zone da riorganizzare.
- Per i tessuti di trasformazione
 - le zone di riconnessione;
 - le zone di ricucitura;
 - le zone di riqualificazione.

Il PRG Parte operativa individuerà nel dettaglio i criteri di intervento per l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente e per la nuova edificazione, sia per quanto riguarda la residenza che le attività produttive e di servizio compatibili.

4.1.1.3 Zone di nuovo impianto prevalentemente residenziali

Le zone di nuovo impianto prevalentemente residenziali, comprendono le aree di nuovo impianto entro il limite delle componenti del sistema insediativo, destinate a soddisfare esigenze residenziali, per attività compatibili con la residenza, servizi ed attrezzature di interesse pubblico e collettivo, e ad assumere un ruolo primario per l'assetto dei contesti urbani futuri, nel costituire nuove opportunità di crescita, di sviluppo e di qualificazione urbanistica e architettonica.

4.1.1.4 Zone di nuovo impianto prevalentemente residenziali

Per città prevalentemente residenziale della trasformazione, si intendono le aree di nuovo impianto entro il limite degli ambiti urbani, destinate a soddisfare esigenze residenziali, per attività, servizi ed attrezzature di interesse pubblico e collettivo, e ad assumere un ruolo primario per l'assetto dei contesti urbani futuri, nel costituire nuove opportunità di crescita, di sviluppo e di qualificazione urbanistica e architettonica.

4.1.1.5 Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi e per attività - in consolidamento o di trasformazione

I Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi e per attività - in consolidamento o di trasformazione – comprendono gli insediamenti produttivi in essere

o in corso di attuazione, nonché le attività terziarie che per dimensione e tipologia non sono compatibili con i contesti urbani prevalentemente residenziali.

Il PRG Parte strutturale distingue i tessuti in consolidamento dai tessuti in trasformazione in relazione al livello di attuazione delle previsioni, degli strumenti urbanistici pre-vigenti e degli assetti raggiunti e di quelli potenziali; il PRG Parte operativa, attraverso una calibrata articolazione della potenzialità edificatoria e delle destinazioni d'uso da assegnare, degli indici perequativi e delle modalità attuative, potrà individuare:

- le zone ad assetto consolidato;
- le zone di trasformazione prevalentemente artigianali o industriali;
- le zone di trasformazione prevalentemente commerciali e direzionali;
- le zone di trasformazione prevalentemente turistico-produttive;
- le zone di trasformazione miste

Il PRG Parte operativa, in relazione alle diverse destinazioni d'uso ammesse entro i tessuti produttivi e per attività, stabilirà le regole di compatibilità tra le diverse funzioni previste.

4.1.1.6 Zone di nuovo impianto prevalentemente produttivi e per attività

Le Zone di nuovo impianto prevalentemente produttive, comprendono le zone per insediamenti produttivi non urbanizzate nelle quali è ammessa la realizzazione di nuove aree attrezzate per tali destinazioni, nonché per quelle attività terziarie che per dimensione e tipologia non sono compatibili con i contesti urbani prevalentemente residenziali.

Le Zone di nuovo impianto prevalentemente produttive e per attività comprendono parte del territorio entro il limite delle Componenti insediative, localizzata in adiacenza o in continuità con i siti già destinati a tali attività, da destinare allo sviluppo futuro degli insediamenti di nuovo impianto, a prevalente funzione produttiva di tipo industriale, artigianale e commerciale, allo scopo di soddisfare esigenze legate allo sviluppo socio-economico del territorio comunale nonché a creare nuove opportunità di qualificazione dei contesti urbani.

4.2 Sistema delle infrastrutture, impianti e servizi di interesse generale

4.2.1 Infrastrutture ed attrezzature per la mobilità

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è caratterizzato dall'integrazione fisica e funzionale delle diverse reti ed è composto dalle infrastrutture esistenti, da adeguare e di previsione, ivi comprese le attrezzature complementari che ne garantiscono il funzionamento. La classificazione funzionale della rete stradale è finalizzata ad individuare la funzione preminente o l'uso più opportuno che ogni elemento della rete stradale è chiamato a svolgere e si articola nella maniera seguente:

- Viabilità carrabile esistente:
 - Strade extraurbane principali;
 - Strade extraurbane secondarie
 - Strade locali.

- Viabilità carrabile di progetto
- Linea ferroviaria e stazioni:
 - Ferrovia;
 - Stazioni e fermate.
- Aeroporto
- Percorsi ciclopedonali:
 - Piste ciclopedonali;
 - Percorsi pedonali.

Con riferimento agli studi specialistici prodotti già in occasione della redazione del Documento Programmatico, la rete primaria comprende la viabilità principale ed è caratterizzata funzionalmente dai seguenti fattori fondamentali:

Movimento servito

- *distribuzione dalla rete primaria di interesse nazionale alla secondaria ed eventualmente alla locale*

Entità dello spostamento

- *lunga - media distanza*

Funzione nel territorio

- *Interregionale, regionale in ambito extraurbano*

Componenti di traffico

- *componenti limitate*

La rete secondaria comprende le strade extraurbane secondarie e le strade di quartiere, è direttamente impostata sulla viabilità di interesse Interregionale ed è deputata a garantire la penetrazione al territorio comunale connotandosi in maniera autonoma rispetto alla rete locale. I fattori fondamentali che caratterizzano dal punto di vista funzionale la viabilità secondaria sono:

Movimento servito

- *penetrazione verso la rete locale*

Entità dello spostamento

- *distanza ridotta*

Funzione nel territorio

- *provinciale e interlocale in ambito extraurbano, di quartiere in ambito urbano*

Componenti di traffico

- *tutte le componenti*

La rete locale comprende le strade extraurbane e urbane di interesse locale necessarie a garantire l'accessibilità capillare all'intero territorio comunale. I fattori fondamentali che caratterizzano funzionalmente la viabilità locale sono:

Movimento servito

- *accesso*
- Entità dello spostamento
- *breve distanza*
- Funzione nel territorio
- *interlocale e comunale in ambito extraurbano, interna al quartiere in ambito urbano*
- Componenti di traffico
- *tutte le componenti*

Nelle tavole di PRG Parte strutturale sono indicate le strade pubbliche esistenti e alcune strade pubbliche di progetto, rimandando alla Parte operativa del PRG ed agli strumenti attuativi preventivi la definizione dell'ulteriore viabilità necessaria all'interno dei nuovi insediamenti previsti. Nel sistema delle infrastrutture e attrezzature per la mobilità, vengono inoltre definite, le fasce di rispetto della ferrovia e le norme per l'area dell'Aeroporto di S.Egidio. Nelle NTA di livello strutturale sono state definite le fasce di pertinenza e di rispetto delle infrastrutture stradali e gli interventi ammissibili. Sono stati individuati gli interventi edilizi nelle fasce di rispetto stradale e ferroviario, i parcheggi pubblici, e gli assi viari esistenti e di progetto tutelati e relativi ambiti di salvaguardia del tracciato e la disciplina per la realizzazione delle intersezioni a raso, con l'intento di progettare l'infrastruttura come un'opera che si deve inserire nell'ambiente e nel paesaggio.

Particolare attenzione è stata posta sia ai percorsi pedonali che agli itinerari ciclabili. I percorsi pedonali dovranno garantire il collegamento tra parti del territorio, ai servizi pubblici, alle aree verdi, ed alle aree di interesse paesaggistico-ambientale. Gli itinerari ciclabili (percorsi per il transito, agevole, di biciclette), dovranno, per quanto possibile, garantire il collegamento tra parti del territorio, facilitare l'accesso ai servizi pubblici ed alle aree di interesse paesaggistico-ambientale.

Il PRG localizza gli impianti e le attrezzature tecnologiche a servizio del territorio comunale, e le aree per la Protezione Civile, nei grafici sono indicati i componenti del sistema di depurazione dei reflui esistenti, e sono riportate le zone di rispetto dei punti di captazione delle risorse idropotabili, tutelate ai sensi del 152/2006, i metanodotti e le relative fasce di rispetto, e gli elettrodotti. Sono altresì indicate le principali linee di adduzione e distribuzione della rete idropotabile, con relativa indicazione sulla fascia di rispetto. Negli stessi elaborati sono riportate le aree contenenti gli impianti a rischio di incidente rilevante o da sottoporre a bonifica. Nei grafici si riportano anche le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, circostanti gli osservatori astronomici, e le aree sottoposte a vincolo cimiteriale.

4.3 La pianificazione di livello operativo: *modello e disegno dello spazio urbano*

Secondo quanto prescritto dalla L.R. 11/2005 e smi., il PRG Parte operativa individua e disciplina gli interventi relativi alle azioni di conservazione, valorizzazione e trasformazione del territorio, considerate strategiche nella Parte strutturale, nel rispetto degli scenari qualitativi e quantitativi da quest'ultima definiti e con specifica attenzione alle dimensioni sociali, economiche, ambientali e morfologico-funzionali degli interventi.

Obiettivo fondamentale del PRG Parte operativa è quello di definire, coerentemente con l'impostazione della Parte strutturale del PRG, il livello delle determinazioni autonome

che potranno aver luogo nell'ambito della municipalità attraverso la volontà del Consiglio Comunale, secondo le esigenze di attuazione e le disponibilità economiche.

In linea di principio la Parte operativa del PRG:

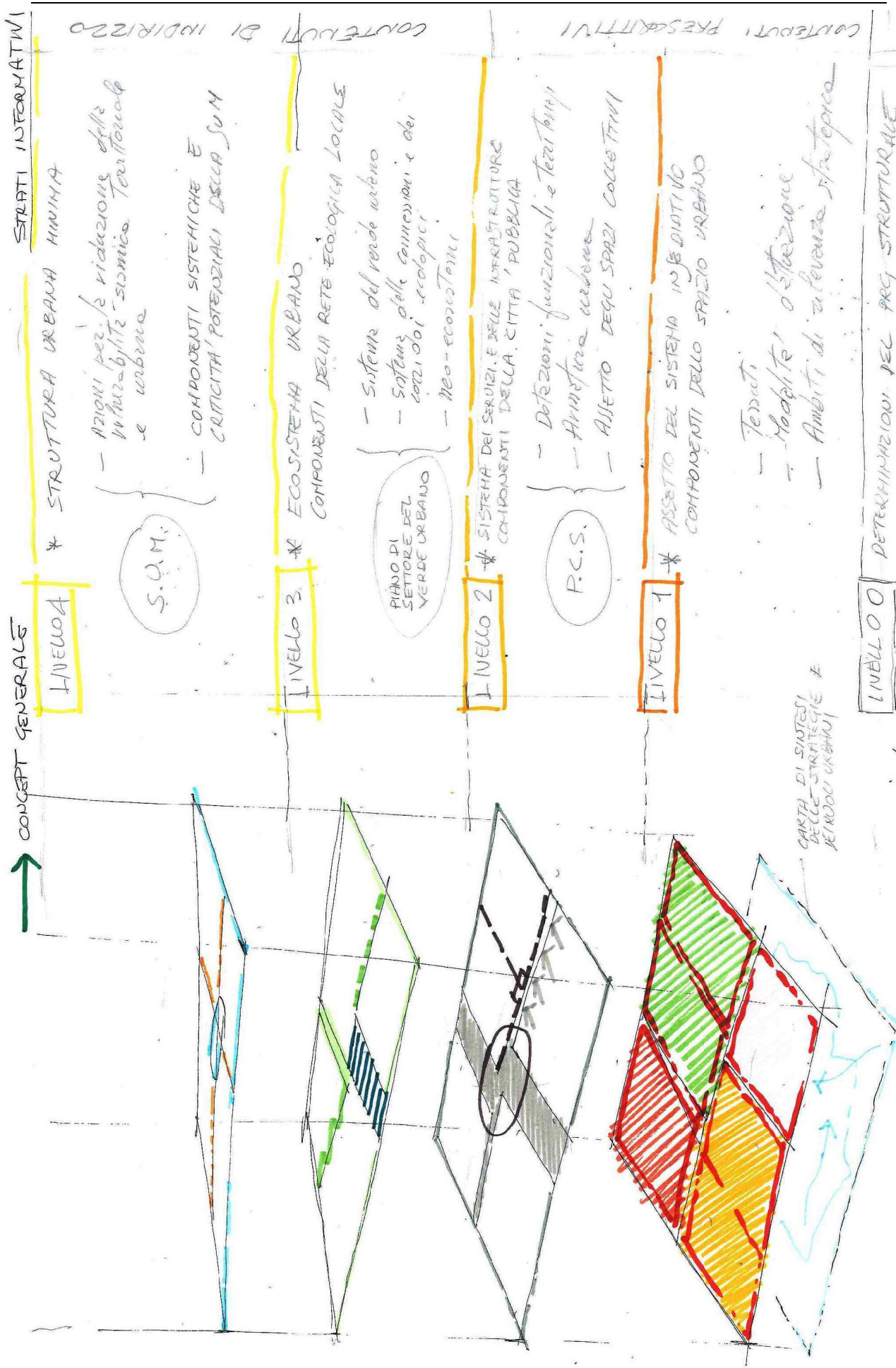
- delimita le singole zone omogenee all'interno delle macroaree individuate nella Parte strutturale, fissando le rispettive prescrizioni in merito all'uso e alle modalità di attuazione;
- disciplina il recupero delle zone degradate e/o compromesse, mediante interventi di rifunzionalizzazione e di riqualificazione urbana;
- definisce le scelte relative alla viabilità e ai parcheggi, nonché all'organizzazione dei servizi, degli spazi pubblici e delle attività collettive;
- individua le aree da sottoporre a previsioni particolareggiate, da definirsi mediante formazione di piani attuativi (con rinvio al Regolamento Edilizio per gli aspetti di dettaglio);
- individua le opere pubbliche costituenti il sistema delle infrastrutture e del complesso dei servizi pubblici.

Posta in questi termini, la pianificazione comunale di livello operativo territorializza fondiariamente le determinazioni del PRG Parte strutturale formalizzando il "disegno" della città e delle sue parti. In prima approssimazione si tratterebbe quindi solo di esplicitare, dettagliare ovvero di rendere attuabili le indicazioni programmatico-progettuali di livello strutturale, nel rispetto delle tutele e degli indirizzi quali-quantitativi sovraordinati.

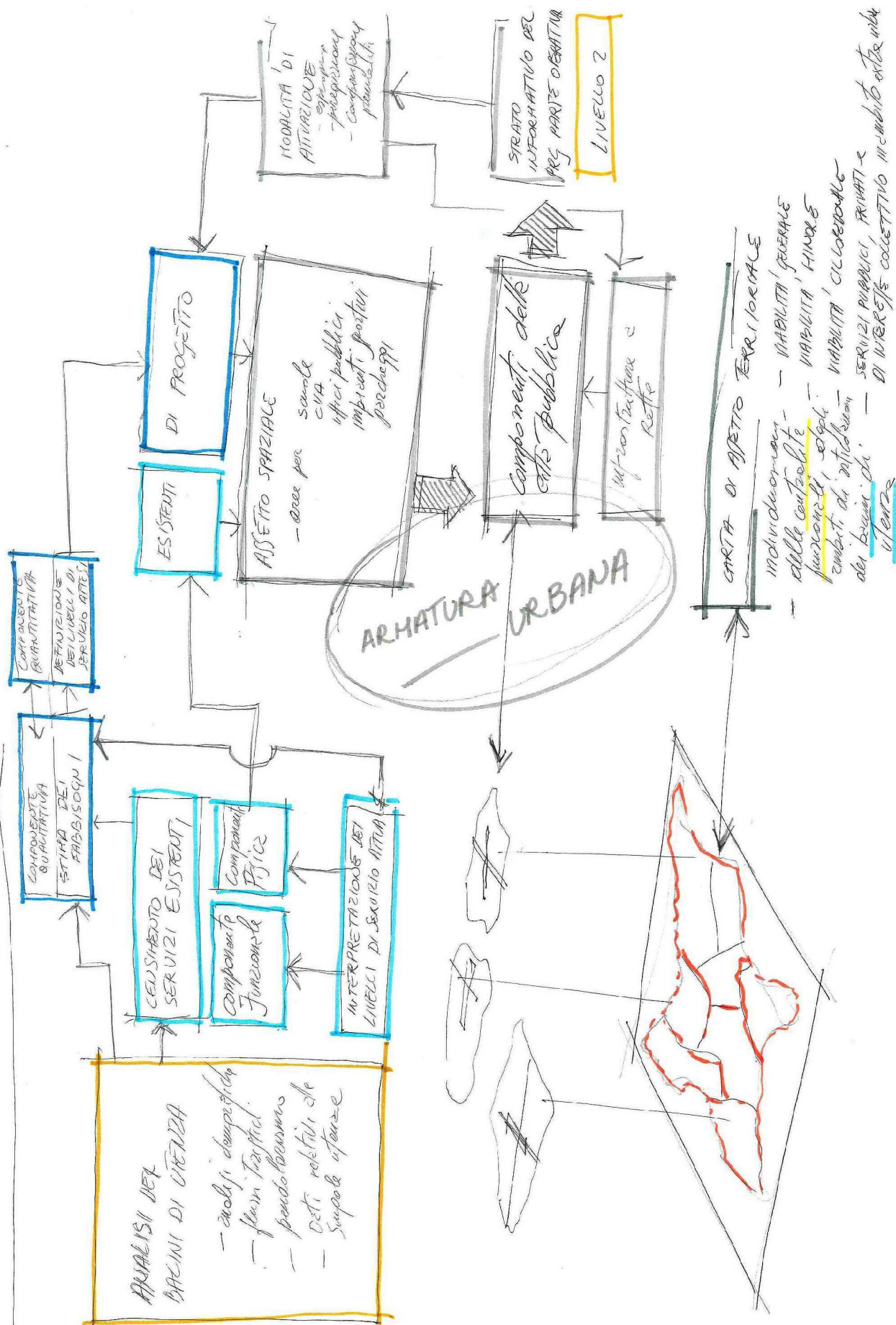
In vista della procedura di V.A.S., dati i rilevanti contenuti di carattere ambientale, naturalistico e paesaggistico veicolati attraverso la Parte strutturale, con il nuovo PRG Parte operativa per Assisi si vuole associare all'idea del "Piano disegnato" un modello più articolato, capace di esplicitare e governare la dimensione multilivello ormai propria degli strumenti più evoluti di programmazione/pianificazione territoriale. Con riferimento agli schemi di principio riportati di seguito, gli elaborati della Parte operativa dovranno restituire il quadro delle prescrizioni e degli indirizzi secondo una logica sistemica così puntualizzata:

- **Livello 0** – Determinazioni del PRG Parte strutturale per il sistema insediativo;
- **Livello 1** – Assetto del sistema insediativo e componenti dello spazio urbano;
- **Livello 2** – Sistema dei servizi e delle infrastrutture;
- **Livello 3** – Ecosistema urbano e componenti della rete ecologica locale;
- **Livello 4** – Elementi della Struttura Urbana Minima (SUM).

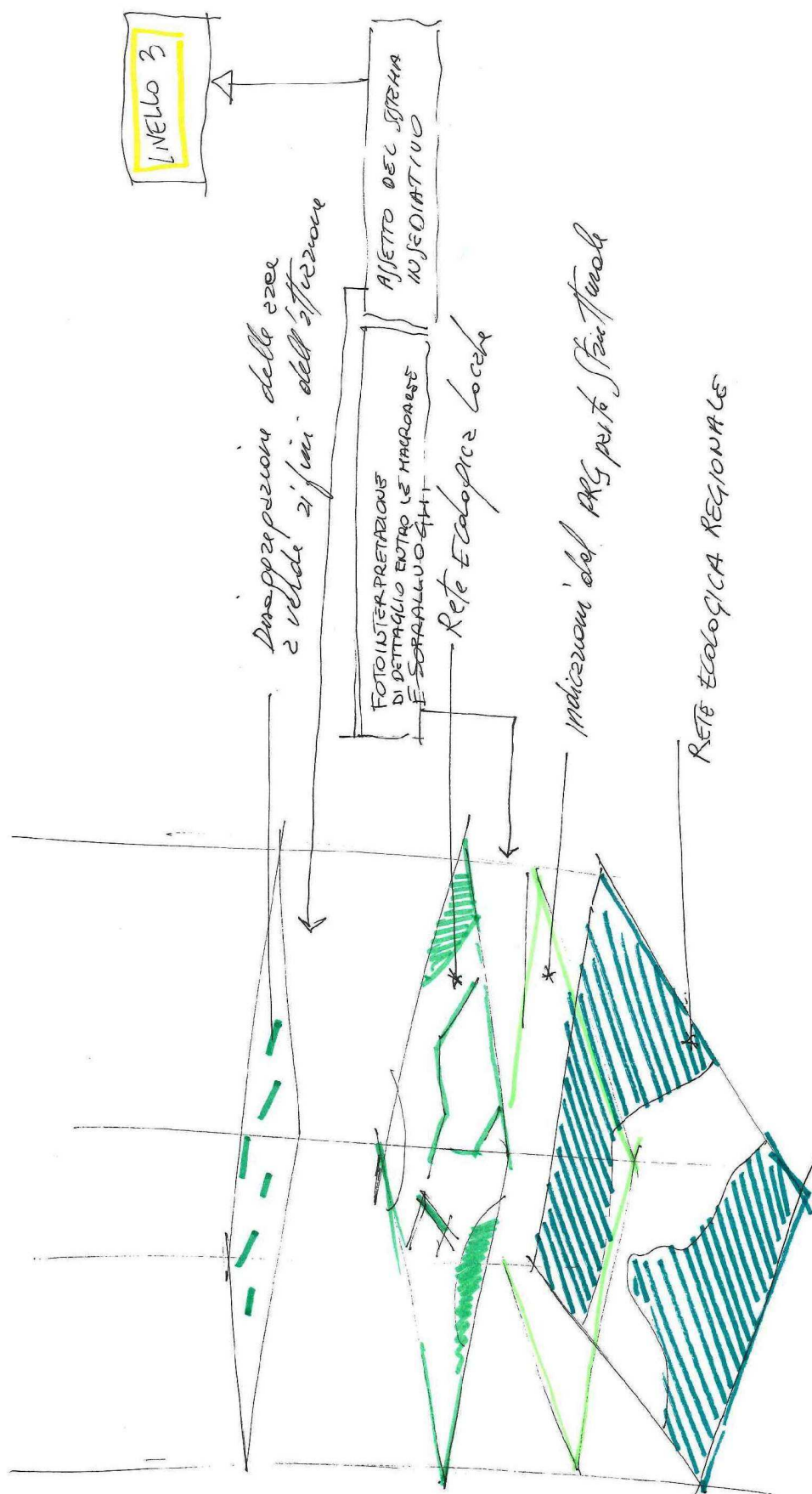
PIANO REGOLATORE GENERALE - parte operativa



PIANO REGOLATORE GENERALE - parte operativa
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE



PIANO REGOLATORE GENERALE
RETE ECOLOGICA LOCALE



4.4 Il processo di valutazione/classificazione/compensazione del territorio

Il modello di Piano sopra delineato consente di mettere in parallelo le attività progettuali di classificazione con quelle di valutazione delle trasformazioni territoriali e dei relativi effetti indotti sulla compagine urbana. Se si pone l'attenzione ai meccanismi generali perequativi e compensativi previsti nella normativa del nuovo PRG, si evidenzia la volontà di attivare i processi virtuosi della concertazione pubblico-privato entro gli ambiti di riqualificazione urbana o oggetto di trasformazione, processi che in nella maggior parte dei casi potranno prevedere specifiche azioni di compensazione e di mitigazione (naturalistico-ambientale e paesaggistica).

Risulta evidente che le scelte urbanistiche di livello operativo/attuativo proposte dovranno essere inquadrare in un'idea coerente di bilancio urbanistico-ambientale. In tale ottica si dovrà valutare l'incremento di "pressione" antropica in prima approssimazione sul fronte dei principali indicatori urbanistici (consumo di suolo, incremento di quantità insediabili, incremento di abitanti). Preso atto che non si tratta di raggiungere il pareggio quantitativo tra declassificazioni e nuove classificazioni urbanistiche, ammesso che ciò sia sufficiente ai fini della gestione della componente ambientale del bilancio, si possono anche prefigurare modalità e strumenti più complessi, introducendo il concetto di "compensazione ecologica preventiva"⁶. Il suolo libero costituisce un bene comune e irrinunciabile per la comunità, pertanto l'interesse generale alla sua salvaguardia accompagna ed anticipa ogni motivazione particolare volta ad operarne la trasformazione. I principi internazionalmente condivisi quali 'no unless' (nulla a meno che) e 'no net loss' (nessuna perdita secca, che potrebbe anche specializzarsi in 'no net loss of ecological values') integrano i principi di sostenibilità ai quali oggi si ispirano le diverse legislazioni in materia di governo del territorio e dell'ambiente.

Poiché ogni uso del suolo produce un - pur minimo - impatto ecologico ed ambientale mai completamente eliminabile, è auspicabile che ogni trasformazione compensi gli impatti residuali generando nuovo valore ecologico e ambientale, ovvero, formi "nuova natura"⁷.

In questo senso la cessione di aree e equipaggiamento ecologico a carico del titolare della trasformazione si possono configurare come onere ecologico all'urbanizzazione.

L'implementazione degli ecosistemi esistenti e la definizione di neo-ecosistemi, le azioni diffuse di riqualificazione degli ambiti urbani e periurbani caratterizzati dalla presenza di fattori di criticità, così come l'applicazione di una puntuale normativa per la gestione e la sostenibilità degli interventi possono concorrere alla definizione di una "matrice dei valori territoriali" dinamica, e come tale capace di contemperare le gli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa in ordine alle modificazioni attuate.

⁶ Da più parti, in Italia ed in Europa, sono state avanzate modalità per l'abbattimento della pressione antropica conseguente alle scelte di pianificazione territoriale per mezzo della compensazione ecologica: la sintesi riportata nel paragrafo è tratta dalla *"Proposta per uno Statuto dei Suoli"* – Atti del Convegno "Limitare il consumo di suolo e costruire ambiente", Milano, Novembre 2007, recepita dall'Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo (costituito da I.N.U., DIAP Politecnico di Milano, Legambiente).

⁷ In ciò la compensazione ecologica preventiva si ispira anche al principio di riparazione compensativa già citato nella DIR 2004/35/CE.

MATRICE DEI VALORI TERRITORIALI	SPAZIO URBANO	SPAZIO PERI-URBANO	SPAZIO RURALE ESTRA-URBANO
	NUCLEI STORICI		Bosco mq
	CITTA' PUBBLICA	FRUTTETO mq	ARBORETO mq
		OLIVETO pertin	OLIVETO e vigna
		ORTI URBANI	SEMINATIVO
Elementi di Qualità del luogo			
Elementi di Qualità del luogo			
Elementi di Qualità del luogo			
Elementi di Qualità del luogo			
Elementi di Qualità del luogo			

5. ASPETTI DIMENSIONALI NEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

5.1 Stato di attuazione del PRG pre-vigente

Per poter correttamente elaborare il dimensionamento del PRG Parte strutturale è stato necessario ricalcolare la volumetria esistente sul territorio ad oggi e verificare quanto attuato dalle previsioni inserite nel PRG pre-vigente.

Le modalità di determinazione delle volumetrie esistenti sono state calcolate utilizzando i sistemi informativi di cui è dotata l'amministrazione comunale.

Sulla base di tali informazioni sono state determinate le volumetrie per ogni singolo edificio, determinate in base alla destinazione d'uso prevalente. Il volume per ogni area omogenea è dato dalla somma dei volumi dei singoli fabbricati calcolato nel modo precedentemente indicato. Altra ipotesi adottata, nel calcolo della volumetria è stata quella di considerare tutte le aree classificate con "C0" come se fossero edificate e quindi considerando tutta la loro capacità edificatoria pianificata come realmente costruita. Le tabelle contenute negli elaborati di livello strutturale ed.04. - *Stato di attuazione del PRG vigente* – e ed.05. - *Dimensionamento del nuovo PRG* – restituiscono il dettaglio e la sintesi di tale operazione di verifica.

5.2 Dimensionamento delle previsioni di Piano in rapporto al PTCP

In base alle disposizioni normative dettate dall'art. 20 del PTCP, si stabiliscono specifici limiti di dimensionamento delle scelte di Piano, prevedendo una validità temporale dello stesso non superiore a 10 anni, valutato secondo previsioni credibili e attendibili e nel rispetto della domanda di mercato per il sistema residenziale (zone omogenee B e C di cui al D.M. 1444/1968) e produttivo (zone omogenee D di cui al al D.M. 1444/1968) delle aree destinate alla produzione di beni e servizi.

In particolare la normativa di PTCP impone ai PRG di tener conto delle seguenti prescrizioni quantitative:

a) art. 20, comma 2. "Ai fini del contenimento del consumo di suolo, il dimensionamento del nuovo PRG in relazione alle aree classificate dallo strumento urbanistico vigente (per il calcolo vengono considerate le zone omogenee A, B, C, D, F di cui al D.M. 1444/68) con esclusione delle aree classificate come parchi urbani, deve tener conto della parte inattuata delle previsioni. Non potranno essere previste dal PRG nuove aree fintanto che la superficie attuata risulta inferiore al 55% delle previsioni dello strumento urbanistico vigente; è invece ammesso un incremento di una quota pari all'1% della superficie attuata per ogni punto percentuale eccedente il 55% della previsione complessiva, fino al raggiungimento dell'incremento massimo del 10% della superficie attuata, corrispondente ad una attuazione pari al 65%";

b) art. 20, comma 4. "Il dimensionamento prevalentemente residenziale (zone omogenee A, B, C di cui al D.M. 1444/68) deve essere espresso in termini di massima percentuale di accrescimento in relazione al patrimonio edilizio prevalentemente residenziale esistente e nel rispetto delle funzioni compatibili. In particolare per i Comuni appartenenti alla classe della concentrazione la crescita del patrimonio edilizio

prevalentemente residenziale non deve superare il 10% di quello esistente”; Il Comune di Assisi appartiene a tale classe di tendenza insediativa.

c) art. 20, comma 5. Per il dimensionamento produttivo delle aree destinate alla produzione di beni e servizi il nuovo PRG deve integrare le attività di produzione e le attività di servizio, tener conto delle previsioni residue confermandole o rilocalizzandole, senza incrementare le stesse fino al loro esaurimento. Il PTCP definisce una crescita delle aree per la produzione di beni e servizi (zone omogenee D di cui al D.M. 1444/68), a livello provinciale, per il periodo della sua validità del 10%.

Tale incremento potrà essere attivato qualora venga dai comuni dimostrata l'avvenuta utilizzazione, anche a mezzo di piani attuativi adottati, delle aree produttive già previste dallo strumento urbanistico generale, per almeno l'80%.

5.3 Le previsioni di crescita e le dotazioni funzionali e territoriali

Il nuovo ruolo territoriale prefigurato per Assisi, sia in termini locali che di area vasta, richiedono l'allestimento di una consistente armatura sistemica, organizzata per componenti forti e appoggiata su sottosistemi più deboli ma diffusi con maggiore capillarità. Ciò richiede la costituzione di un adeguato “fondo” di potenzialità edificatoria, da governare nell'ambito del rigoroso quadro delle tutele implementato nell'architettura del PRG Parte strutturale, in coerenza con il piano di gestione del sito UNESCO.

In questi termini si ritengono ragionevoli le quantità insediative messe a disposizione dal bilancio del nuovo PRG – cfr. tabelle da 2 a 9 contenute nell'elaborato ed.05. - *Dimensionamento del nuovo PRG Parte strutturale* – in considerazione del fatto che il Piano dovrà assicurare un diffuso accesso alle condizioni di riqualificazione e sviluppo e consentire la massima flessibilità nell'attuazione delle previsioni.

Nel dimensionamento strutturale sono verificate anche le quantità disponibili in termini di dotazioni funzionali e territoriali (i cd. standards urbanistici) in accordo con quanto prescritto in materia dal Regolamento Regionale n. 7/2010. In questi termini Le NTA di livello strutturale forniscono le direttive per la definizione del Piano Comunale dei Servizi (P.C.S.), strumento che si intende coordinare ed integrare, per gli aspetti di dettaglio, con gli elaborati del redigendo PRG Parte operativa.

6. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 96/2010, è stato adottato il nuovo PRG Parte strutturale, ai sensi della L.R. 31/1997, pertanto è stata definita la cornice di riferimento programmatico per la stesura del PRG Parte operativa.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 7 della succitata L.R. 31/1997, gli atti ed elaborati relativi al nuovo PRG adottato sono stati depositati presso gli Uffici comunali in libera visione e con facoltà per tutti i soggetti interessati di presentare osservazioni al Piano stesso; l'avviso di deposito dei suddetti atti è stato pubblicato sul B.U.R. Umbria parte III n° 36 del 31.08.2010, all'Albo Pretorio e sul sito internet comunale ed è stato reso noto a mezzo stampa e manifesti.

Il termine inizialmente fissato dal suddetto avviso, per l'esame degli atti del nuovo PRG e per la presentazione di eventuali osservazioni, era di 45 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R. (pertanto con scadenza 14.10.2010); entro i 10 giorni successivi alla scadenza di tale termine, chiunque ne avesse avuto interesse (sempre in conformità alle previsioni dell'art. 7 L.R. 31/1997) avrebbe potuto presentare brevi repliche alle osservazioni pervenute; con Atto del 07.10.2010, la Giunta Comunale ha disposto una proroga di ulteriori 15 giorni del periodo per la presentazione di eventuali osservazioni al nuovo PRG, spostando quindi al 29.10.2010 il termine ultimo per la presentazione delle stesse al protocollo comunale; per tale motivo anche il termine successivo di 10 giorni per la presentazione di eventuali repliche è stato spostato al 08.11.2010.

Durante il periodo di pubblicazione, l'Amministrazione ha dato luogo ad una prima serie di incontri partecipativi (settembre/ottobre 2010), estesi alla cittadinanza ed ai Tecnici operanti nel territorio, attraverso i quali gli Amministratori ed i progettisti hanno ampiamente illustrato i contenuti del nuovo Piano strutturale, raccogliendole prime indicazioni di emendamento in vista della raccolta e dell'esame osservazioni.

Alla scadenza dei termini sopraindicati sono pervenute al protocollo comunale 421 osservazioni al nuovo PRG Parte strutturale adottato e 2 repliche; in data 20.12.2010, 10.03.2011 e 28.03.2011 si sono tenute le sedute di Consiglio Comunale, nel corso delle quali sono state discussi e votati i pareri in ordine a dette osservazioni ⁸.

⁸ Gli Atti che ad oggi sono stati formalizzati per la definizione del Nuovo PRG Parte strutturale sono i seguenti:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.3/2004 (Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Assisi – approvazione Documento Programmatico).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 96/2010 (Adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Assisi, parte strutturale, e del Piano di gestione del sito UNESCO).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 173/2010 (Esame delle osservazioni di carattere generale e relative alle N.T.A.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57/2011 (Esame delle osservazioni dal n. 28 al n. 77 località Assisi e Colle Storico e dal n. 78 al n. 133 località Santa Maria degli Angeli.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68/2011 (Esame delle osservazioni dal n.134 al n.202 località Rivortorto e Petrignano.).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69/2011 (Esame delle osservazioni dal n.203 al n.306 località Palazzo – Capodacqua – Viole – Castelnuovo - Tordandrea).
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70/2011 (Esame delle osservazioni dal n.307 al n.421 località Tordibetto – Torchiagina - Montagna).



**tutela e restauro
ambientale**
**riqualificazione
urbana**
**sviluppo e
semplificazione**

COMUNE DI ASSISI
PAX ET BONUM

Il Sindaco di Assisi
Claudio Ricci
L'Assessore all'Urbanistica
Moreno Fortini
La Giunta Comunale
Il Consiglio Comunale

nuovopianoregolatoregenerale
(parte strutturale)
adottato con delibera comunale n. 96 del 22 luglio 2010

incontri programmati 2010

23 Settembre Assisi e zona Est **24 Settembre** Santa Maria degli Angeli
27 Settembre Pian della Pieve, Casacce, Catecuccio, Porziano, Pieve San Nicolò, S. M. Lignano,
San Presto, Armenzano, Costa di Trex, Paradiso e Ponte Grande
29 Settembre Petrignano, Pianello, Rocca Sant'Angelo, San Gregorio, Sterpeto e Torchiagina
30 Settembre Rivortorto, Capodacqua e San Vitale **1 Ottobre** Palazzo, Mora, San Fortunato e Tordibetto
6 Ottobre Castelnuovo **7 Ottobre** Tordandrea

A partire da questo primo momento di confronto pubblico, ancora riconducibile nell'alveo delle prescrizioni di legge in ordine alle fasi di adozione/pubblicazione del PRG Parte strutturale, l'Amministrazione ha ritenuto necessario dare vita ad un processo partecipativo strutturato che prevedesse un coinvolgimento capillare e costante dei cittadini lungo tutto il percorso di formazione del nuovo PRG.

Proprio sui temi del redigendo PRG Parte operativa sono state organizzate due serie di assemblee pubbliche (settembre 2011 e settembre 2012) in tutto il territorio comunale, nel corso delle quali sono state discusse prima le linee di indirizzo poi le linee progettuali preliminari per la pianificazione di dettaglio, ivi compresa la definizione condivisa delle priorità in ordine alle dotazioni funzionali e territoriali (Piano Comunale dei Servizi).

Nel corso degli incontri, che hanno visto una numerosa - e spesso fortemente dialettica - presenza della cittadinanza, sono state raccolte e verbalizzate indicazioni di metodo, idee progettuali e segnalazioni di criticità locali o generali, avanzate da singoli cittadini o presentate da Soggetti portatori di interessi generali, anche in forma di memoria scritta. In questo quadro che tende ai modelli della cosiddetta "urbanistica consensuale", l'Amministrazione si è resa disponibile anche ad attivare momenti di progettazione condivisa (Laboratori di quartiere, Focus Group, ecc.).





**CITTÀ DI
ASSISI**
SERAPHICA CIVITAS

ASSEMBLEE PUBBLICHE

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN TUTTO IL TERRITORIO
PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI E DELLE OPERE PUBBLICHE
E LA PARTECIPAZIONE AL P.R.G. PARTE OPERATIVA**

*Si invitano cittadini
e associazioni a preparare
proposte e/o documenti
da presentare durante
le assemblee*

PIAN DELLA PIEVE, CASACCE,
CATECUCCIO, PIEVE SAN NICOLO',
PORZIANO, S. MARIA DI LIGNANO,
SAN PRESTO, ARMENZANO, COSTA
TREX, PARADISO, PONTE GRANDE

LUNEDI 5/9/2011

ore 20.30
Ristorante "Da Giovannino"

ASSISI

MARTEDI 6/9/2011

ore 20.30 - Palazzo Municipale

PALAZZO, MORA, SAN FORTUNATO

GIOVEDI 8/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

PETRIGNANO, PIANELLO,
ROCCA SANT'ANGELO,
SAN GREGORIO, STERPETO

VENERDI 9/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

TORDIBETTO

LUNEDI 12/9/2011

ore 20.30 - Pizzeria "Pic Nic"

TORCHIAGINA

MARTEDI 13/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

GASTELNUOVO

MERCOLEDI 14/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

TORDANDREA

GIOVEDI 15/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

CAPODACQUA

LUNEDI 19/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

MARTEDI 20/9/2011

ore 20.30
Auditorium Scuole Medie

VIOLE • SAN VITALE

MERCOLEDI 21/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco

RIVOTORTO

GIOVEDI 22/9/2011

ore 20.30 - sede Pro Loco



CITTÀ CANDIDATA A CAPITALE
EUROPEA DELLA CULTURA 2019
perugiassisi 2019



Comune di Assisi - PRG Parte Operativa e relativa procedura di V.A.S.
Piano Comunale dei Servizi

ATTIVITA PARTECIPATIVA PRELIMINARE E DI ASCOLTO TERRITORIALE

DOCUMENTO DI SINTESI - N. 2



OGGETTO: ASSEMBLEE PUBBLICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI		NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI (per il gruppo di lavoro)			
SINDACO – CLAUDIO RICCI VICE SINDACO – ANTONIO LUNGH ASSESSORI – MORENO FORTINI, MORENO MASSUCCI, LUCIO CANNELLI, FRANCESCO MIGNANI ING. STEFANO NODESSI PROIETTI – RUP		SAB Stefano Adriani Isabella Scaleggi COOPROGETTI P. Ghirelli B. Bocci			
LUOGO	ASSISI	ORA INIZIO	21.00	ORA FINE	23.00
LOCALITA' ESAMINATE	Assisi				
DATA	06/09/2011				

SINTESI

Questioni preliminari e finalità

- ✓ L'attività di partecipazione pubblica e di ascolto territoriale è parte fondamentale nel processo di formazione del Piano Comunale dei Servizi e delle Opere Pubbliche, come regolamentati dal Regolamento Regionale 7/2010 e per definire i contenuti e gli obiettivi del PRG Parte Operativa, per il quale sono state avviate le attività redazionali. Con questi incontri, utili anche ai fini delle attività di *screening* e definizione degli obiettivi nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione comunale intende affrontare fin dall'inizio del mandato le problematiche della programmazione in forma partecipata, aprendo il confronto con i cittadini e le associazioni locali sul futuro dell'assetto territoriale e delle relative dotazioni funzionali.

Modalità di svolgimento

- ✓ L'incontro si svolge presso la sede indicata nel manifesto di convocazione (precedentemente diffuso in forma capillare nel territorio) e vede la partecipazione di numerosi cittadini e dei rappresentanti dell'associazionismo di base. Dopo l'introduzione del Sindaco Claudio Ricci, prendono la parola i progettisti che illustrano brevemente, con l'ausilio di documenti video-proiettati, lo stato di avanzamento delle attività redazionali del nuovo PRG, le caratteristiche salienti e le finalità del Piano Comunale dei Servizi. L'introduzione è completata dall'Assessore all'urbanistica Moreno Fortini che puntualizza gli obiettivi generali e le modalità di confronto con la cittadinanza per l'acquisizione dei contributi. Il dibattito è moderato dal Sindaco che sollecita le istanze e indirizza le prime risposte di ordine tecnico, amministrativo e programmatico.

Sintesi dei contributi

Terminata l'illustrazione dello stato attuale e delle prospettive future del nuovo PRG di Assisi da parte del gruppo di progettazione, si riporta la sintesi dei contributi raccolti nel corso dell'incontro.



**CITTÀ DI
ASSISI**

SERAPHICA CIVITAS



www.comune.assisi.pg.it

Incontri Partecipativi PIANO REGOLATORE GENERALE Parte Operativa

ASSISI	<i>Sala Conciliazione</i>	3 settembre
S. MARIA DEGLI ANGELI	<i>Pro Loco</i>	4 settembre
TORCHIAGINA	<i>Pro Loco</i>	5 settembre
PETRIGNANO	<i>Pro Loco</i>	6 settembre
PALAZZO	<i>Pro Loco</i>	7 settembre
TORDIBETTO	<i>Ristorante Pic Nic</i>	10 settembre
RIVOTORTO	<i>Pro Loco</i>	11 settembre
CAPODACQUA	<i>Pro Loco</i>	12 settembre
TORDANDREA	<i>Pro Loco</i>	13 settembre
CASTELNUOVO	<i>Pro Loco</i>	14 settembre
PIAN DELLA PIEVE	<i>Ristorante Da Giovannino</i>	17 settembre
VIOLE	<i>Pro Loco</i>	18 settembre

**Le riunioni si svolgeranno
dalle ore 20,00**

L'Assessore all'Urbanistica
Moreno Fortini

Il Sindaco di Assisi Claudio Ricci
e l'Amministrazione Comunale

Assisi agosto 2012

7. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PRG PARTE STRUTTURALE

Il PRG parte Strutturale adottato è stato sottoposto a valutazione di incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003 e della L.R. 27/2000 e s.m.i.. Come già descritto in precedenza all'interno del territorio comunale ricadono infatti 4 aree della Rete Natura 2000 (SIC):

- IT5210022 - Fiume Tescio;
- IT5210023 - Colli Selvalonga - Il Monte;
- IT5210027 - Monte Subasio;
- IT5210030 - Fosso delle Carceri.

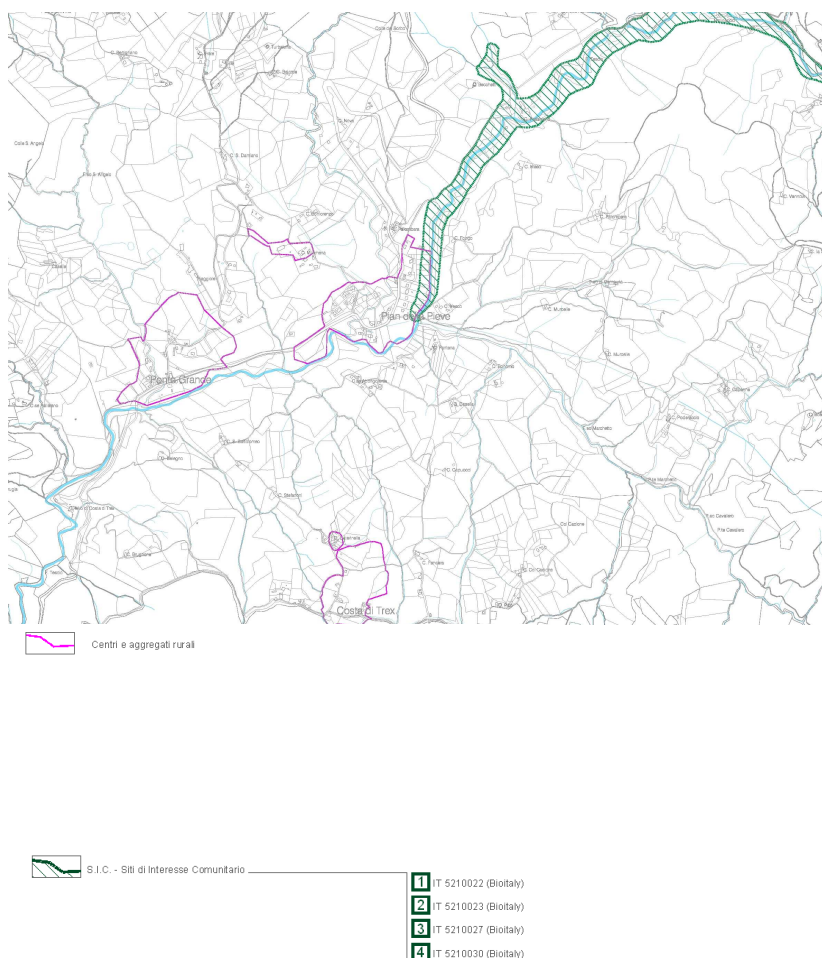
Il territorio comunale è inoltre fortemente caratterizzato dalla “presenza” del Piano di Gestione del Sito Unesco e dal Parco Regionale del Monte Subasio, che ne condizionano l'assetto paesaggistico-ambientale.

In sede di valutazione di incidenza, analizzando la pianificazione previgente e quella delineata con l'attuazione del nuovo PRG, sono state valutate le interferenze del nuovo strumento urbanistico sulle aree naturali protette.

La formazione del nuovo PRG, caratterizzata da un approfondito esame degli aspetti di carattere naturalistico-ambientale svolto preliminarmente e contestualmente alla stesura dello stesso, ha permesso di minimizzare l'interferenza tra le nuove previsioni urbanistiche, di cui il nuovo PRG si fa portatore, e le aree con valenza naturalistico-ambientale. La “presenza”, inoltre, del Piano di Gestione del Sito Unesco costituisce un ulteriore fattore di tutela, anche da punto di vista paesaggistico, per le suddette aree, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

Per quanto riguarda le Componenti del Sistema insediativo (Macroaree, Ambiti monofunzionali, Poli funzionali) che costituiscono le zone ove si concentrano le previsioni urbanistiche di trasformazione del territorio urbano (urbanizzato e urbanizzabile), esse risultano tutte al di fuori delle aree SIC e a notevole distanza da esse.

Per quanto riguarda le forme insediative dello Spazio rurale, che caratterizzano l'edificato sparso, l'unico caso di interferenza diretta sulle aree SIC è rappresentato dall'aggregato rurale di Pian della Pieve che ricade, seppure in maniera marginale, nell'ultimo lembo dell'area afferente al SIC IT5210022 “Fiume Tescio” e che costituisce un ambito di pianificazione pregressa che con il nuovo PRG viene recepito.



Sovrapposizione tra le previsioni del PRG Parte strutturale e l'area SIC in loc. Pian della Pieve

A seguito delle esame osservazioni, le previsioni del PRG Parte strutturale sono state in varia misura integrate con l'accoglimento parziale o totale di una serie di istanze pervenute nei termini di pubblicazione del Piano.

In ordine alle interferenze delle osservazioni con le aree SIC, si rileva l'accoglimento di due osservazioni che ricadono nell'intorno del SIC IT5210022 "Fiume Tescio", in loc. Madonna dei Tre Fossi, nei pressi di Santa Maria Lignano.

La prima (n.355) tende a riconoscere il piccolo nucleo della chiesa e della casa parrocchiale entro il sistema dei servizi di interesse pubblico, con interferenze minime limitate al bordo dell'area tutelata, operando le previsioni entro le pertinenze degli edifici esistenti, di fatto al di fuori dell'area stessa.

La seconda (n. 396) tende a riconoscere la realtà di un insediamento agri-turistico ormai da tempo in esercizio, da classificare per finalità turistico-ricettive. Anche in questo caso le interferenze sono minime in quanto la nuova perimetrazione viene a ricadere al di fuori dell'area SIC.

Dette integrazioni dovranno essere ratificate in sede di istruttoria tecnica da parte degli Uffici provinciali competenti, finalizzata all'approvazione definitiva del Piano.

La Rete Ecologica Regionale ha rappresentato insieme alle aree afferenti alla Rete Natura 2000, in fase di elaborazione del nuovo PRG, il dato di riferimento al fine di tutelare e valorizzare il sistema naturalistico-ambientale che caratterizza il territorio comunale.

Pertanto l'interferenza del nuovo PRG sugli equilibri ecologici del territorio di riferimento, valutata sovrapponendo le previsioni urbanistiche con la carta della Rete Ecologica Regionale (RERU), risulta compatibile con quest'ultima ed in linea con gli obiettivi di conservazione degli habitat da essa individuati.

In particolare, il nuovo PRG, facendo proprie le considerazioni sopra esposte, ha cercato di riqualificare e potenziare nel suo complesso la rete ecologica territoriale attraverso tre scelte strategiche, che compongono la filosofia portante del progetto della rete ecologica a scala locale e che possono essere così sintetizzate:

- Attuare politiche di tutela delle aree a forte naturalità ancora intatte, individuabili con riferimento alla legenda della RERU con le Unità Regionali di Connessione Ecologica (habitat e connettività) tra cui appunto le aree SIC;
- Riqualificare i corridoi ecologici esistenti e potenziali e le aree a maggiore fragilità ecologica, individuabili con riferimento alla legenda della RERU, rispettivamente con Corridoi e pietre di guado e Frammenti ;
- Evitare di creare nuove barriere ecologiche e di introdurre ulteriori elementi di frammentazione della rete ecologica.

La procedura di valutazione di incidenza ambientale ha avuto parere favorevole da parte dei competenti uffici Regionali con D.D. n. 9233 del 14/12/2011.

8. L'ASSETTO DI PIANO E LA PROPOSTA PER IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI

La scelta degli indicatori in grado di valutare la sostenibilità delle scelte pianificatorie che la Variante intende intraprendere e, soprattutto, di tenerne sotto controllo nella fase di attuazione gli effetti ambientali che la stessa determina sul territorio, è un'operazione di fondamentale importanza all'interno del percorso della V.A.S..

Numerosi sono i set di indicatori, sia a livello europeo, che nazionale, che regionale, proposti nel tentativo di quantificare gli impatti dei piani sulle diverse componenti ambientali, ma non sempre essi riescono a mettere in correlazione nei giusti termini quelle che sono le competenze del campo della pianificazione con quelli che sono gli effetti ambientali che le stesse potenzialmente determinano.

È necessario, quindi, distinguere chiaramente indicatori di tipo descrittivo che costituiscono fattore conoscitivo del territorio e dai quali possono scaturire elementi chiave per la giusta definizione delle scelte pianificatorie, da quelli che invece sono gli indicatori di "sostenibilità" delle medesime scelte e che saranno basati su criteri in diretta correlazione alle attività urbanistiche di sviluppo del territorio o comunque da queste direttamente influenzati. È proprio questo, infatti, l'aspetto chiave che permetterà poi nella fase di attuazione di monitorare le ricadute "reali" delle scelte urbanistiche di carattere operativo.

La scelta degli specifici indicatori, sulla base dei criteri suddetti, avverrà nella fase di *scoping* in maniera partecipata con i soggetti coinvolti ed in particolare con il supporto di ARPA Umbria, quale principale riferimento regionale per l'implementazione del sistema di conoscenze e valutazioni ambientali.

8.1 Criteri guida dell'assetto dello spazio urbano

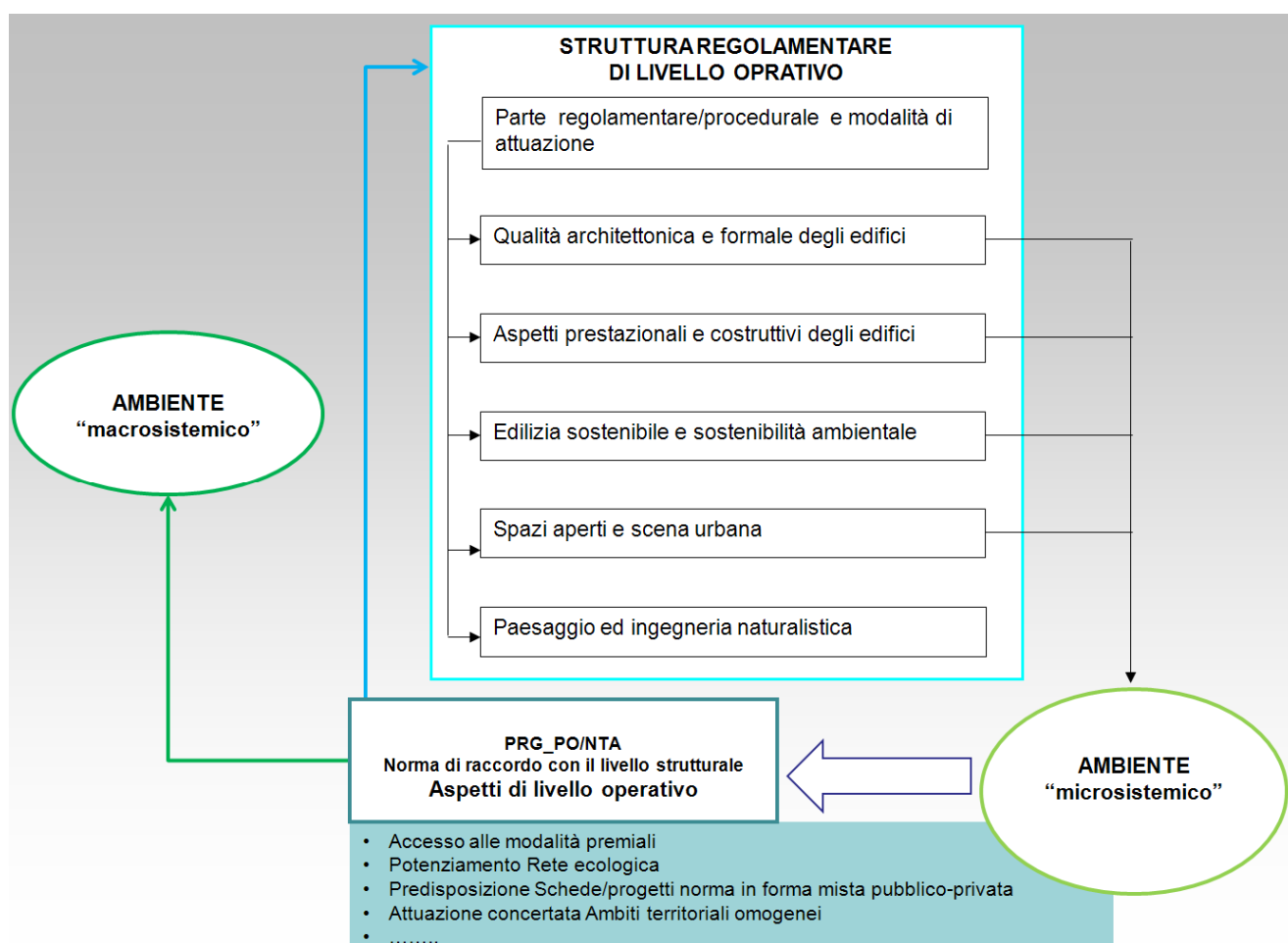
In sintesi la progettazione urbana si associa ad una nuova componente, quella ambientale, con cui "stipula un'alleanza" sotto la dimensione ecologica ed energetica, oltre che sotto quella estetica e funzionale.

Tra i principali criteri di pianificazione legati alla sostenibilità ed alla mitigazione/compensazione dello sviluppo programmato si assumono i seguenti "strumenti" per il nuovo assetto urbano:

- Costruzione dei neo-ecosistemi urbani: i concetti innovativi portati dalla pianificazione territoriale attraverso le reti ecologiche, troveranno una convinta applicazione nel PRG Parte operativa di Assisi, laddove la rete ecologica definita a scala territoriale (come attuazione della RERU) diventerà rete ecologica locale, ovvero sistema interconnesso ed efficiente di aree a verde al servizio degli insediamenti con funzioni di protezione, di salvaguardia delle risorse, di fascia tampone e di de-frammentazione degli habitat.
- Infrastrutture verdi: il sistema delle infrastrutture lineari (esistenti e di progetto) sarà inteso come componente essenziale della rete ecologica locale di progetto, al fine di dare forma compiuta all'armatura verde della città; strade e spazi pubblici potranno

essere trattati come corridoi ecologici da attrezzare anche sotto le forme della mobilità sostenibile (zone 30, viabilità ciclo-pedonale).

- Sostenibilità nelle pratiche di progettazione e gestione urbana: il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni passa anche attraverso la definizione di un articolato apparato normativo, capace di fissare regole per l'attuazione aventi come ricaduta principale o complementare l'implementazione degli ecosistemi urbani e la mitigazione ambientale degli impatti generati. In questi termini, oltre alle norme ed agli indirizzi contenuti nella Parte strutturale, nelle NTA del PRG Parte operativa si approfondiranno le relazioni ambientale tra macro-sistema (l'ambito territoriale di riferimento) e micro-sistema (l'intorno edificato).



8.2 Dai criteri progettuali agli indicatori per la sostenibilità del Piano

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in eventuale collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRG;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (monitoraggio del piano), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PRG Parte operativa in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.

Gli indicatori saranno selezionati in numero e tipologia in grado di tenere conto di tutte le azioni messe in atto dal PRG Parte operativa e saranno individuati, pertanto, in maniera tale da avere diretto legame con le azioni stesse. A tal proposito la scelta stessa degli indicatori sarà fatta coniugando la necessità, da un lato di garantire la verifica efficace ed oggettiva degli effetti del PRG Parte operativa, dall'altro di permettere l'implementazione degli indicatori in maniera autonoma e con strumenti di uso diffuso da parte del Comune. Qualora per lo svolgimento delle attività di monitoraggio si rendano necessari dati ed indagini ad hoc il Comune si avvarrà del supporto dei Soggetti con competenze ambientali specifiche ed in particolare di ARPA Umbria. A solo titolo di indirizzo generale, si definiranno uno o più indicatori in riferimento ai seguenti campi:

- **consumo di suolo**

"misura" l'aumento di territorio caratterizzato da potenzialità edificatorie rispetto al PRG vigente, connotando il suolo come risorsa non rinnovabile da preservare.

- **incidenza sul patrimonio di naturalità**

"misura" le azioni che prevedono l'incidenza diretta delle scelte di carattere urbanistico sulle aree caratterizzate da forte naturalità, quali aree naturali tutelate

(SIC, ZPS) o boschi, al fine di preservare il patrimonio di naturalità del territorio che rappresenta un elemento preponderante in termini di sviluppo sostenibile come elemento “tampone” nei confronti del carico antropico

- **carico inquinante da attività antropica**

“misura” l’aumento dei fattori inquinanti, di varia natura (emissioni in atmosfera, rumore, consumi energetici, produzione di rifiuti, ecc.) derivanti dallo sviluppo di nuove attività antropiche, sia residenziali che produttive

- **sostenibilità nell’uso delle risorse e delle fonti energetiche**

“misura” il grado di efficienza nell’utilizzo delle risorse e dell’energia sia in termini di differenziazione delle fonti sia in termini di efficacia nell’utilizzo quantitativo, ivi compreso il grado di incidenza delle fonti rinnovabili rispetto a quelle di tipo tradizionale.

8.3 Le attività di monitoraggio e comunicazione con i cittadini

Il Comune di Assisi, in qualità di Autorità Procedente darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

I risultati del monitoraggio verranno comunicati in funzione della tempistica di verifica prevista per ciascuno degli indicatori individuati.

Durante l’azione di monitoraggio dovranno essere evidenziati eventuali scostamenti significativi, o la presenza di fattori non previsti, non prevedibili o non controllabili dal Piano, rispetto all’andamento pianificato. Nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi non considerati nella valutazione ambientale l’Ufficio di Piano è tenuto ad adottare misure che comportino la mitigazione di tali effetti negativi. Le azioni correttive necessarie saranno definite dall’Ufficio di Piano, di concerto con le autorità con specifiche competenze ambientali che potrebbero essere interessate dall’attuazione del piano. Sarà assicurata, così, la consultazione dei soggetti competenti anche in fase di attuazione degli interventi. Il monitoraggio del PSC deve quindi rappresentare un processo di raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del piano stesso finalizzato a confrontare l’andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti.

9. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI ATTESI

9.1 Percorso di valutazione

La valutazione ambientale degli effetti prodotti dall'attuazione del PRG parte operativa sarà sviluppata secondo due tipi di analisi: quella di coerenza e quella di sostenibilità.

La prima sarà finalizzata a verificare come il PRG parte operativa si colloca all'interno del quadro di riferimento programmatico definito dal PRG parte strutturale, nonché dalla pianificazione sovraordinata e di settore.

La coerenza del PRG parte operativa sarà valutata inoltre, dal punto di vista interno, mettendo in relazione fra loro le diverse azioni intraprese e, dal punto di vista esterno, mettendo in relazione le stesse azioni del PRG parte operativa con gli obiettivi di sostenibilità da individuare per le diverse componenti ambientali.

Per quanto attiene la valutazione di sostenibilità, essa sarà effettuata valutando l'impatto prodotto dalle azioni del PRG parte operativa sulle componenti ambientali. Sulla base di tale valutazione, saranno individuate le principali tematiche ambientali interferite dal piano.

La valutazione degli impatti sarà effettuata, sulla base del set di indicatori individuato come già in precedenza descritto, in riferimento al contesto ambientale attuale e misurerà il valore degli indicatori al tempo T_0 e il valore stimato degli indicatori in seguito all'attuazione del piano.

In tal modo sarà possibile valutare i trend potenziali, positivi o negativi, che l'attuazione del piano ("scenario 1") sarà in grado di determinare rispetto allo sviluppo del territorio in assenza del nuovo piano ("scenario 0") e, conseguentemente, la possibilità di raggiungimento dei target ambientali fissati in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Nel caso di impatti potenzialmente negativi saranno approfondite le possibili azioni di mitigazione/compensazione da attuare, in particolare facendo riferimento alle possibilità offerte dai meccanismi urbanistici di attuazione delle azioni stesse del piano, quali:

- la definizione degli ambiti di variabilità all'interno dei tessuti urbanizzati/urbanizzabili;
- la definizione delle modalità di attuazione dei meccanismi perequativi;
- la definizione delle modalità di attuazione dei meccanismi compensativi;
- la definizione delle modalità di attuazione dei meccanismi premiali.

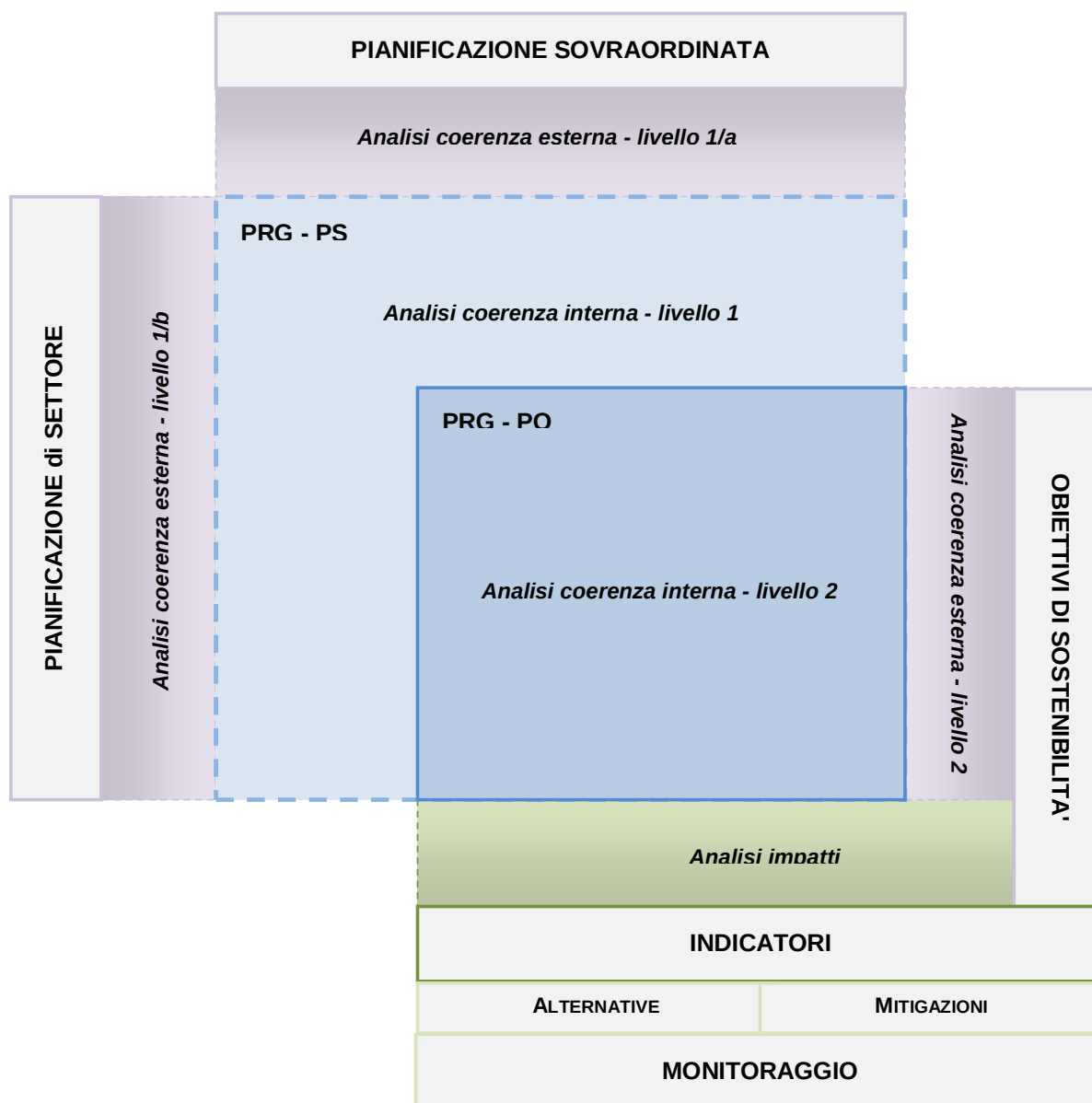


Fig. Percorso di valutazione (fonte: Coopprogetti soc. coop. 2013)

9.2 Individuazione delle azioni di piano

L'architettura del nuovo PRG parte operativa è strutturata in modo da consentire una attuazione progressiva dello stesso nel tempo, che configura effettivamente, come indicato dalla vigente normativa urbanistica regionale, la parte operativa del PRG come un vero e proprio "Piano del Sindaco", che non impegna fin dall'inizio tutte le potenzialità messe in atto dal PRG parte strutturale sull'intero territorio ma, asseconda le esigenze di sviluppo del territorio assicurando il necessario grado di flessibilità alle azioni da intraprendere.

Questi presupposti dal punto di vista ambientale costituiscono un indubbio aspetto positivo, in quanto le azioni potranno essere attuate e calibrate nel tempo sia in funzione delle effettive esigenze del territorio sia delle effettive condizioni delle componenti

ambientali, anche sulla base dei risultati del monitoraggio degli indicatori ambientali individuati con la VAS.

In considerazione di ciò si è deciso di effettuare la VAS estesa all'intero corpo di azioni potenziali determinate dal PRG parte strutturale e come tale possibile oggetto di pianificazione di livello operativo, in maniera da avere una valutazione complessiva dello scenario più gravoso. Grazie all'attuazione per step precedentemente descritta, si potranno avere benefici miglioramenti nel corso della progressiva attuazione.

Le azioni del PRG parte operativa possono essere suddivise in due categorie:

- azioni di carattere generale che interessano l'intero territorio;
- azioni di carattere specifico che interessano ciascuna macroarea dello spazio urbano, definite in rapporto alle specifiche condizioni ed esigenze delle stesse.

Di seguito si riportano, sinteticamente, le azioni così individuate, rintracciabili cartograficamente negli elaborati vas.RA.1, vas.RA.2 e vas.RA.3, allegati al presente rapporto preliminare.

Azioni generali

- 1.Ge – AS.1 Costruzione dei neoecosistemi urbani
- 2.Ge – AS.2 Potenziamento delle infrastrutture verdi
- 3.Ge – AS.3 Messa in sicurezza idrogeologica del territorio
- 4.Ge – AS.4 Perseguimento della sostenibilità nelle pratiche di progettazione e gestione urbana attraverso la definizione di una specifica regolamentazione edilizia
- 5.Ge – AS.5 Elaborazione delle linee di indirizzo per il Piano Comunale dei Servizi (PCS)
- 6.Ge – AS.6 Implementazione nel sistema dei servizi del regolamento per le energie rinnovabili
- 7.Ge – AS.7 Recepimento aree rischio aeroportuale
- 8.Ge – AS.8 Mitigazione del rischio sismico attraverso l'individuazione della Struttura Urbana Minima (SUM)
- 9.Ge – AS.9 Aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale
10. Ge – AS.10 Individuazione delle aree sensibili all'esposizione ai campi elettromagnetici

Articolazione dei tessuti urbani ai sensi della L.R. 11/2005 attraverso azioni specifiche per le macroaree

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 01 - Torchiagina La macroarea n. 01 è costituita dal centro abitato di Torchiagina, ubicata nell'area pianeggiante della Valle Umbra, si trova a nord-est del territorio comunale in prossimità dei confini con il territorio di Bastia Umbra. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2 ed è servita dalla viabilità locale. E' interessata dalla presenza del fiume Chiascio	Ma 01 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 01 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti. In particolare si tratterà di potenziare e razionalizzare il "luogo" della centralità in corrispondenza della zona della Chiesa, individuare uno spazio pubblico dove concentrare le attività collettive (Ex Scuola, Area Pro Loco) e gli spazi a verde pubblico, prevedere il ripristino delle connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali).
	Ma 01 - AS.2 Creazione di un'area attrezzata per lo sport ed il tempo libero connessa all'area dell'ex cava sull'ansa del fiume Chiascio, riqualificazione urbana del bordo verso il fiume attraverso collegamenti con le aree a parco del fiume Chiascio	Ma 01 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente, nuova possibile domanda di residenza in prossimità delle nuove infrastrutture di collegamento viario (Perugia - Ancona, nuova bretella Aeroporto di S.Egidio).
		Ma 01 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle piccole attività artigianali e produttive esistenti; favorire,

		laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche. Garantire la continuità dei percorsi e degli spazi pubblici all'interno e attraverso le aree produttive. Adottare i dispositivi necessari a diminuire il loro impatto sul tessuto urbano e sul paesaggio circostante (fasce di rispetto con barriere verdi, terrapieni, aree di parco, etc.).
		Ma 01 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. Oltre a quanto indicato, per la viabilità, si individuano i seguenti ulteriori obiettivi specifici: - Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini; - Potenziamento delle connessioni e del sistema delle relazioni con la nuova infrastruttura territoriale "Ansa del Fiume Chiascio – infrastrutture per lo sport" (percorsi veicolari di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, corridoi di penetrazione verde)

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 02 - Petrignano La macroarea n. 02 è costituita dal centro abitato di Petrignano, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova ad est del territorio comunale in prossimità dei confini con il territorio di Bastia Umbra. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2 ed è servita dalla viabilità locale. E' fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Chiascio e dalla viabilità locale di attraversamento. La zona centrale della macroarea, infatti, si trova a bordo del fiume Chiascio ed è un'area nella quale, oltre ad essere localizzati l'edificato storico, la chiesa, gli esercizi commerciali, gli uffici, subisce le conseguenze dell'essere luogo di un consistente flusso di attraversamento del traffico veicolare. Il fiume è vissuto come retro dell'abitato, "il castello", nucleo dell'insediamento storico, versa in condizioni di degrado sia funzionale che morfologico. Dal punto di vista economico, la località consolida il suo peso demografico ed assume un ruolo territoriale significativo grazie alla crescita del polo produttivo. Si prospettano, a questo proposito, una serie di azioni strategiche mirate ad ottimizzare e correggere l'assetto urbanistico che si è pian piano consolidato, migliorando l'impianto attuale di una frazione che sta assumendo la complessità di una città. Gli interventi previsti devono servire a schermare le aree produttive, riorganizzare il	Ma 02 - AS.1 Recupero del centro storico e riqualificazione urbana del bordo verso il fiume attraverso connessioni con l'area del fiume Chiascio	Ma 02 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
	Ma 02 - AS.2 Riqualificazione del tessuto urbano caratterizzato dalla struttura portante a croce	Ma 02 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione e la realizzazione, laddove possibile, di spazi di sosta in prossimità dei principali attrattori di traffico. L'edificato residenziale di espansione realizzato a oggi è sfrangiato, i nuovi comparti edificatori non sono stati sempre realizzati in prossimità dell'edificato esistente, in quanto, in alcune situazioni, si è partito dalla realizzazione dei comparti più lontani dal centro. I grandi piani attuativi a ridosso del centro pre-vigenti, sono in fase di attivazione, con significativo aumento del carico insediativo
	Ma 02 - AS.3 Ampliamento delle zone produttive a sud dell'abitato	Ma 02 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali e produttive esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche. Garantire la continuità dei percorsi e degli spazi pubblici all'interno e attraverso le aree

verde pubblico e i servizi pubblici e privati.		produttive. Adottare i dispositivi necessari a diminuire il loro impatto sul tessuto urbano e sul paesaggio circostante (fasce di rispetto con barriere verdi, terrapieni, aree di parco, etc.) e prevedere nuove aree produttive in relazione con quelle esistenti
		Ma 02 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Potenziamento delle connessioni e del sistema delle relazioni con la nuova infrastruttura territoriale "Ansa del Fiume Chiascio – infrastrutture per lo sport" (percorsi veicolari di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, corridoi di penetrazione verde). - Realizzazione di una strada di circonvallazione (in corrispondenza della nuova zona produttiva a sud, in prossimità del fiume, a basso impatto ambientale) che possa alleggerire il traffico pesante di attraversamento e creazione delle connessioni con la nuova arteria viaria di interesse territoriale "Perugia-Ancona"
		Ma 02 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. Ricucitura delle parti di nuovo edificato con un asse centrale viario attrezzato a verde, con servizi connessi, che costituisce un'occasione per la riqualificazione della vasta area di espansione urbana di questa

		frazione. In particolare: - Potenziamento dell'area centrale a servizi dove oggi sono localizzate le scuole, eventuale trasferimento o integrazione delle attrezzature sportive esistenti
		Ma 02 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti commerciali e dei servizi privati. In particolare: - Area a servizi in adiacenza alla sede aeroportuale
		Ma 02 - AL.7 Completamento dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente
		Ma 02 - AL.8 Oltre a quanto sopra indicato, per il centro storico si individuano i seguenti ulteriori obiettivi specifici: - migliorare l'accessibilità, la dotazione di parcheggi, di percorsi pedonali ed aree verdi nelle zone attorno al perimetro del Centro Storico; - conservare nel centro o immediatamente a ridosso del centro un nucleo forte di funzioni pubbliche e di attività qualificate, al fine di mantenere anche una concentrazione di funzioni private, di servizio e commerciali; - ridisegno della centralità del luogo, la piazza

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 03 - Palazzo La macroarea n. 03 è costituita dal centro abitato di Palazzo, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova ad est del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2, è compresa all'interno del perimetro del sito UNESCO ed è servita dalla viabilità locale di attraversamento. I problemi dipendono essenzialmente dall'inadeguatezza della viabilità esistente, sia per la posizione che per il dimensionamento al traffico pesante presente nell'area centrale di Petrignano.	Ma 03 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 03 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
		Ma 03 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità
		Ma 03 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche
		Ma 03 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Riordino della

		viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale; - Strade verso monte che costituiscono corridoi di innervamento verde, mantenendo inalterate o ripristinando le alberature esistenti; - Realizzazione di una strada di circonvallazione (nuova viabilità esterna all'abitato verso il fiume, a basso impatto ambientale) che possa alleggerire il traffico pesante di attraversamento che grava attualmente sulla S.P.248; - Creazione di interconnessioni con la suddetta infrastruttura di progetto attraverso il ripristino e/o la valorizzazione delle strade locali
--	--	---

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 04 - Santa Maria degli Angeli La macroarea n. 04 è costituita dal centro abitato di Santa Maria degli Angeli, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2 ed è servita dalla viabilità di attraversamento. E' percorsa da est a ovest, dalla strada statale, SS 75 a sud, e dalla linea ferroviaria a nord, e da nord a sud è attraversata dalla SS 147, di collegamento con Assisi. La zona in cui si torva la Basilica rientra nel perimetro del sito UNESCO. Santa Maria degli Angeli ha visto cambiare il proprio volto negli ultimi trent'anni in virtù di due fenomeni complementari: massiccio calo demografico della popolazione dal centro di Assisi verso la pianura e localizzazione di nuove attività produttive e di servizio in virtù dell'ottima accessibilità e disponibilità di aree. Si è venuta così a costituire una "città di pianura" che travalica la realtà dei confini comunali e che si assesta sull'asse viario Perugia-Foligno, lungo il quale si condensano i maggiori flussi veicolari e di merci. Il PRG Parte operativa dovrà quindi analizzare con particolare attenzione questa "città di pianura", sia perché il materiale urbano di cui si compone è ancora estremamente fluido e composito (un borgo antico di elevata qualità soffocato dal traffico, lottizzazioni periferiche che non hanno gerarchia	Ma 04 - AS.1 Il Parco agricolo verde attrezzato tra Santa Maria degli Angeli e Bastia: per il nucleo di Santa Maria degli Angeli, perno della città di pianura, si pone con urgenza un tema di pianificazione – anche in termini di copianificazione interistituzionale - che affronti in un disegno complessivo i temi della mobilità, delle espansioni residenziali e dei servizi, delle aree produttive e commerciali, delle aree a verde, a parco e ricreative. Una pianificazione che può far crescere e sperimentare nuove modalità di intervento e creare un coinvolgimento attivo di due comunali contigue, su temi urbani di rilevante importanza per entrambi	Ma 04 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti; il centro di Santa Maria degli Angeli con il santuario, lo spazio-piazza e i percorsi che vi confluiscono è oggi uno spazio in gran parte dedicato ai pellegrini, un luogo "speciale" che non coincide più con il baricentro della comunità dei residenti. I luoghi di ritrovo dei residenti sono oggi dispersi all'interno del tessuto urbano di recente formazione e non hanno la capacità di costruire un "effetto città" che la dimensione urbana oggi richiede. Il PRG Parte operativa dovrà proporre un nuovo assetto della centralità, recuperando i luoghi esistenti, proponendone altri, ma soprattutto utilizzando le risorse esistenti per creare una rete densa e chiara di percorsi pedonali e aree di sosta, connesse con le attività commerciali, sociali e del tempo libero
	Ma 04 - AS.2 Riqualificazione e/o riconversione delle aree produttive esistenti o dismesse	Ma 04 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente e la realizzazione, laddove possibile, di spazi di

urbana né qualità edilizia, manufatti industriali di grande interesse, interventi edilizi sparsi nella campagna che richiedono un nuovo disegno di ricucitura d'insieme), sia perché Santa Maria degli Angeli non può, per storia e vocazione, perdere in qualità urbana e sminuire il proprio ruolo di centro religioso che si sostanzia nella bipolarità con Assisi e che forma la quinta urbana verso la superstrada.		sosta in prossimità dei principali attrattori di traffico. Santa Maria degli Angeli dovrà avere nei prossimi anni una crescita "misurata", privilegiando il riordino abitativo, la qualità urbana e la capacità di attrarre flussi economici e culturali da altri territori. Appare necessario approntare un programma di interventi di ricucitura e qualità teso alla riqualificazione dei quartieri residenziali attraverso il miglioramento degli spazi esterni, la creazione di una struttura gerarchica più chiara, la localizzazione di attività di servizio alla residenza o complementari ad essa. Il miglioramento della morfologia residenziale, dei tipi edilizi, con norme più attente per gli accessi e le recinzioni, costituiscono obiettivi importanti per la qualità del nuovo Piano
	Ma 04 - AS.3 Ampliamento della zona produttiva a sud della strada S.S. 75	Ma 04 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle piccole attività artigianali e produttive esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree industriali e artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche e privilegiare il riuso di organismi di aree dismesse. In particolare: - Corridoi a verde longitudinali, ripristino dello schema della tessitura particellare agricola, della centuriazione, della viabilità a pettine di penetrazione del colle storico; - Tema del bordo verso Assisi; limite del colle storico e dell'ambito urbano
	Ma 04 - AS.4 Asse di connessione commerciale lungo via Los Angeles e via Roma	Ma 04 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo

		un efficace collegamento con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. Nell'abitato di Santa Maria degli Angeli permangono ancora irrisolti alcuni aspetti importanti della viabilità: i raccordi con l'asse viario di grande traffico dove scorrono i flussi tra Perugia e l'abitato di Foligno, e la distribuzione interna dei flussi che presenta strozzature e punti critici che il piano dovrà tentare di eliminare. Sostituzione di passaggi a livello, creazione di zone di sosta per auto e Bus dei pellegrini, continuità dei marciapiedi e rete di percorsi pedonali indipendente, in grado di offrire una migliore accessibilità pedonale all'area centrale, sono alcuni dei possibili interventi di dettaglio. Per quanto riguarda la progettazione dei parcheggi e delle aree di sosta si dovrà tenere conto dell'impatto ambientale che tali strutture comportano, si dovrà quindi prevedere sia per i parcheggi interrati che per quelli a raso una attenta distribuzione e integrazione con il verde, in modo che non sia compromessa la vista da Assisi verso la pianura
	Ma 04 - AS.5 Bordo della E45: riqualificazione dei fronti commerciali/industriali lungo strada	Ma 04 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare: - Polo Universitario: possibili margini di espansione, sue connessioni con le zone a servizi e con i poli di centralità esistenti e di progetto; - Polo Socio – sanitario; - Nuovo Terminal Autolinee;

		- Museo; - Uffici Amministrativi
		Ma 04 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti produttivi, commerciali e dei servizi privati. In particolare: - Nuova Zona produttiva e conseguente ricucitura con l'esistente, bordo verde verso la campagna retrostante; - Polo commerciale di interesse territoriale
		Ma 04 - AL.7 Completamento dei processi di recupero del patrimonio edilizio esistente

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 05 - Tordandrea La macroarea n. 05 è costituita dal centro abitato di Tordandrea, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2 ed è servita dalla viabilità locale.	Ma 05 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 05 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. In particolare si tratta di rinforzare e razionalizzare il "luogo" della centralità individuata con la zona dell'antico Castello, individuare uno spazio pubblico dove concentrare le attività collettive (Ex Scuola ora "Casa delle Associazioni"; Asilo) e gli spazi a verde pubblico (scuole, area attrezzata della festa, area attività sportive), individuazione delle zone a verde che possano costituire delle piccole centralità di quartiere, "cuore verde", con percorsi di collegamento
		Ma 05 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità; ripristinare le connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali)
		Ma 05 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti a nord; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e

		l'isolamento in aree periferiche e approfondire lo studio del bordo verso la campagna
		Ma 05 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Creazione di una gerarchia di tracciati con particolare riferimento allo schema "a pettine" di innervamento rispetto alla viabilità principale che attraversa l'abitato. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, in quanto elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini; - Valorizzazione e riqualificazione ai fini ambientali del tracciato storico esistente parallelo alla S.P.408, come collegamento alternativo ai fini del raggiungimento delle varie parti del centro abitato e di comunicazione con Santa Maria degli Angeli

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 06 - Castelnuovo La macroarea n. 06 è costituita dal centro abitato di Castelnuovo, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2 ed è servita dalla viabilità locale.	Ma 06 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 06 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione. In particolare si tratta di rinforzare e razionalizzare il "luogo" della centralità individuata con la Piazza del Castello, riqualificare lo spazio pubblico, con allargamento dell'area pedonale, e attenzione ai percorsi di connessione con le zone residenziali, arredo urbano, verde pubblico, parcheggi. Individuazione delle zone a verde che possano costituire delle piccole centralità di quartiere, "cuore verde", con percorsi di collegamento
		Ma 06 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità; ripristinare le connessioni tra le zone residenziali e l'area centrale (percorsi pedonali, viali alberati, arredo urbano, piccoli parcheggi in aree interne a ridosso delle zone residenziali)
		Ma 06 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti a nord; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la

		segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche e approfondire lo studio del bordo verso la campagna
		Ma 06 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano, basato anche su nuove strade di circonvallazione, capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Creazione di una gerarchia di tracciati con particolare riferimento allo schema "a pettine" di innervamento rispetto alla viabilità principale che attraversa l'abitato. L'elemento strutturante potrebbe essere un sistema di percorsi (pedonale, ciclabile, veicolare) unito a verde e attrezzature, in quanto elementi in grado di conservare o instaurare una forte continuità con le aree verdi agricole contermini

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (OS.n)	Azioni di località (OL.n)
Ma 07 - Rivotorto La macroarea n. 07 è costituita dal centro abitato di Rivotorto, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2, rientra, in parte, all'interno del perimetro del sito UNESCO ed è servita dalla viabilità locale attraversata, a sud, dalla SS 75.	Ma 07 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 07 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare attraverso l'individuazione e la creazione di un nuovo centro urbano. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
	Ma 07 - AS.2 Tema del bordo della E45 internamente all'ambito urbano (varchi visuali, riqualificazione del bordo, ricostruzione del fronte urbano e del fronte commerciale-espositivo verso la E45, riordino dell'edificato esistente)	Ma 07 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente
		Ma 07 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche
		Ma 07 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In

		particolare: - Creazione di interconnessioni con le infrastrutture esistenti e ipotesi di nuove infrastrutture a servizio della collettività; - Ricomposizione del fronte urbano, riordino e razionalizzazione dei percorsi pedonali; - Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale; - Nuovo svincolo in corrispondenza di Passaggio di Assisi (uscita e entrata Nord/Sud)
--	--	---

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 08 - Capodacqua La macroarea n. 08 è costituita dal centro abitato di Capodacqua, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua in trasformazione, P4.2, rientra, in parte, all'interno del perimetro del sito UNESCO, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua, essendo storicamente caratterizzato da un intenso uso agricolo di pregio, è interessato dalla consistente e diffusa presenza di case sparse. Obiettivo specifico da perseguire è pertanto la maggiore accessibilità al territorio pedecollinare pertinente alla frazione sfruttando e valorizzando le infrastrutture esistenti. Si ritiene necessario riorganizzare e rendere più leggibile la viabilità interna alla zona residenziale, anche in relazione ad un riordino del centro.	Ma 08 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 08 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
	Ma 08 - AS.2 Tema del bordo della E45 internamente all'ambito urbano (varchi visuali, riqualificazione del bordo, ricostruzione del fronte urbano e del fronte lungostrada (commerciale-espositivo), riordino dell'edificato esistente, superfetazioni)	Ma 08 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente
		Ma 08 - AL.3 Ricomposizione e riordino delle attività artigianali esistenti; favorire, laddove possibile, l'integrazione delle aree artigianali col tessuto urbano, per contrastarne la segregazione funzionale e l'isolamento in aree periferiche
		Ma 08 - AL.4 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Ricomposizione del fronte urbano, riordino e

		razionalizzazione dei percorsi pedonali; - Interventi di riambientazione degli svincoli esistenti sulla E45; - Strade verso monte che costituiscono corridoi di connessione e innervamento verde che creino relazioni con il tessuto di piccoli centri e nuclei sul versante del Subasio a monte dell'abitato, mantenendo inalterate o ripristinando le alberature esistenti; - Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati interni con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale
		Ma 08 - AL.5 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare: - Riordino degli spazi pubblici e delle infrastrutture esistenti; creazione di nuove infrastrutture a servizio della collettività

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 09 - Viole La macroarea n. 09 è costituita dal centro abitato di Viole, ubicata in prossimità della sub-area pedemontana di raccordo con la valle Umbra, si trova ai confini con il territorio di Spello. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, C3, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, P3.3, è compresa all'interno del perimetro di APSp dei Grandi Panorami e del perimetro del sito UNESCO ed è servita dalla viabilità locale.	Ma 09 - AS.1 Recupero e rafforzamento delle identità degli spazi centrali	Ma 09 - AL.1 Garantire un assetto generale della città in cui siano presenti delle centralità urbane. Le nuove aree centrali possono essere centri commerciali o piazze, ma anche nuovi fronti commerciali da realizzare in aree esistenti
		Ma 09 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo, l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità, evitando la giunzione con l'espansione est dell'abitato di Assisi (frangia edificatoria sul lungostrada S.S. 147)
		Ma 09 - AL.3 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema, con particolare attenzione alla conformazione morfologica collinare dell'abitato. In particolare: - Valorizzazione dei percorsi monte-valle, che costituiscono corridoi di connessione e innervamento verde, tali da creare relazioni con il tessuto di piccoli centri e nuclei sul versante del Subasio, con il mantenimento o l'eventuale ripristino delle alberature esistenti; - Valorizzazione del tracciato di collegamento con il

		vicino centro di S.Vitale
		Ma 09 - AL.4 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare: - Riordino e connessione degli spazi ad uso pubblico esistenti (Ex Scuola, Asilo, Chiesa, Area attrezzature sportive)

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (OL.n)
Ma 10 - Assisi La macroarea n. 10 è costituita dal centro abitato di Assisi, ubicata in prossimità della sub-area pedemontana di raccordo con la valle Umbra, si trova al centro del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, C3, e del Paesaggio della città murata e dell'espansione moderna, P3.2, è compresa all'interno del perimetro di APSp di Assisi e di APSp dei Grandi Panorami e del perimetro del sito UNESCO. Si evidenzia l'assoluta necessità di passare da una nozione di centro storico a quella di città storica, quando come nel caso di Assisi si è in presenza di una struttura insediativa, i cui valori oltrepassano l'ambito della città murata ed investono quasi l'intero territorio esistente.	Ma 10 - AS.1 Riordino e potenziamento della viabilità di raccordo con la zona di espansione a levante	Ma 10 - AL.1 Ristabilire le condizioni di un migliore livello della residenza cercando più flessibilità all'interno delle unità abitative esistenti e degli spazi interni in modo da realizzare nella città tutte le strutture ed i servizi che, nel corso di questi ultimi anni, sono state lentamente espulse a favore dell'immagine di una città unicamente gestita dalle spinte turistico commerciali non qualificate. Ponendo le condizioni per fermare il degrado demografico, si potrà qualificare l'immagine di Assisi non come una città museo ma come un luogo abitabile dedicato ai cittadini
	Ma 10 - AS.2 Parco integrato delle mura. Il progetto strategico delle mura dovrà prevedere la riorganizzazione del sistema degli accessi da sud, est, nord (collegamento con la zona di espansione est) e la permeabilità del nucleo storico anche attraverso infrastrutture di interscambio	Ma 10 - AL.2 Innescare la rinascita della città attraverso il restauro dei simboli culturali e storici accompagnata da una riqualificazione del tessuto urbano
	Ma 10 - AS.3 Qualificazione dell'Asse urbano centrale. Attraversamento est-ovest (via S.Francesco – Piazza del Comune – Corso Mazzini – Borgo Aretino) e localizzazione dei servizi: Palazzo Bernabei, Palazzo Vallemanni, Monte Frumentario, Palazzo dei Priori ecc	Ma 10 - AL.3 Riutilizzare i contenitori liberi ed inserirli in un sistema culturale e museale esteso a livello comunale in grado di valorizzare tutte le risorse del territorio e promuovere il miglioramento qualitativo dell'offerta turistica; alcuni contenitori potranno essere inseriti nel progetto complessivo di riorganizzazione dell'istruzione pubblica

	Ma 10 - AS.4 La città romana. Area archeologica composta dal Foro romano, Tempio della Minerva, Domus Romana rinvenuta nei sotterranei di Palazzo Giampe, Domus Romana sotterranei della Chiesa di S.Maria Maggiore	Ma 10 - AL.4 Formulare una normativa propositiva che tracci le linee guida per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sui nuovi interventi in modo da tutelare e promuovere l'immagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard qualitativi ricercati
		Ma 10 - AL.5 Migliorare e razionalizzare l'accessibilità al centro storico regolandone i rapporti con Santa Maria degli Angeli, sia in relazione ai flussi turistici che a quelli residenziali; il sistema della mobilità dovrà occuparsi della viabilità principale, secondaria, e pedonale, dei tipi di pavimentazione stradale – da riqualificare – in atto, del tema della percorribilità delle strade da parte dei pedoni e dei sensi di percorrenza
		Ma 10 - AL.6 Qualificazione del sistema degli insediamenti commerciali e dei servizi privati. Implementare l'immagine "mondiale" e universale della città, nella identificazione di "città del mondo", "città della pace", "luogo dello spirito", ma anche "città contemporanea", che riesca a dare risposta positiva e non degradante al turismo di massa
		Ma 10 - AL.7 Per quanto concerne la zona di espansione ad est si individuano i seguenti ulteriori

		obiettivi specifici: - riassetto della viabilità di attraversamento (chiusura a nord area nuova chiesa, collegamento zona a sud della piscina - parcheggio - con viabilità verso il Grand Hotel); - migliorare l'accessibilità e la dotazione di parcheggi (vedi area campo sportivo da riqualificare, zona attrezzature commerciali, zona della nuova centralità); - consentire la creazione di un nucleo forte di funzioni pubbliche e di attività qualificate, al fine di favorire una concentrazione di funzioni private, di servizio e commerciali; polarità di quartiere - migliorare l'accessibilità verso il centro storico e verso i servizi in esso localizzati
--	--	--

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 11 - Santa Maria degli Angeli Nord-Est La macroarea n. 11 è costituita dalla parte del centro abitato di Santa Maria degli Angeli compresa nel perimetro del Sito UNESCO.		Ma 11 - AL.1 Per tale macroarea il PRG prevede il mantenimento dello stato di diritto assentito dagli strumenti urbanistici pre-vigenti e promuove le azioni di riqualificazione urbana, specificatamente rivolte al reinserimento paesaggistico degli edificati entro il perimetro del sito UNESCO, al fine di evitare fenomeni di compromissione lungo la direttrice di connessione con la Città storica del Capoluogo. Il PRG Parte operativa definisce principi e criteri per le indicate azioni di riqualificazione

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 12 - Capodacqua - loc. C. Montarone La macroarea n. 12 è costituita dal nucleo di Capodacqua - loc. Montarone, ubicato nell'area collinare della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale. Ricade per la parte sud, all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della pianura irrigua dell'Ose e del Renaro, P4.4, e per la parte nord, all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, C3, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, P3.3, rientra all'interno del perimetro del sito UNESCO, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua-loc. Montarone si lega a quello di Capodacqua, per la consistente e diffusa presenza di case sparse. Obiettivo specifico da perseguire è pertanto la maggiore accessibilità al territorio pertinente alla frazione sfruttando e valorizzando le infrastrutture esistenti. Si ritiene necessario riorganizzare e rendere più leggibile la viabilità interna alla zona residenziale, anche in relazione ad un riordino del nucleo.		Ma 12 - AL.1 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente
		Ma 12 - AL.2 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con gli assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema
		Ma 12 - AL.3 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 13 - Capodacqua Sud-Est La macroarea n. 13 è costituita dal centro abitato di Capodacqua sud-est, ubicata nell'area collinare della valle Umbra, si trova a sud del territorio comunale. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico delle colline d'affaccio, C3, e del Paesaggio delle pendici terrazzate dell'Asio e del Subasio, P3.3, rientra all'interno del perimetro del sito UNESCO, ed è servita dalla viabilità locale. Il territorio di Capodacqua sud-est si lega a quello di Capodacqua, per la consistente e diffusa presenza di case sparse. Obiettivo specifico da perseguire è pertanto la maggiore accessibilità al territorio pertinente alla frazione sfruttando e valorizzando le infrastrutture esistenti. Si ritiene necessario riorganizzare e rendere più leggibile la viabilità interna alla zona residenziale, anche in relazione ad un riordino del centro.		Ma 13 - AL.1 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione con interventi di ricomposizione dell'edificato esistente
		Ma 13 - AL.2 Riassetto del disegno viario urbano capace di ricomporre la viabilità esistente consentendo una efficace connessione con i nuovi assi di scorrimento. Razionalizzazione della maglia viaria minore delle zone residenziali e creazione di una maglia strutturante che dia una logica urbana al sistema. In particolare: - Ricomposizione del fronte urbano, riordino e razionalizzazione dei percorsi pedonali; - Strade verso monte che costituiscono corridoi di connessione e innervamento verde che creino relazioni con il tessuto di piccoli centri e nuclei sul versante del Subasio a monte dell'abitato, mantenendo inalterate o ripristinando le alberature esistenti; - Riordino della viabilità esistente e creazione di una gerarchia dei tracciati interni con particolare riferimento allo schema a pettine esistente che si innesta sulla viabilità principale
		Ma 13 - AL.3 Qualificazione e potenziamento dei servizi di supporto alla residenza e di interesse generale. In particolare: - Riordino degli spazi pubblici e delle infrastrutture esistenti; creazione di nuove infrastrutture a servizio della collettività

Macroarea - Caratteristiche/obiettivi	Azioni strategiche (AS.n)	Azioni di località (AL.n)
Ma 14 - Tordibetto - abitato di valle La macroarea n. 14 è costituita dal centro abitato di Tordibetto-abitato di valle, ubicata nell'area pianeggiante della valle Umbra, si trova a sud-est del territorio comunale, oltre l'abitato di Palazzo. Ricade all'interno del Contesto paesaggistico della pianura alluvionale di drenaggio, C4, e del Paesaggio della media valle e dei terrazzi fluviali del Chiascio, P4.1, è compresa all'interno del perimetro del sito UNESCO ed è servita dalla viabilità locale di attraversamento. I problemi, gli stessi riscontrati per Palazzo, dipendono essenzialmente dall'inadeguatezza della viabilità esistente, sia per la posizione che per il carico di traffico pesante presente nell'area centrale di Petrignano.		Ma 14 - AL.1 Garantire un assetto generale del nucleo in cui siano presenti delle centralità urbane, da realizzare sia riqualificando quelle esistenti, che proponendone altre di nuova concezione
		Ma 14 - AL.2 Consolidamento e qualificazione dell'impianto residenziale con il completamento insediativo e l'individuazione di aree di espansione misurate e di qualità

9.3 Valutazione preliminare degli effetti indotti dall'attuazione delle azioni di piano sulle componenti ambientali

Sulla base delle azioni precedentemente individuate è stata condotta una valutazione preliminare degli effetti indotti dall'attuazione delle stesse sulle diverse componenti ambientali.

La valutazione è stata effettuata sia per le azioni generali che per le azioni specifiche in relazione a ciascuna macroarea.

Nelle seguenti matrici sono riportati gli esiti della valutazione preliminare effettuata.

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo +

Negativo -

Trascurabile =

[illegible]

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 01 - Torchiagina					
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 01 - AS.1	Ma 01 - AS.2	Ma 01 - AL.1	Ma 01 - AL.2	Ma 01 - AL.3	Ma 01 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	-	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	+	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	-	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	-	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	=	-	-	+	+
	Inquinamento atmosferico	=	=	-	-	+	+
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=	-	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	+	=	=
	Qualità dell'aria	=	=	-	-	+	+
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	+	-	-	=	=
	Perdita di biodiversità	=	=	=	=	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	+	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	=	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	+	+	+	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	=	+	+	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	=	=	+	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+	=	=	+
	Verde pubblico	=	+	+	+	+	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+	-	-	+	=
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	=	=	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	=	-	-	+	+
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	=	-	-	+	+
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	-	-	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	=	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	=	+	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	+	+	-	=	+
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	=	-	=	+
	Frammentazione del territorio	+	=	+	+	+	+
	Mobilità/PRG	+	+	+	+	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 02 - Petignano										
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 02 - AS.1	Ma 02 - AS.2	Ma 02 - AS.3	Ma 02 - AL.1	Ma 02 - AL.2	Ma 02 - AL.3	Ma 02 - AL.4	Ma 02 - AL.5	Ma 02 - AL.6	Ma 02 - AL.7	Ma 02 - AL.8
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	-	=	=	=	=	=	=	+	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=
	Risparmio energetico	=	=	-	=	+	-	=	=	+	+	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	-	=	=	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	+	=	-	=	=	=	-	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	-	=	+	-	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	=	-	-	=	=	=	+	=	=	=
	Inquinamento atmosferico	=	=	-	-	=	=	=	+	=	=	=
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	-	=	=	-	=	=	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	+	=	=	=	+	+	=
	Qualità dell'aria	=	=	-	-	=	=	=	+	=	=	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	=	-	-	-	=	-	=	-	=	=
	Perdita di biodiversità	=	=	=	=	=	=	-	=	=	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	-	=	=	=	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	=	=	-	=	=	=	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	=	=	+	+	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	-	=	=	=	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	-	-	-	=	=	=	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	=	+	+	+	=	=	+	=	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	=	=	+	+	=	=	+	=	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	=	=	+	+	=	=	+	+	+	=	+
	Verde pubblico	+	=	=	=	=	+	+	+	=	=	+
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	+	+	-	-	+	+	-	+	+	+	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	+	=	=	=	=	=	=	=	+	+
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	=	-	-	=	=	+	+	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	=	-	-	=	=	+	+	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	-	-	=	-	=	=	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	=	=	+	=	=	=	=	+	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=
	Rischio tecnologico	=	=	-	=	=	=	=	=	+	=	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	-	=	=	=	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	+	=	+	+	=	=	+
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	+	=	-	-	+	=	+	+	=	=	+
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	-	-	-	=	+	=	=	=	+
	Frammentazione del territorio	+	+	-	+	+	+	-	=	+	=	+
	Mobilità/PRG	=	=	=	-	+	+	+	=	+	=	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 03 - Palazzo				
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 03 - AS.1	Ma 03 - AL.1	Ma 03 - AL.2	Ma 03 - AL.3	Ma 03 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	-	=	+	+
	Inquinamento atmosferico	=	-	=	+	+
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	-	=	+	+
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	-	-	=	-
	Perdita di biodiversità	=	=	=	=	-
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	-
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	-	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	+	+	+	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	+	+	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	+	+	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+	=	=
	Verde pubblico	=	=	+	+	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	-	+	+	-
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	-	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	-	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	-	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	+	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	-	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	-	=	=	+
	Frammentazione del territorio	+	+	+	+	+
	Mobilità/PRG	+	-	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 04 - Santa Maria degli Angeli												
Componenti e tematiche ambientali		Questione ambientale	Ma 04 - AS.1	Ma 04 - AS.2	Ma 04 - AS.3	Ma 04 - AS.4	Ma 04 - AS.5	Ma 04 - AL.1	Ma 04 - AL.2	Ma 04 - AL.3	Ma 04 - AL.4	Ma 04 - AL.5	Ma 04 - AL.6	Ma 04 - AL.7
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra			-					-			-		+
	Prod. Energia da fonti rinnovabili		+						+					
	Risparmio energetico			-						+		-	-	+
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	+	+	-							-			
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	+	+	-										
	Trattamento delle acque reflue		+	-						+				
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso													
	Uso sostenibile delle risorse idriche													
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico			-	-			-		+	+	-	-	
	Inquinamento atmosferico	+		-	-			-		+	+	-	-	
	Inquinamento elettromagnetico			-								-	-	
	Inquinamento indoor		+											+
	Qualità dell'aria	+		-				-		+	+	-	-	
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche													
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	+		-				-	-		-	-	-	
	Perdita di biodiversità	+	+								-	-	-	
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime		+	-									-	
Suolo	Contaminazione del suolo	+	+											
	Contaminazione del suolo e delle acque	+	+											
	Dissesto idrogeologico													
	Gestione sostenibile delle foreste													
	Lotta alla desertificazione													
	Spazio rurale													
	Uso del suolo	+									-	-	-	
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo		+						+	+				+
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi			-									-	
	Produzione di rifiuti totali e urbani			-				-	-			-	-	
	Raccolta differenziata							+	+	+				
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo								+	+				
	Smaltimento in discarica e incenerimento								+	+				
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi			+	+			+	+			+	+	
	Verde pubblico	+							+	+				
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	+	+	-		+	-	+	+	-	-	-	-	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico								+					+
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico			-				-		+	+	-	-	
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)			-				-		+	+	-	-	
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico			-				-					-	
	Esposizione all'inquinamento indoor								+					+
	Incidentalità stradale										+			
	Rischio tecnologico		+	-						+			-	
	Sostanze chimiche													
	Trattamento delle acque reflue			-									-	
	Uso di pesticidi													
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti													
	Domanda di trasporto e ripartizione modale			-				+			+	-	-	
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	+		-				-				-	-	
	Frammentazione del territorio	+		-				+	+	+	-		-	
	Mobilità/PRG							+		+	+	+	-	

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 05 - Tordandrea				
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 05 - AS.1	Ma 05 - AL.1	Ma 05 - AL.2	Ma 05 - AL.3	Ma 05 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	+	=	+	+
	Inquinamento atmosferico	=	+	=	+	+
	Inquinamento elettromagnetico	=	+	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	+	=	+	+
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	+	-	=	+
	Perdita di biodiversità	=	+	=	=	+
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	+	=	=	+
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	+	+	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	+	+	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	+	+	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+	=	=
	Verde pubblico	=	+	+	+	+
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+	+	+	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	+	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	+	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	+	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	+	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	+	=	=	+
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	=	=	+
	Frammentazione del territorio	+	=	+	+	+
	Mobilità/PRG	+	=	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 06 - Castelnuovo				
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 06 - AS.1	Ma 06 - AL.1	Ma 06 - AL.2	Ma 06 - AL.3	Ma 06 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	+	=	+	+
	Inquinamento atmosferico	=	+	=	+	+
	Inquinamento elettromagnetico	=	+	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	+	=	+	+
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	+	-	=	-
	Perdita di biodiversità	=	+	=	=	-
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	+	=	=	-
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	+	+	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	+	+	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	+	+	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+	=	=
	Verde pubblico	=	+	+	+	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+	+	+	-
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	+	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	+	=	+	+
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	+	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	+	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	+	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	=	=	+
	Frammentazione del territorio	+	=	+	+	+
	Mobilità/PRG	+	=	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 07 - Rivotorto					
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 07 - AS.1	Ma 07 - AS.2	Ma 07 - AL.1	Ma 07 - AL.2	Ma 07 - AL.3	Ma 07 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	+	-	=	+	-
	Inquinamento atmosferico	=	+	-	=	+	-
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	=	-	=	+	-
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	=	-	-	=	-
	Perdita di biodiversità	=	=	=	=	=	-
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	=	-
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	=	+	+	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	+	+	+	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	=	+	+	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	=	+	+	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	=	+	+	=	=
	Verde pubblico	=	=	=	+	+	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+	-	+	+	-
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	=	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	+	-	=	+	-
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	+	-	=	+	-
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	-	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	=	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	=	+	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	=	-	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	-	=	=	-
	Frammentazione del territorio	+	+	+	+	+	-
	Mobilità/PRG	+	=	-	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 08 - Capodacqua						
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 08 - AS.1	Ma 08 - AS.2	Ma 08 - AL.1	Ma 08 - AL.2	Ma 08 - AL.3	Ma 08 - AL.4	Ma 08 - AL.5
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	=	-	=	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	=	+	=	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	+	-	=	+	+	-
	Inquinamento atmosferico	=	+	-	=	+	+	-
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=	=	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	=	-	=	+	+	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	=	-	-	=	=	-
	Perdita di biodiversità	=	=	=	=	=	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	=	=	-
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	=	+	+	=	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	=	-	-	=	=	=
	Raccolta differenziata	=	=	+	+	+	=	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	=	+	+	=	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	=	+	+	=	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	=	+	+	=	=	+
	Verde pubblico	=	=	=	+	+	=	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+	-	+	+	+	-
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	=	+	=	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	+	-	=	+	+	-
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	+	-	=	+	+	-
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	-	=	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	=	+	=	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	=	=	+	+
	Rischio tecnologico	=	=	=	=	+	=	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	=	-	=	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	-	=	=	+	-
	Frammentazione del territorio	+	+	+	+	+	+	-
	Mobilità/PRG	+	=	-	=	+	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 09 - Viole				
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 09 - AS.1	Ma 09 - AL.1	Ma 09 - AL.2	Ma 09 - AL.3	Ma 09 - AL.4
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	=	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	=	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	-	=	+	=
	Inquinamento atmosferico	=	-	=	+	=
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	-	=	+	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=	-	-	=	=
	Perdita di biodiversità	=	=	=	+	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=	=	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	=	+	=	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	-	-	=	=
	Raccolta differenziata	=	+	+	=	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	=	+	=	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	=	+	=	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+	=	+
	Verde pubblico	=	=	+	=	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	-	+	+	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	+	=	+
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	-	=	+	=
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	-	=	+	=
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	-	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	=	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	=	=	+	=
	Rischio tecnologico	=	=	=	=	=
	Sostanze chimiche	=	=	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	-	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	-	=	+	=
	Frammentazione del territorio	+	+	+	+	=
	Mobilità/PRG	+	-	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo	+
Negativo	-
Trascurabile	=

		Macroarea Ma 11 - Santa Maria degli Angeli nord-est
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 11 - AL.1
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=
	Risparmio energetico	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=
	Trattamento delle acque reflue	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=
	Inquinamento atmosferico	=
	Inquinamento elettromagnetico	=
	Inquinamento indoor	=
	Qualità dell'aria	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	=
	Perdita di biodiversità	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=
	Dissesto idrogeologico	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=
	Lotta alla desertificazione	=
	Spazio rurale	=
	Uso del suolo	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=
	Raccolta differenziata	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+
	Verde pubblico	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=
	Incidentalità stradale	=
	Rischio tecnologico	=
	Sostanze chimiche	=
	Trattamento delle acque reflue	=
	Uso di pesticidi	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=
	Frammentazione del territorio	=
	Mobilità/PRG	=

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo	+
Negativo	-
Trascurabile	=

		Macroarea Ma 12 - Capodacqua loc. Montarone		
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 12 - AL.1	Ma 12 - AL.2	Ma 12 - AL.3
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	=	=
	Inquinamento atmosferico	=	=	=
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	=	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	-	=	=
	Perdita di biodiversità	=	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	+	=	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	-	=	=
	Raccolta differenziata	+	=	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	+	=	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	+	=	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+
	Verde pubblico	+	=	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	+	+	=
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	+	=
	Rischio tecnologico	=	=	=
	Sostanze chimiche	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	=
	Frammentazione del territorio	+	+	=
	Mobilità/PRG	=	+	=

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

+

Negativo

-

Trascurabile

=

		Macroarea Ma 13 - Capodacqua sud-est		
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 13 - AL.1	Ma 13 - AL.2	Ma 13 - AL.3
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	-	=	=
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	+	=	=
	Risparmio energetico	=	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	=	-
	Inquinamento atmosferico	=	=	-
	Inquinamento elettromagnetico	=	=	=
	Inquinamento indoor	=	=	=
	Qualità dell'aria	=	=	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	-	=	-
	Perdita di biodiversità	=	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=	=
	Spazio rurale	=	=	=
	Uso del suolo	=	=	-
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	+	=	=
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	-	=	=
	Raccolta differenziata	+	=	=
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	+	=	=
	Smaltimento in discarica e incenerimento	+	=	=
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+	+
	Verde pubblico	+	=	=
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	+	+	-
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	+	=	=
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	=	-
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	=	-
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	+	=	=
	Incidentalità stradale	=	+	+
	Rischio tecnologico	=	=	=
	Sostanze chimiche	=	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=	=
	Uso di pesticidi	=	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=	-
	Frammentazione del territorio	+	+	-
	Mobilità/PRG	=	+	+

Potenziale effetto stimato sulla componente ambientale, indotto dall'attuazione dell'azione di Piano

Positivo

Negativo

Trascurabile

+

-

=

		Macroarea Ma 14 - Tordibetto abitato di valle	
Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Ma 14 - AL.1	Ma 14 - AL.2
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	=	-
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	=	+
	Risparmio energetico	=	=
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=	=
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	=	=
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=	=
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=	=
	Inquinamento atmosferico	=	=
	Inquinamento elettromagnetico	=	=
	Inquinamento indoor	=	=
	Qualità dell'aria	=	=
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=	=
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	-	-
	Perdita di biodiversità	=	=
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=	=
Suolo	Contaminazione del suolo	=	=
	Contaminazione del suolo e delle acque	=	=
	Dissesto idrogeologico	=	=
	Gestione sostenibile delle foreste	=	=
	Lotta alla desertificazione	=	=
	Spazio rurale	=	=
	Uso del suolo	=	=
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	=	+
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=	=
	Produzione di rifiuti totali e urbani	=	-
	Raccolta differenziata	=	+
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	=	+
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=	+
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	+	+
	Verde pubblico	=	+
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	=	+
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	=	+
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	=	=
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	=	=
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	=	=
	Esposizione all'inquinamento indoor	=	+
	Incidentalità stradale	=	=
	Rischio tecnologico	=	=
	Sostanze chimiche	=	=
	Trattamento delle acque reflue	=	=
	Uso di pesticidi	=	=
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	=	=
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	=	=
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	=	=
	Frammentazione del territorio	+	+
	Mobilità/PRG	=	=

9.4 Prima individuazione delle questioni ambientali rilevanti, definizione degli obiettivi di sostenibilità e proposta di indicatori ambientali

La valutazione preliminare degli effetti ambientali del piano ha consentito di individuare le principali tematiche ambientali interferite dalle azioni di piano.

Sulla base di ciò sono stati, di conseguenza, individuati gli obiettivi di sostenibilità da perseguire con il nuovo piano ed è stata definita, in relazione a tali obiettivi, la proposta del set di indicatori ambientali da utilizzare per le successive fasi del processo di VAS.

La matrice riportata nel seguito sintetizza questi aspetti e rappresenta l'esito finale della fase preliminare di VAS e il presupposto per lo sviluppo successivo del Rapporto Ambientale.

Potenziale rilevanza degli effetti indotti dalle azioni di piano sulle componenti ambientali

Alto	***
Medio	**
Basso	*
Non rilevante	=
Nulla	/

Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Grado di potenziale rilevanza delle azioni di piano	Obiettivo di sostenibilità	Indicatore ambientale	Descrizione
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	*	Ridurre l'emissione di gas serra	Emissione CO2	
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	**	Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	% produzione energia elettrica da fonte rinnovabile	
	Risparmio energetico	*	Favorire la riduzione del fabbisogno energetico attraverso la riqualificazione dei tessuti urbani e l'innalzamento qualitativo del patrimonio edilizio	Consumo interno lordo di energia	
				Consumo pro-capite di energia	
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	=			
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	*	Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Valore SECA dei principali corsi d'acqua	
	Trattamento delle acque reflue	=			
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	/			
	Uso sostenibile delle risorse idriche	=			
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	**	Ridurre il disturbo dovuto ad eccessiva da rumorosità	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione acustica	
	Inquinamento atmosferico	**	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Concentrazione in aria di NO2	
				Concentrazione in aria di PM10	
	Inquinamento elettromagnetico	*	Ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione elettromagnetica	
	Inquinamento indoor	*	Favorire l'innalzamento qualitativo del patrimonio edilizio	Pratiche di sostenibilità urbana ed edilizia	Numero interventi edilizi effettuati/Numero interventi con certificazioni ambientali e azioni premiali attivate
	Qualità dell'aria	**	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Concentrazione in aria di NO2	
				Concentrazione in aria di PM10	
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	=			
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	***	Limitare la frantumazione del tessuto ed il consumo di suolo	Consumo di suolo effettivo	Superficie urbanizzata edificata/Superficie urbanizzata totale
				Coefficiente di forma	Perimetro totale area urbanizzata /Circonferenza cerchio uguale area
	Perdita di biodiversità	**	Ridurre dell'impermeabilizzazione dei suoli	Coefficiente di impermeabilizzazione	Superficie rete ecologica locale in spazio urbanizzato/ Superficie urbanizzata totale
			Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo la formazione di nuovi corridoi di interconnessione ecologica, la conservazione e lo sviluppo degli ecosistemi	Estensione ecosistemi di nuova formazione	Estensione lineare dei neoeosistemi e delle infrastrutture verdi (rete ecologica locale)
			Naturalizzare i corsi d 'acqua e creare fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto	Grado di connessione ecologica	Estensione lineare dei neoeosistemi e delle infrastrutture verdi/Numero elementi rete ecologica locale
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	*			
Suolo	Contaminazione del suolo	/			
	Contaminazione del suolo e delle acque	/			
	Dissesto idrogeologico	*	Migliorare la sicurezza ambientale e identificare la pericolosità idrologica ed il rischio idrogeologico	Indice di rischio idrogeologico	Superficie urbanizzata totale/Superficie aree a rischio da dissesto ed esondazione
	Gestione sostenibile delle foreste	/			
	Lotta alla desertificazione	/			
	Spazio rurale	/			
	Uso del suolo	*			
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	**	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	Pratiche di sostenibilità urbana ed edilizia	Numero interventi edilizi effettuati/Numero interventi con certificazioni ambientali e azioni premiali attivate
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	=			
	Produzione di rifiuti totali e urbani	*	Ridurre la produzione di rifiuti	Produzione totale di rifiuti urbani	
				Produzione pro-capite di rifiuti urbani	
	Raccolta differenziata	*	Aumentare il grado di differenziazione e favorire il riciclaggio	% di differenziazione della raccolta dei rifiuti	
	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	*			
	Smaltimento in discarica e incenerimento	=			
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	***	Valorizzare le risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione, sviluppare il livello dei servizi ed incentivare il turismo sostenibile	Copertura della rete fognaria	Superficie urbanizzata totale/estensione rete fognaria
				Copertura della rete acquedottistica	Superficie urbanizzata totale/estensione rete acquedottistica
	Verde pubblico	***	Creare di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, in termini di spazi urbani e comfort abitativo	Indice di compensazione ecologico-residenziale	Superficie residenziale urbanizzata/Superficie verde urbano e territoriale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	**	Tutelare e promuovere l'immagine di Assisi attraverso il prioritario riconoscimento delle valenze paesaggistiche, dell'architettura e della qualità architettonica quale strumento per il raggiungimento degli standard qualitativi ricercati	Recepimento azioni Piano di Gestione del Sito Unesco	
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	***			
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	**	Ridurre il disturbo dovuto ad eccessiva da rumorosità	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione acustica	
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	**	Ridurre l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Concentrazione in aria di NO2	
				Concentrazione in aria di PM10	
	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	**	Ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	Stato di attuazione/redazione del piano di zonizzazione elettromagnetica	
	Esposizione all'inquinamento indoor	*	Favorire l'innalzamento qualitativo del patrimonio edilizio	Pratiche di sostenibilità urbana ed edilizia	Numero interventi edilizi effettuati/Numero interventi con certificazioni ambientali e azioni premiali attivate
	Incidentalità stradale	*			
	Rischio tecnologico	*			
	Sostanze chimiche	/			
	Trattamento delle acque reflue	=			
	Uso di pesticidi	/			
Trasporti	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	*			
	Domanda di trasporto e ripartizione modale	*			
	Emissioni in atmosfera dai trasporti	*			
	Frammentazione del territorio	***	Limitare la frantumazione del tessuto ed il consumo di suolo	Coefficiente di forma	Perimetro totale area urbanizzata /Circonferenza cerchio uguale area
	Mobilità/PRG	***	Favorire un migliore funzionamento del sistema territoriale attraverso la corretta distribuzione dei servizi e l'innalzamento del grado di accessibilità del territorio	Stato di attuazione/redazione Piano Comunale dei Servizi	

10. SCHEMA INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

0. SOMMARIO.....	1
1. INTRODUZIONE.....	2
1.1 GENERALITÀ: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PRG.....	2
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.	2
1.3 ASPETTI METODOLOGICI, PROCEDURALI E SOGGETTI COINVOLTI	2
2. CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL NUOVO PRG.....	3
2.1 LE PREMESSE DEL NUOVO PRG.....	3
2.2 OBIETTIVI ED INDIRIZZI.....	3
2.2.1 ATTUAZIONE DEL PRG PARTE STRUTTURALE.....	3
2.2.2 CONTENUTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 11/2005	3
2.2.3 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE.....	3
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	3
2.3.1 IL PIANO DI GESTIONE UNESCO.....	3
2.3.2 RAPPORTI CON IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE (PUT)	3
2.3.3 RAPPORTI CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR).....	3
2.3.4 RAPPORTI CON IL PIANO URBANISTICO STRATEGICO TERRITORIALE (PUST)	3
2.3.5 RAPPORTI CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	3
2.3.6 RAPPORTI CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	3
2.3.7 RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	3
2.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	3
3. VALUTAZIONE DI COERENZA.....	4
3.1 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA.....	4
3.2 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA.....	4
4. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO.....	5
4.1 STATO DI FATTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
4.2 PROBLEMATICHE E CRITICITÀ AMBIENTALI DEL TERRITORIO - QUADRO DI SINTESI	5
5. POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DEL NUOVO PRG PARTE OPERATIVA.....	6
5.1 DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI AMBIENTALI.....	6
5.1.1 CRITERI GUIDA DELL'ASSETTO DELLO SPAZIO URBANO.....	6
5.1.2 DAI CRITERI PROGETTUALI AGLI INDICATORI PER LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO.....	6
5.2 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ.....	6
5.3 SCENARI ALTERNATIVI, TREND E CRITICITÀ RESIDUE	6
5.4 MISURE DI RIDUZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI	6
6. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PRG PARTE STRUTTURALE.....	7
7. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE CON I CITTADINI.....	8
7.1 MONITORAGGIO DEL SET DI INDICATORI.....	8
7.2 PIANO DELLA COMUNICAZIONE.....	8
8. ALLEGATI.....	9
8.1 CARTOGRAFIE.....	9
8.2 SINTESI NON TECNICA	9

11. ALLEGATI CARTOGRAFICI

Allegato cartografico 1 - vas.RA.1 - Carta degli Indirizzi Strategici

Allegato cartografico 2 - vas.RA.2 - Sintesi del Sistema Insediativo

Allegato cartografico 3 - vas.RA.3 - Indirizzi per la Rete Ecologica Locale